SENATO DELLA REPUBBLICA
BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 25 GIUGNO 2010
356^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

(2228) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella precedente seduta sono stati illustrati gli emendamenti da 9.1 a 9.148 (pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana del 23 giugno scorso).

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del Governo.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti da 9.1 a 9.148, ad eccezione dell'emendamento 9.143, il quale interviene, con una migliore formulazione, sulla medesima questione oggetto degli emendamenti 9.141 e 9.142.

Esprime poi il proprio orientamento tendenzialmente favorevole sull'emendamento 9.19, del quale ritiene necessario comunque un ulteriore approfondimento da parte del Governo in vista di una sua possibile riformulazione.

Dopo aver svolto talune considerazioni sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 9, parte dei quali sono volti ad escludere determinati comparti del pubblico impiego dai tagli previsti dall'articolo 9, si sofferma sulla questione relativa al personale sanitario. Su sollecitazione del senatore FERRARA (*PdL*), manifesta la propria disponibilità all'accantonamento dell'emendamento 9.144, in materia di collaboratori scolastici. Conclude, formulando, in replica alle affermazioni del senatore MASCITELLI (*IdV*), considerazioni sugli interventi della manovra per il contrasto dell'evasione fiscale.

Il vice ministro VEGAS esprime parere conforme al relatore, condividendo l'accantonamento degli emendamenti 9.19 e 9.144. Per quanto riguarda l'emendamento 9.143 ritiene necessario l'inserimento di una clausola finanziaria tale da assicurare la compensazione sistematica di tali misure.

Dopo che, in esito a distinte e successive votazioni, la Commissione ha respinto gli emendamenti 9.1, 9.2 e 9.3, il senatore MORANDO (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 9.6, nella parte in cui fa riferimento alla massa salariale dei dipendenti, rilevando come rechi un modello di controllo della spesa più realistico di quello contemplato dal comma 1 dell'articolo 9. Analoghe considerazioni possono essere svolte con riguardo all'emendamento 9.7, in relazione al cui ultimo comma esprime talune perplessità. Si sofferma infine incidentalmente sull'emendamento 9.19, la cui approvazione rischierebbe di pregiudicare l'intero sistema delineato dall'articolo 9.

La senatrice GERMONTANI (*PdL*) manifesta la disponibilità a ritirarli in vista di una riformulazione per l'Assemblea.

Il PRESIDENTE suggerisce una bocciatura tecnica in luogo del ritiro.

Dopo che la Commissione, in esito a distinte e successive votazioni, ha respinto gli emendamenti 9.6 e 9.7, il senatore GIARETTA (*PD*) interviene, per dichiarazione di voto favorevole, sull'emendamento 9.8, sottolineando come il Governo, con la riforma in esame, sia di fatto non solo rinunciando ad una riforma complessiva del pubblico impiego, ma stia addirittura privando l'attuale sistema di uno dei suoi principi cardine, per il quale l'erogazione di incentivi deve essere strettamente correlata alla produttività. Si augura che non si ripeta, con riguardo al comparto pubblico, quanto già verificatosi in relazione al settore scolastico, questione sulla quale peraltro il Governo è re-intervenuto di recente.

In esito a distinte e successive votazioni, la Commissione respinge tutti gli emendamenti da 9.8 a 9.17.

Il PRESIDENTE propone, quindi, l'accantonamento dell'emendamento 9.19.

La Commissione conviene e l'emendamento 9.19 è accantonato.

Con distinte e successive votazioni, respinge tutti gli emendamenti da 9.20 a 9.142.

Il senatore TANCREDI (*PdL*) ritira la proposta 9.86.

La senatrice GHEDINI (*PD*) interviene brevemente sull'emendamento 9.143, del quale sottolinea l'ambiguità della formulazione.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento degli emendamenti 9.143 e 9.144, la Commissione respinge, in esito a distinte e successive votazioni, gli emendamenti 9.145 e 9.146.

Il senatore MERCATALI (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 9.147, sottolineando come sulla questione relativa ai tagli al comparto sanità siano quanto mai auspicabili soluzioni concordate con le regioni.

La Commissione respinge infine, con distinte e successive votazioni, gli emendamenti 9.147 e 9.148.

Si passa all'esame degli emendamenti da 9.149 a 9.0.12 (pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana del 23 giugno scorso).

Il presidente AZZOLLINI dichiara quindi inammissibili gli emendamenti 9.155, 9.161, 9.175, 9.181, 9.188, 9.191, 9.210 (testo 2), 9.213, 9.214, 9.235, 9.242, 9.243, 9.257, 9.264, 9.271, 9.274, 9.279, 9.291, 9.299, 9.307, 9.311, 9.315, 9.322, 9.334, 9.335, 9.343, 9.345, 9.349 e 9.0.9.

Dopo che sono stati dati per illustrati tutti gli emendamenti da 9.149 a 9.155, il senatore MORANDO (*PD*) illustra l'emendamento 9.156. Al riguardo, svolge, anche alla luce del dibattito sorto in sede di approvazione della legge di contabilità, considerazioni sull'esigenza di valutare le misure della manovra, in particolare in materia di rinnovi contrattuali, anche in relazione alle proiezioni, criticando il classico approccio volto a sottovalutare la persistenza della spesa corrente.

La seduta, sospesa alle ore 10,15, riprende alle ore 10,25.

Dopo che sono stati dati per illustrati tutti gli emendamenti da 9.157 a 9.214, il senatore LUSI (*PD*) illustra l'emendamento 9.215, con il quale si introduce una sorta di "servizio civile" gratuito per i professori che prestano servizio presso università private. Con l'emendamento in questione si potrebbero ottenere dei risparmi senza influire sul blocco dei ruoli.

Il senatore MILANA (PD) dà conto della proposta 9.244, sottolineando che molte società in *house* create dai comuni con lo scopo di rendere possibile l'approvvigionamento sul mercato sono invece diventate fornitrici esclusive di servizi agli enti locali, mettendo in piedi un sistema più costoso di quello in cui i servizi medesimi erano gestiti autonomamente dai comuni. Richiama indi l'attenzione del Governo sulla questione, ritenendo opportuno dare la facoltà agli enti locali di "reinternalizzare" i servizi già esternalizzati qualora si riscontri un effettivo risparmio di spesa.

Ad una breve richiesta di chiarimento del presidente relatore AZZOLLINI, il quale rileva che in alcuni ambiti territoriali tale facoltà è già consentita in base all'autonomia normativa regionale, il senatore MILANA (PD) fa presente che occorre comunque una specifica previsione legislativa. Segnala altresì la necessità di ricollocare il personale, sempre nell'ipotesi in cui ciò non comporti maggiori spese.

Interviene incidentalmente il senatore MORANDO (PD) per sottolineare che molte società sono state create per superare i limiti stringenti del Patto di stabilità interno.

La senatrice BIANCHI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE) illustra l'emendamento 9.255, precisando che, stante la carenza di organico, il personale precario dei Vigili del fuoco ha reso finora possibile lo svolgimento dei compiti di tale organo. La proposta emendativa mira pertanto a ridurre i limiti alle assunzioni di personale a tempo determinato nonché a ripianare le carenze di organico del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Con particolare riferimento al meccanismo di copertura previsto dalla proposta in esame, il senatore MORANDO (PD) chiede al Governo di chiarire se essa comporti oneri ovvero maggiore gettito. Ipotizza infatti che l'unificazione dell'aliquota sui redditi di capitale, ad eccezione dei titoli di Stato, qualora fosse fissata al 20 per cento come previsto dall'emendamento, sia suscettibile di comportare maggiori oneri. Rileva peraltro che in altre proposte emendative si ripropone una simile modalità di copertura che innalza solo l'aliquota minima, senza però uniformarla verso il basso, opzione quest'ultima che produce effettivamente un introito per lo Stato. Occorre dunque un chiarimento circa le conseguenze della possibile armonizzazione di tale aliquota.

Il vice ministro VEGAS assicura che fornirà i dati richiesti, che si intendono riferiti "ceteris partibus", ossia senza tener conto delle possibili reazioni dei risparmiatori.

La senatrice GHEDINI (PD) aggiunge la propria firma al 9.261, rimarcando le difficoltà per il personale dei ruoli sanitari conseguenti agli effetti della manovra. Fa presente infatti che il blocco del *turn over* incide anche in quelle strutture in cui i servizi hanno raggiunto un livello di efficienza riconosciuto dal Ministero come adeguato. La riduzione del personale sanitario impedirà dunque di garantire la continuità del servizio e dei livelli essenziali delle prestazioni. Ciò produrrà a suo avviso conseguenze negative anche in termini di inutilizzo di macchinari assai innovativi, che hanno rappresentato un cospicuo investimento in vista di una maggiore competitività delle strutture sanitarie.

Paventa inoltre il rischio che il blocco di reparti di alta efficienza della sanità pubblica finisca comunque per incrementare le spese a livello di rimborsi della sanità privata alla quale i cittadini saranno costretti a rivolgersi per ottenere determinate prestazioni.

Il senatore BALDASSARRI (Pdl), intervenendo sul complesso degli emendamenti, sottolinea che alcune proposte emendative fanno riferimento alla rimodulazione delle spese per contributi alla produzione e in conto capitale. Ricorda in proposito che nella Relazione unificata sull'economia e la finanza (RUEF) dette spese ammontano a circa 44 miliardi di euro; sarebbe pertanto necessario conoscerne analiticamente la composizione attraverso i dati del Ministero, del resto già elaborata dalla Ragioneria generale dello Stato. Chiede perciò formalmente al Governo di rendere tale informativa alla Commissione nella prospettiva di verificare le somme inerenti ai diversi settori di attività. Rammenta altresì che di solito una cifra ingente, pari a circa 20 miliardi di euro, corrisponde alle voci del trasporto pubblico locale, dell'ANAS e delle Ferrovie. In proposito, fa presente tuttavia che nel 2008 detti comparti erano stati colpiti dai tagli per cui assommavano circa 15 miliardi di euro: sarebbe pertanto opportuno conoscere la corrispondenza dei restanti 30 miliardi.

Il senatore FERRARA (*PdL*) dà brevemente conto dell'emendamento 9.318, analogo a numerosi altri emendamenti, suggerendone un accantonamento al fine di una discussione più approfondita.

La senatrice GHEDINI (*PD*) sottoscrive la proposta 9.362, identico al 9.363, evidenziando la necessità che il blocco del *turn over* non si applichi alle assunzioni di lavoratori disabili e di altre categorie protette di cui alla legge n. 68 del 1999. Ricorda al riguardo che in occasione della manovra finanziaria del 2008 fu posto un problema analogo ed il Governo decise di escludere tali categorie dai limiti delle assunzioni, tanto più che gli oneri conseguenti risulterebbero assai esigui.

Il presidente relatore AZZOLLINI, dopo aver sottolineato la correttezza dell'emendamento sotto il profilo della copertura, conviene che il fenomeno abbia un'entità assai circoscritta. Invita dunque il Governo a rendere informazioni sulla portata dell'emendamento, reputando che qualora gli oneri fossero irrilevanti potrebbe essere considerato positivamente nell'ambito della manovra.

La senatrice GERMONTANI (*PdL*) ritira il 9.0.1.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 11,20.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE
N. 2228

14.1

BALDASSARRI, SARO, VALDITARA, MENARDI, MUSSO, ALLEGRINI, CURSI, DE ANGELIS, TOFANI, DIGILIO, GERMONTANI, PONTONE, SAIA

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Al fine dell'ottimizzazione della spesa per consumi intermedi delle Regioni a Statuto ordinario, delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, delle province e comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono definiti entro il 31 marzo 2011, criteri ed indicazioni di riferimento per l'efficientamento della suddetta spesa, sulla base della rilevazione effettuata utilizzando le informazioni ed i dati forniti dalle Amministrazioni ai sensi del successivo periodo, nonché dei dati relativi al Programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi. La Consip S.p.A. fornisce il necessario supporto all'iniziativa, che potrà prendere in considerazione le eventuali proposte che emergeranno dai lavori dei Nuclei di Analisi e valutazione della spesa, previsti ai sensi dell'articolo 39 della legge 196 del 2009. Sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al presente comma, i citati enti elaborano piani di razionalizzazione che riducono, a decorrere dal 2011, la spesa annua per consumi intermedi del 5 per cento rispetto alla spesa per il 2009 al netto delle assegnazioni per il ripiano dei debiti pregressi di cui all'articolo 9 del decreto-legge 185 del 2008, convertito con modificazioni dal decreto-legge n. 2 del 2009. In caso di mancato rispetto degli obiettivi di risparmio di spesa, ai fini del patto di stabilità interno, sono ridotti i trasferimenti statali a qualunque titolo spettanti alle Regioni a statuto ordinario, i trasferimenti correnti dovuti alle Province, ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e i trasferimenti alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Gli ulteriori risparmi di spesa che dovessero realizzarsi in attuazione del presente comma sono versati al bilancio dello Stato per essere riassegnati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398».

14.2

SAIA

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti il saldo finanziario, per il triennio 2011-2013, in termini di competenza mista, è determinato con riferimento agli ultimi tre esercizi il cui consuntivo è stato approvato».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012,

mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2 per cento, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.3

SAIA

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti il saldo finanziario, per il triennio 2011-2013, in termini di competenza mista, è determinato con riferimento agli ultimi tre esercizi il cui consuntivo è stato approvato.

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2 per cento, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.4

MERCATALI, BUBBICO, BARBOLINI, STRADIOTTO

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «attraverso la riduzione di cui al comma 2» con seguenti: «con le modalità indicate al comma 2».

Conseguentemente:

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» aggiungere le seguenti: «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e»;

dopo l'articolo 39, aggiungere il seguente: «Art. 39-bis. - (Contributo straordinario a carico dei soggetti beneficiari dello scudo fiscale). - 1. In considerazione della straordinaria necessità ed urgenza di concorrere alla stabilizzazione finanziaria e al rilancio della competitività economica del Paese, alle attività finanziarie e patrimoniali, oggetto di rimpatrio o regolarizzazione ai sensi dell'articolo 13-bis del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e dell'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, si applica, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, un'imposta straordinaria sul patrimonio relativo all'intero ammontare delle somme oggetto di regolarizzazione o rimpatrio con un'aliquota aggiuntiva pari al 3 per cento.

2. Ai fini del versamento delle somme dovute da parte dei soggetti beneficiari delle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione, gli intermediari provvedono secondo apposite modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 30 novembre 2010.

3. In caso di mancato versamento di cui al comma 2, per i soggetti inadempienti non trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 14 e 15 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409».

14.5

MERCATALI, BUBBICO, BARBOLINI, STRADIOTTO

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «attraverso la riduzione di cui al comma 2» con le seguenti: «con le modalità indicate al comma 2».

Consequentemente:

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi»

aggiungere le seguenti: «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e»;

dopo l'articolo 39, aggiungere il seguente: «Art. 39-bis. - (Contributo straordinario a carico dei soggetti beneficiari dello scudo fiscale). – 1. In considerazione della straordinaria necessità ed urgenza di concorrere alla stabilizzazione finanziaria e al rilancio della competitività economica del Paese, alle attività finanziarie e patrimoniali, oggetto di rimpatrio o regolarizzazione ai sensi dell'articolo 13-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e dell'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, si applica, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, un'imposta straordinaria sul patrimonio relativo all'intero ammontare delle somme oggetto di regolarizzazione o rimpatrio con un'aliquota aggiuntiva pari a 13 per cento.

2. Ai fini del versamento delle somme dovute da parte dei soggetti beneficiari delle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione, gli intermediari provvedono secondo apposite modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 30 novembre 2010.

3. In caso di mancato versamento di cui al comma 2, per i soggetti inadempienti non trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 14 e 15 del decreto legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409».

14.6

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con esclusione dei comuni virtuosi, ossia i comuni che rispettano i seguenti parametri:

a) volume complessivo delle entrate proprie, di cui ai titoli I (entrate tributarie) e III (entrate extratributarie) dell'ultimo bilancio consuntivo approvato, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, di cui ai titoli I (entrate tributarie), II (entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti) e III (entrate extratributarie) del medesimo bilancio, superiore:

1) al 39 per cento per i comuni con popolazione tra 5.000 e 59.999 abitanti;

2) al 41 per cento per i comuni con popolazione tra 60.000 e 250.000 abitanti;

3) al 36 per cento per i comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti;

b) volume complessivo delle spese per il personale, in servizio a qualunque titolo, rapportato al volume complessivo delle spese di cui al titolo I (spese correnti) dell'ultimo bilancio consuntivo approvato, inferiore:

1) al 35 per cento per i comuni con popolazione tra 5.000 e 59.999 abitanti;

2) al 32 per cento per i comuni con popolazione tra 60.000 e 250.000 abitanti;

3) al 34 per cento per i comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti;

c) importo complessivo degli interessi passivi inferiore al 6 per cento delle entrate correnti di cui ai titoli I (entrate tributarie), II (entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti) e III (entrate extratributarie) del medesimo bilancio.

14.7

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con esclusione dei comuni virtuosi, individuati ai sensi delle norme di cui all'articolo 77-bis, commi 23-26, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133».

14.8

MOLINARI

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano resta fermo quanto previsto nei rispettivi statuti speciali e nelle relative norme di attuazione».

Conseguentemente,

all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti commi:

«7-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,25 per cento".

7-ter. All'articolo 82 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso "5-bis" primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento"».

14.9

MOLINARI

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano resta fermo quanto previsto nei rispettivi statuti speciali e nelle relative norme di attuazione».

Conseguentemente:

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» *con le seguenti:* «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» *aggiungere le seguenti:* «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e».

14.10

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Al comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano resta fermo quanto previsto nei rispettivi statuti speciali e nelle relative norme di attuazione».

Conseguentemente, alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191 tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2010.

14.11

BONINO, PERDUCA, PORETTI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 24, comma 3 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante: «Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale» e convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «In favore delle società che presentano, entro il 31 luglio 2010, in accordo con gli enti locali che vi detengono partecipazioni al capitale sociale, un piano per l'alienazione entro i due anni successivi di almeno il 50 per cento della partecipazione pubblica, si fa luogo alla rateizzazione delle somme dovute ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito, senza maggiorazione di ulteriori interessi derivanti dalla predetta dilazione e tenuto conto di quanto eventualmente già versato ai sensi del comma 1. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche europee, sono stabilite le modalità di predisposizione e presentazione dei suddetti piani di alienazione. Sono ridotti in misura proporzionale, per il conseguente onere finanziario, tutti gli stanziamenti di parte corrente della Tabella C allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191».

14.12

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. A decorrere dall'anno 2011, ai fini dell'applicazione del patto di stabilità interno di cui all'articolo 77-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, la base di calcolo da assumere per determinare lo specifico obiettivo di saldo finanziario è data dal saldo finanziario medio calcolato nel quinquennio 2004-2008».

14.13

SAIA

Sopprimere il comma 2.

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2 per cento, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.14

SAIA

Sopprimere il comma 2.

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2 per cento, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.15

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente:

«I trasferimenti statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario sono ridotti in misura pari a 4.000 milioni di euro per l'anno 2011 e 4.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. La ripartizione tra le Regioni sarà effettuata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sentita la Conferenza Stato Regioni, sulla base di criteri che escludano per almeno un terzo della riduzione di cui al periodo precedente le Regioni a statuto ordinario che abbiano conseguito gli obiettivi del Patto di stabilità interno e del Patto della Salute in ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.»

14.16

DE LUCA, ARMATO

Al comma 2, sostituire le parole: «a qualunque titolo» con le seguenti: «aventi riferimento a materie che non ledano i diritti fondamentali e i livelli essenziali delle prestazioni».

Conseguentemente, dopo l'articolo 55 inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

(Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici)

1. A decorrere dall'anno 2010, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche istituita ai sensi della legge 4 marzo 2009, n. 15, al fine di assicurare l'omogenea attuazione su tutto il territorio nazionale dei principi di imparzialità e buon andamento nella valutazione del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, svolge le proprie funzioni di promozione degli standard di trasparenza e di valutazione anche con riferimento al personale dipendente dalle amministrazioni regionali e locali. La Commissione valuta, altresì, il rendimento del personale degli altri organismi di diritto pubblico come definiti a norma dell'articolo 3, comma 26, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

2. Le amministrazioni sono tenute, a decorrere dall'anno 2010, ad adeguare le attività di valutazione previste dalla legge agli indirizzi, requisiti e criteri appositamente formulati dalla Commissione.

3. Per i dirigenti delle pubbliche amministrazioni, la componente della retribuzione legata al risultato deve essere fissata in una misura non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva.

4. A decorrere dall'anno 2010, in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente.

5. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale.

6. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

7. Dall'attuazione del presente articolo devono derivare risparmi per 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive notazioni di bilancio.

8. In caso di accertamento di minori economie rispetto agli obiettivi di cui al comma 17, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato.»

14.17

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: «da ripartire» fino alla fine del periodo, il quinto e il settimo periodo con le seguenti: «da ripartire proporzionalmente ai trasferimenti ordinari, fatta salva la possibilità di una modifica migliorativa della riduzione per gli enti che soddisfino i seguenti parametri:

a) avere conseguito gli obiettivi del Patto di stabilità interno e del Patto della Salute in ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;

b) presentare un rapporto dipendenti popolazione inferiore alla media nazionale, per classi dimensionali omogenee;

c) utilizzo dei fondi strutturali europei secondo criteri di efficienza».

14.18

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: «da ripartire» fino alla fine del periodo con le seguenti: «da ripartire con i criteri attualmente in vigore e secondo principi di virtuosità da adottare con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato regioni nel rispetto dei seguenti parametri:

a) attenuazione nella riduzione per le Regioni che hanno rispettato il patto di stabilità nell'anno 2009;

b) attenuazione della riduzione in rapporto al grado di efficienza dell'utilizzo dei fondi strutturali europei;

c) attenuazione della riduzione per le Regioni che presentano un rapporto dipendenti-popolazione inferiore alla media nazionale».

14.19

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Al comma 2, dopo le parole: «secondo criteri e modalità» inserire le seguenti: «che premiano le Regioni che adottino provvedimenti di razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.20

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Al comma 2, dopo le parole: «secondo criteri e modalità» inserire le seguenti: «che premiano le Regioni più virtuose nell'ambito della spesa delle strutture burocratico-amministrative».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.21

MERCATALI, BUBBICO, BARBOLINI, STRADIOTTO

Al comma 2, sostituire il terzo, quarto e quinto periodo con i seguenti: «L'obiettivo di saldo finanziario per le province per gli anni 2011 e 2012 corrisponde all'obiettivo determinato nell'articolo 77-bis della legge 133/2008 e, successive modifiche e integrazioni, incrementato di una quota proporzionale alla popolazione residente dall'ulteriore concorso di cui al precedente comma 1, lettera c). L'obiettivo di saldo finanziario per i comuni con più di 5.000 abitanti per gli anni 2011 e 2012 corrisponde all'obiettivo determinato nell'art. 77-bis della legge 133/2008 e successive modifiche e integrazioni, incrementato di una quota proporzionale alla popolazione residente dall'ulteriore concorso di cui al precedente comma 1, lettera d)».

Conseguentemente:

All'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» aggiungere le seguenti: «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e»;

dopo l'articolo 39, aggiungere il seguente:

«Art. 39-bis.

(Contributo straordinario a carico dei soggetti beneficiari dello scudo fiscale)

1. In considerazione della straordinaria necessità ed urgenza di concorrere alla stabilizzazione finanziaria e al rilancio della competitività economica del Paese, alle attività finanziarie e patrimoniali, oggetto di rimpatrio o regolarizzazione ai sensi dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e dell'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, si applica, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, un'imposta straordinaria sul patrimonio relativo all'intero ammontare delle somme oggetto di regolarizzazione o rimpatrio con un'aliquota aggiuntiva pari al 3 per cento.

2. Ai fini del versamento delle somme dovute da parte dei soggetti beneficiari delle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione, gli intermediari provvedono secondo apposite modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 30 novembre 2010.

3. In caso di mancato versamento di cui al comma 2, per i soggetti inadempienti non trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 14 e 15 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409».

14.22

BRUNO, GUSTAVINO, RUSSO, RUTELLI

Dopo il comma 2 inserire i seguenti:

«2-*bis*. L'attuazione della Delega al Governo in materia di federalismo fiscale è sospesa fino alla definizione delle misure di copertura finanziaria del decreto attuativo in materia di soppressione dei trasferimenti erariali e regionali.

2-*ter*. In ogni caso, la relazione che il Governo è tenuto a presentare al parlamento entro il 30 giugno 2010 ai sensi dell'articolo 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, deve contenere le indicazioni di copertura della differenza tra i trasferimenti da sopprimere e quelli vigenti, come modificati dal presente decreto-legge».

14.23

BRUNO, GUSTAVINO, RUSSO, RUTELLI

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-*bis*. L'attuazione dei Decreti delegati in materia di federalismo fiscale è sospesa qualora la crescita annuale del PIL sia inferiore all'1 per cento, come previsto dalla Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza Pubblica 2010».

14.24

MUSSO

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. A decorrere dal 2011, una quota pari al 5 per cento dei trasferimenti erariali di cui all'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n.59, a favore delle regioni a statuto ordinario, è accantonata per essere successivamente svincolata e destinata alle regioni a statuto ordinario che hanno provveduto ad accorpate, tra loro o ad altri Comuni, i Comuni con popolazione non superiore a 1.000 abitanti e unità abitative in numero non superiore a 300. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, sono stabilite modalità, tempi e criteri per l'attuazione del presente comma».

14.25

SAIA

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per

l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.26

BENEDETTI VALENTINI, CASTRO, DE ECCHER, BEVILACQUA

All'articolo 14 aggiungere, dopo il comma 3, il seguente:

«3-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2011 le spese per la realizzazione, la ristrutturazione ed il funzionamento degli asili nido sostenute dagli enti territoriali soggetti al patto di stabilità sono in ogni caso escluse dalle imitazioni alle spese correnti».

14.27

MUSSO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. La riduzione dei trasferimenti di cui al comma precedente è sospesa nel caso in cui i comuni che non abbiano rispettato il patto di stabilità interno procedano all'alienazione di beni immobili e mobili da destinare alla riduzione del debito, in misura almeno pari alla differenza fra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato dal patto».

14.28

PISTORIO, ASTORE, POLI BORTONE, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI

Sopprimere i commi 4, 5 e 6.

14.29

FOSSON

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 27, comma 1, della legge n. 42/2009, per il triennio 2011-2013, le Regioni a statuto speciale assicurano, anche con riferimento agli enti locali, agli enti strumentali e agli enti del servizio sanitario regionale da esse direttamente finanziati, la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica di cui al comma 1, lettera b), con azioni di riduzione della spesa corrente da definirsi con legge regionale, anche in alternativa alle misure di cui agli articoli 5, 6, 8, 9 e 14 commi 7 e seguenti del presente decretollegge. In mancanza, le misure di cui predetti articoli 5, 6, 8, 9 e 14 commi 7 e seguenti si applicano in via diretta alle Regioni a statuto speciale a decorrere dal 10 gennaio 2011, fermo restando quanto previsto dal comma 4».

Conseguentemente, la ritenuta sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria relativi ad operazioni finanziarie di durata inferiore a dodici mesi è soggetta ad un'aliquota del 20 per cento, fatta eccezione per titoli o strumenti finanziari emessi dallo Stato, da enti o altre amministrazioni pubbliche di uno Stato appartenente all'Unione europea.

Conseguentemente, alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 119 tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2010.

14.30

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Gli impegni assunti e i pagamenti effettuati dalle Regioni in attuazione di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 5 sono esclusi dai calcoli per la verifica del rispetto del patto di stabilità».

14.31

SAIA, BALDASSARRI

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. Al comma 11 dell'articolo 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo le parole: "alla regione interessata" è aggiunto il seguente periodo: "La regione, altresì, può contribuire in favore degli enti locali al patto regionalizzato modificando in senso peggiorativo il proprio obiettivo così come definito ai sensi del comma 3"».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.32

SAIA, TOFANI

Dopo il comma 5, aggiunto il seguente:

«5-bis. Al comma 11 dell'articolo 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo le parole: "alla regione interessata" è aggiunto il seguente periodo: "La regione, altresì, può contribuire in favore degli enti locali al patto regionalizzato modificando in senso peggiorativo il proprio obiettivo così come definito ai sensi del comma 3"».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.33

SAIA

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. All'articolo 77-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, è inserito il seguente comma: "7-sexies. Nel saldo finanziario di cui al comma 5 non sono considerate le spese sostenute per l'acquisto della rete del gas naturale ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 164 del 23 maggio 2000, sia per il saldo finanziario di competenza mista per gli anni 2010 e 2011 sia per il corrispondente saldo finanziario dell'anno 2007"».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.34

SAIA, BALDASSARRI

Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:

«5-bis. Per le Regioni a statuto ordinario, al fine di evitare la relativa crescita dell'indebitamento, fino alla data del 31 dicembre 2013 è sospeso il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti entro la data del 31 dicembre 2009. Agli istituti finanziatori, quale interesse derivante dalla sospensione del pagamento, è riconosciuto il tasso vigente relativo all'anticipazione tesoreria di ogni Regione.

5-ter. Le regioni che ricorrono al beneficio di sospensione di cui al comma precedente, non possono contrarre nuovi prestiti per lo stesso periodo».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.35

SAIA, TOFANI

Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:

«5-bis. Per le Regioni a statuto ordinario, al fine di evitare la relativa crescita dell'indebitamento, fino alla data del 31 dicembre 2013 è sospeso il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti entro la data del 31 dicembre 2009. Agli istituti finanziatori, quale interesse derivante dalla sospensione del pagamento, è riconosciuto il tasso vigente relativo all'anticipazione tesoreria di ogni Regione.

5-ter. Le regioni che ricorrono al beneficio di sospensione di cui al comma precedente, non possono contrarre nuovi prestiti per lo stesso periodo».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.36

TANCREDI

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

«5-bis. Per le regioni a statuto ordinario, al fine di evitare la relativa crescita dell'indebitamento, fino alla data del 31 dicembre 2013, è sospeso il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti entro la data del 31 dicembre 2009. Agli istituti finanziatori, quale interesse derivante dalla sospensione del pagamento, è riconosciuto il tasso vigente relativo all'anticipazione tesoreria di ogni regione.

5-ter. Le regioni che ricorrono al beneficio di sospensione di cui al comma precedente, non possono contrarre nuovi prestiti per lo stesso periodo».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.37

BOSCETTO

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. Al comma 18 dell'art. 77-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, dopo le parole: "commissariati ai sensi" aggiungere le seguenti: "dell'art. 141 e"».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.38

TANCREDI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al comma 11 dell'articolo 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo le parole: "alla regione interessata". È aggiunto il seguente periodo: "La regione, altresì, può contribuire in favore degli enti locali al patto regionalizzato modificando in senso peggiorativo il proprio obiettivo così come definito ai sensi del comma 3."».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con

modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.39

SAIA

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. All'art. 77-bis del decreto legge 25.06.2008 n. 112 convertito in legge 06.08.2008 n. 133, dopo il comma 7-quinquies, è inserito il seguente:

"7-sexies. Nel saldo finanziario di cui al comma 5 non sono considerate le spese sostenute per l'acquisto della rete del gas naturale ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 164 del 23.05.2000, sia per il saldo finanziario di competenza mista per gli anni 2010 e 2011 sia per il corrispondente saldo finanziario dell'anno 2007"».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.40

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Al comma 3 dell'articolo 3 del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004; n. 191, è aggiunto infine il seguente periodo: "Le medesime esenzioni operano anche nei casi in cui le operazioni di trasferimento del patrimonio, in qualunque forma attuate, siano disposte dai citati enti o società a partecipazione pubblica maggioritaria a favore di regioni e province autonome o comunque a favore di soci di enti pubblici. In caso di scioglimento delle predette società le assegnazioni ai soci non sono considerate cessioni agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto"».

Conseguentemente all'articolo 55, dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 14, comma 5-bis, si provvede mediante riduzione lineare, per un importo pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, delle dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191».

14.41

BOSCETTO

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Al comma 18 dell'art. 77-bis del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, dopo le parole: "commissariati ai sensi" aggiungere le parole "dell'articolo 141 e"».

14.42

SAIA

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. Consentire specifici accordi con la Regione di appartenenza per la definizione di un patto di stabilità regionale che valorizzi le realtà territoriali senza compromettere lo sviluppo economico.»

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevidite, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.43

SAIA

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. Consentire specifici accordi con la Regione di appartenenza per la definizione di un patto di stabilità regionale che valorizzi le realtà territoriali senza compromettere lo sviluppo economico.»

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevidite, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.44

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-bis. Dopo il comma 5 dell'articolo 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono inseriti i seguenti:

"5-bis. A decorrere dall'anno 2010 le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome.

5-ter. Nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma 5-bis, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo".

6-ter. Al comma 658-bis, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, introdotto dall'articolo 7-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, le parole: ", a condizione che lo scostamento venga recuperato nell'anno 2008" sono soppresse».

Consequentemente all'articolo 55, dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 14, commi 6-bis e 6-ter, si provvede mediante riduzione lineare, per un importo fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2010, delle dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191».

14.45

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 10, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e di cui all'articolo 1, comma 505, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si intendono nel senso che i vincoli ivi previsti non si applicano agli enti ed agli organismi strumentali, né alle università non statali di cui all'articolo 17, comma 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, finanziate in parte preponderante dalle Regioni a statuto speciale o dalle province autonome di Trento e di Bolzano, che abbiano, a loro volta, osservato i vincoli di stabilità ai sensi dell'articolo 1, comma 148, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, dell'articolo 1, comma 660, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'articolo 77-ter, comma 6, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, né si applica agli enti ed organismi strumentali ed alle università non statali predetti, ogni altra disposizione contenente specifici limiti di spesa a carico delle pubbliche amministrazioni, fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

Consequentemente all'articolo 55, dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 14, comma 6-bis, si provvede mediante riduzione lineare delle dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191, fino al 5 per cento, a decorrere dall'anno 2010.

14.46

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. L'assoggettamento degli enti pubblici ai sensi dell'art. 1 comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 alla disposizione dell'art. 1 comma 10 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, alla legge 4 agosto 2006, n. 248 e alle relative norme delle leggi finanziarie è da intendersi limitatamente a quegli enti che sono finanziati in ragione del 75% del bilancio annuale direttamente dallo Stato; enti pubblici finanziati nella stessa misura dalle Regioni o Province Autonome, non soggiacciono alla normativa nazionale sul patto di stabilità a condizione che la Regione o Provincia Autonoma che li finanzia abbia per il relativo anno di esercizio dal 2006 in poi, a sua volta, concluso e osservato un patto di stabilità col Governo centrale».

Consequentemente all'articolo 55, dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 14, comma 6-bis, si provvede mediante riduzione lineare delle dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191, fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2010».

14.47

PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI

Sopprimere il comma 7.

Consequentemente aggiungere il seguente comma:

«7-bis. Gli stanziamenti delle unità previsionali di base della spesa del Bilancio dello Stato e delle Aziende autonome per l'anno 2010, e relative proiezioni per gli esercizi-successivi, sono ridotti, fino alla concorrenza degli oneri, per la parte di competenza e di cassa fino alla concorrenza dello stanziamento di ciascun capitolo, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, al netto delle spese per le quali sia stato emanato, entro la medesima data, atto di impegno. La riduzione non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese di carattere obbligatorio o la cui entità è definita con atto avente forza di legge».

14.48

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 7 al capoverso, al primo periodo, dopo le parole: «patto di stabilità interno» aggiungere le seguenti: «il cui rapporto dipendenti popolazione per classe demografica è superiore alla media nazionale stabilita con decreto 9 dicembre 2008 del Ministero dell'interno,».

14.49

CUTRUFO

Al comma 7, capoverso 2, sopprimere le parole: «per la somministrazione di lavoro».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.50

D'ALIA, BIANCHI, POLI BORTONE, SBARBATI, GIAI

Al comma 7, capoverso 2, dopo le parole: «di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto n. 267,», aggiungere le seguenti: «nonché per il personale di cui all'articolo 90 del decreto legislativo 18 agosto n. 267, e per il lavoro accessorio».

14.51

BENEDETTI VALENTINI, BEVILACQUA, CASTRO, DE ECCHER

Al comma 7, sopprimere il capoverso 3.

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.52

BENEDETTI VALENTINI, BEVILACQUA, DE ECCHER

Al comma 7, sopprimere il capoverso 3.

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della

missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.53

FIORONI

Al comma 7, capoverso 3, aggiungere i seguenti periodi:

«Eventuali deroghe ai sensi dell'articolo 19 comma 8 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, fermi restando i vincoli fissati dal patto di stabilità per l'esercizio in corso, devono comunque assicurare il rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

a) che l'ente abbia rispettato il patto di stabilità nell'ultimo triennio;

b) che il volume complessivo della spesa per il personale in servizio non sia superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario;

c) che il rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente non superi quello determinato per gli enti in condizioni di dissesto.

Ai fini dell'applicazione della presente norma, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di impiego pubblico, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente».

Conseguentemente,

all'articolo 20, comma 1, sostituire le parole: «sono adeguate all'importo di euro cinquemila» con le seguenti: «sono adeguate all'importo di euro mille»;

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti commi:

«7-bis. 1 All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento".

7-ter. All'articolo 82 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento"» con le seguenti: "88 per cento"»;

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento"» con le seguenti: "91 per cento"».

14.54

D'ALIA, BIANCHI, POLI BORTONE, SBARBATI, GIAI

Al comma 7, capoverso 3, aggiungere i seguenti periodi:

«Eventuali deroghe ai sensi dell'articolo 19 comma 8 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, fermi restando i vincoli fissati dal patto di stabilità per l'esercizio in corso, devono comunque assicurare il rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

a) che l'ente abbia rispettato il patto di stabilità nell'ultimo triennio;

b) che il volume complessivo della spesa per il personale in servizio non sia superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario;

c) che il rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente non superi quello determinato per gli enti in condizioni di dissesto.

Ai fini dell'applicazione della presente norma, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, nonché

per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di impiego pubblico, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente».

14.62

PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI

Sostituire il comma 9, con il seguente:

«9-bis. Gli stanziamenti delle unità previsionali di base della spesa del Bilancio dello Stato e delle Aziende autonome per l'anno 2010, e relative proiezioni per gli esercizi successivi, sono ridotti, fino alla concorrenza degli oneri, per la parte di competenza e di cassa fino alla concorrenza dello stanziamento di ciascun capitolo, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, al netto delle spese per le quali sia stato emanato, entro la medesima data, atto di impegno. La riduzione non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese di carattere obbligatorio o la cui entità è definita con atto avente forza di legge».

14.55

MERCATALI, BUBBICO, BARBOLINI

Al comma 9, sostituire le parole: «40 per cento» con le seguenti: «50 per cento».

Conseguentemente:

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» aggiungere le seguenti: « ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e»;

dopo l'articolo 39, aggiungere il seguente:

«Art. 39-bis.

(Contributo straordinario a carico dei soggetti beneficiari dello scudo fiscale)

1. In considerazione della straordinaria necessità ed urgenza di concorrere alla stabilizzazione finanziaria e al rilancio della competitività economica del Paese, alle attività finanziarie e patrimoniali, oggetto di rimpatrio o regolarizzazione ai sensi dell'articolo 13-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e dell'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, si applica, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, un'imposta straordinaria sul patrimonio relativo all'intero ammontare delle somme oggetto di regolarizzazione o rimpatrio con un'aliquota aggiuntiva pari al 3 per cento.

2. Ai fini del versamento delle somme dovute da parte dei soggetti beneficiari delle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione, gli intermediari provvedono secondo apposite modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 30 novembre 2010.

3. In caso di mancato versamento di cui al comma 2, per i soggetti inadempienti non trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 14 e 15 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409».

14.56

BENEDETTI VALENTINI, CASTRO, DE ECCHER, BEVILACQUA

Al comma 9, sopprimere le parole da: «i restanti enti possono procedere» sino a: «cessazioni verificatesi nell'anno 2010».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.57

MERCATALI, BUBBICO, BARBOLINI, STRADIOTTO

Al comma 9, sopprimere le parole: «i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente».

Consequentemente:

– *all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole:* «di importo non inferiore a euro tremila» *con le seguenti:* «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

– *all'articolo 22, comma 1, dopo le parole:* «con effetto per gli accertamenti relativi» *aggiungere le seguenti:* «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e»;

– *dopo l'articolo 39, aggiungere il seguente:*

«Art. 39-bis. – (Contributo straordinario a carico dei soggetti beneficiari dello scudo fiscale). –

1. In considerazione della straordinaria necessità ed urgenza di concorrere alla stabilizzazione finanziaria e al rilancio della competitività economica del Paese, alle attività finanziarie e patrimoniali, oggetto di rimpatrio o regolarizzazione ai sensi dell'articolo 13-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e dell'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, si applica, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, un'imposta straordinaria sul patrimonio relativo all'intero ammontare delle somme oggetto di regolarizzazione o rimpatrio con un'aliquota aggiunti va pari al 3 per cento.

2. Ai fini del versamento delle somme dovute da parte dei soggetti beneficiari delle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione, gli intermediari provvedono secondo apposite modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 30 novembre 2010.

3. In caso di mancato versamento di cui al comma 2, per i soggetti inadempienti non trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 14 e 15 del decreto legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409».

14.58

BENEDETTI VALENTINI, BEVILACQUA, DE ECCHER

Al comma 9, sopprimere le parole da: «i restanti enti possono procedere» *sino a:* «cessazioni verificatesi nell'anno 2010».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.59

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 9, al capoverso, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Il suddetto limite non si applica ai comuni il cui rapporto dipendenti-popolazione per classe demografica è in linea con la media nazionale stabilita con decreto 9 dicembre 2008 del Ministero dell'interno».

14.60

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 9, al capoverso, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Il suddetto limite si applica nella misura del 20 per cento ai comuni il cui rapporto dipendenti-popolazione per classe

demografica é inferiore del 20 per cento rispetto la media nazionale stabilita con decreto 9 dicembre 2008 del Ministero dell'interno».

14.61

LATRONICO

Al comma 9, sopprimere il secondo periodo.

14.63

GERMONTANI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. Il comma 7-bis dell'articolo 77-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è sostituito dal seguente:

"7-bis. Nel saldo finanziario di cui al comma 5 non sono considerate le risorse provenienti dallo Stato e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai comuni per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. Non sono altresì considerati i pagamenti in conto capitale dei residui di investimenti finanziati con i mezzi propri dell'ente (oneri di urbanizzazione, alienazioni e trasferimenti in conto capitale sia da privati che da enti del settore pubblico e da avanzi di amministrazione). L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse"».

14.64

GERMONTANI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis) All'articolo 77-bis comma 3 lettera a) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il punto 2) è sostituito dal seguente:

"2) per i comuni: "48 per cento" per l'anno 2009, "97 per cento" per gli anni 2010, 2011 e 2012"».

14.65

BENEDETTI VALENTINI, CASTRO, DE ECCHER, BEVILACQUA

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificati, rispettivamente, dai commi 7 e 10 del presente articolo, sono comunque consentite le assunzioni del personale dei corpi e dei servizi di Polizia Municipale. A tali assunzioni non si applica quanto previsto dal secondo periodo del comma 7 dell'articolo 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dal comma 9 del presente articolo; a tal fine, la spesa relativa alle cessazioni del personale di Polizia Municipale è dedotta da quella delle cessazioni complessive utili ai fini di quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 76 del medesimo decreto-legge.».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.66

BENEDETTI VALENTINI, DE ECCHER, BEVILACQUA

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificati, rispettivamente, dai commi 7 e 10 del presente articolo, sono comunque consentite le assunzioni del personale dei corpi e dei servizi di Polizia Municipale. A tali assunzioni non si applica quanto previsto dal secondo periodo del comma 7 dell'articolo 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dal comma 9 del presente articolo; a tal fine, la spesa relativa alle cessazioni del personale di Polizia Municipale è dedotta da quella delle cessazioni complessive utili ai fini di quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 76 del medesimo decreto-legge.».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.67

BENEDETTI VALENTINI, DE ECCHER, BEVILACQUA

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificati, rispettivamente, dai commi 7 e 10 del presente articolo, sono comunque consentite le assunzioni del personale dei corpi e dei servizi di Polizia Municipale. A tali assunzioni non si applica quanto previsto dal secondo periodo del comma 7 dell'articolo 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dal comma 9 del presente articolo; a tal fine, la spesa relativa alle cessazioni del personale di Polizia Municipale è dedotta da quella delle cessazioni complessive utili ai fini di quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 76 del medesimo decreto-legge.».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.68

BENEDETTI VALENTINI, CASTRO, DE ECCHER, BEVILACQUA

Dopo il comma 10-bis, inserire il seguente:

«10-ter. Gli enti di cui all'articolo 1, commi 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dal comma 7 del presente articolo, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno, possono procedere, nei limiti dei posti disponibili in organico, alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, anche non continuativi, o che consegua tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del

31 dicembre 2008, purché sia stato assunto mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di prove selettive. Gli enti di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dal comma 10 del presente articolo, possono avvalersi delle disposizioni previste dei precedenti periodi, entro i limiti stabiliti dal medesimo comma 562.».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.69

BENEDETTI VALENTINI, DE ECCHER, BEVILACQUA

Dopo il comma 10-bis, è inserito il seguente:

«10-ter. Gli enti di cui all'articolo 1, commi 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dal comma 7 del presente articolo, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno, possono procedere, nei limiti dei posti disponibili in organico, alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, anche non continuativi, o che consegua tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 31 dicembre 2008, purché sia stato assunto mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di prove selettive. Gli enti di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dal comma 10 del presente articolo, possono avvalersi delle disposizioni previste dei precedenti periodi, entro i limiti stabiliti dal medesimo comma 562.».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.70

BENEDETTI VALENTINI, DE ECCHER, BEVILACQUA

Dopo il comma 10-bis, inserire il seguente:

«10-ter. I comuni capoluogo delle aree metropolitane, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno, possono procedere, nei limiti dei posti disponibili in organico, alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, anche non continuativi, o che consegua tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla

data del 31 dicembre 2008, purché sia stato assunto mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di prove selettive.».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.71

CASTRO, DE ECCHER, BEVILACQUA, BENEDETTI VALENTINI

Dopo il comma 10-bis, è inserito il seguente:

«10-ter. I comuni capoluogo delle aree metropolitane, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno, possono procedere, nei limiti dei posti disponibili in organico, alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, anche non continuativi, o che consegua tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 31 dicembre 2008, purché sia stato assunto mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge. Alle iniziative di distabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di prove selettive.».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.72

SAIA

Al comma 11 sostituire le parole: «0,78 per cento» con le seguenti: «7 per cento».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per

l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.73

COSTA

Al comma 11, sostituire le parole: «per un importo non superiore allo 0,78 per cento» con le seguenti: «per un importo non superiore al 4 per cento».

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: «I trasferimenti correnti, comprensivi della compartecipazione IRPEF, dovuti alle province dal Ministero dell'interno sono ridotti di 300 milioni per l'anno 2011 e di 500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012. La riduzione è effettuata con criterio proporzionale. I trasferimenti correnti dovuti ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dal Ministero dell'interno sono ridotti di 1.500 milioni per l'anno 2011 e di 2.500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012» con le seguenti: «I trasferimenti correnti, comprensivi della compartecipazione IRPEF, dovuti alle province dal Ministero dell'interno sono ridotti di 400 milioni per l'anno 2011, 670 milioni per l'anno 2012 e di 500 milioni annui a decorrere dall'anno 2013. La riduzione è effettuata con criterio proporzionale. I trasferimenti correnti dovuti ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dal Ministero dell'interno sono ridotti di 2.000 milioni per l'anno 2011; 3.340 milioni per l'anno 2012 e di 2.500 milioni annui a decorrere dall'anno 2013».

14.75

D'ALÌ

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-bis. Le province e i comuni per i quali, l'organo consiliare è stato commissariato ai sensi degli articoli 141 e 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e per cui limitatamente alla tipologia di entrate e spese di cui all'articolo 1, comma 707, della legge 296/2006, al fine del raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno si considerano entrate e spese eccezionali di cui all'articolo 30, comma 2 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, rimangono soggetti alla stessa prescrizione per i bilanci del quinquennio successivo a quello di ricostituzione degli organi elettivi».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.76

BONINO, PERDUCA, PORETTI

Dopo il comma 11, inserire il seguente:

«11-bis. A decorrere dall'anno 2011, i trasferimenti erariali a favore di ciascun ente locale sono ridotti di una cifra pari al valore dei dividendi derivanti, nell'anno 2010, da partecipazioni azionarie in società aventi per oggetto sociale lo svolgimento di servizi pubblici locali. Sono ridotti in misura proporzionale, per il conseguente onere finanziario, tutti gli stanziamenti di parte corrente della Tabella C allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191».

14.77

BONINO, PERDUCA, PORETTI

Dopo il comma 11, inserire il seguente:

«11-*bis*. A decorrere dal 2011, per le province e i comuni con più di 5.000 abitanti, nel saldo finanziario rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, non sono considerate le entrate derivanti da dividendi relativi a partecipazioni azionarie in società aventi per oggetto sociale lo svolgimento di servizi pubblici locali. Sono ridotti in misura proporzionale, per il conseguente onere finanziario, tutti gli stanziamenti di parte corrente della Tabella C allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191.».

14.78

ADAMO, VIMERCATI

Dopo il comma 11 inserire il seguente:

«11-*bis*. Gli investimenti e le spese per le opere previste negli allegati 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2008, ivi compresa la parte dei cofinanziamenti comunali relativi alla realizzazione delle opere, non sono computati ai fini del Patto di stabilità interno dei Comuni in cui tali opere insistono, nella quota da imputare nel bilancio annuale fino al compimento delle stesse e comunque non oltre il 2015.».

14.79

MERCATALI, BUBBICO, BARBOLINI, STRADIOTTO

Sopprimere il comma 12.

Consequentemente:

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» aggiungere le seguenti: «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e»;

dopo l'articolo 39, aggiungere il seguente:

«Art. 39-*bis*.

(Contributo straordinario a carico dei soggetti beneficiari dello scudo fiscale)

1. In considerazione della straordinaria necessità ed urgenza di concorrere alla stabilizzazione finanziaria e al rilancio della competitività economica del Paese, alle attività finanziarie e patrimoniali, oggetto di rimpatrio o regolarizzazione ai sensi dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e dell'articolo 1, commi 1 e 2,

del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, si applica, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, un'imposta straordinaria sul patrimonio relativo all'intero ammontare delle somme oggetto di regolarizzazione o rimpatrio con un'aliquota aggiuntiva pari al 3 per cento.

2. Ai fini del versamento delle somme dovute da parte dei soggetti beneficiari delle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione, gli intermediari provvedono secondo apposite modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 30 novembre 2010.

3. In caso di mancato versamento di cui al comma 2, per i soggetti inadempienti non trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 14 e 15 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409».

14.80

D'ALIA, BIANCHI, POLI BORTONE, SBARBATI, GIAI

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

«12-*bis*. All'art. 4 del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 26 marzo 2010, n. 42 dopo il comma 4-*sexies* è aggiunto il seguente:

«4-*sexies*. A decorrere dall'anno 2011 la Regione può autorizzare gli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità nell'anno precedente ad effettuare pagamenti in conto capitale nei limiti degli importi e secondo i criteri definiti in sede di Consiglio delle autonomie locali. A tal fine gli enti locali che rientrano nelle condizioni definite dal periodo precedente dichiarano ad associazione nazionale dei comuni italiani, all'Unione delle province d'Italia e alla regione, entro il 30 aprile di ciascun anno, l'entità dei pagamenti che possono effettuare nel corso dell'anno. La regione a sua volta definisce e comunica agli enti locali entro il 31 maggio l'ammontare dei pagamenti che possono essere esclusi dal saldo finanziario e contestualmente procede alla rideterminazione del proprio obiettivo programmatico del patto di stabilità interno per l'anno in corso per un ammontare pari all'entità complessiva degli importi autorizzati, trasmettendo altresì al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il successivo mese di giugno, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli

elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica».

14.81

MERCATALI, BUBBICO, BARBOLINI, STRADIOTTO

Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:

«12-bis. Per gli anni 2011, 2012 e 2013, i proventi dalle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, possono essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale».

Conseguentemente:

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» aggiungere le seguenti: «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e».

14.82

D'ALIA, BIANCHI, POLI BORTONE, SBARBATI, GIAI

Dopo il comma 13 aggiungere i seguenti:

«13-bis. Nelle società, enti e consorzi partecipati, anche indirettamente dalle regioni, dagli enti locali e dallo Stato, ad esclusione delle società quotate, gli amministratori nominati dalla regione, dalla provincia, dal comune o dallo Stato sono scelti tra i dipendenti delle amministrazioni medesime ed i relativi compensi sono riversati a favore dell'amministrazioni cui sono contrattualmente legati.

13-ter. Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano a partire dai primi rinnovi utili degli organi delle società, enti e consorzi interessati».

14.83

VITALI, MERCATALI, LEGNINI, STRADIOTTO

Al comma 13 sopprimere le seguenti parole: «I suddetti contributi non sono conteggiati tra le entrate valide ai fini del patto di stabilità interno».

Conseguentemente:

dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis.

(Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta ad adeguare le proprie attività agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri formulati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. A decorrere dalla stessa data:

a) in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla medesima Commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente;

b) è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale;

c) è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

2. Dall'attuazione del comma 3 devono derivare risparmi non inferiori a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di

bilancio. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.84

MERCATALI, BUBBICO, BARBOLINI, STRADIOTTO

Dopo il comma 13 aggiungere il seguente:

«13-bis. Per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, a valere sul fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il Ministero dell'interno attribuisce, in favore di province e comuni, fino all'importo di 10 milioni di euro annui, contributi per incentivare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare e di altre entrate proprie disponibili per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari. I contributi sono corrisposti, ai comuni e alle province che ne fanno richiesta, per fare fronte agli indennizzi, penali o altri oneri corrisposti in aggiunta al debito residuo a seguito delle estinzioni anticipate effettuate negli anni 2010, 2011, 2012 e sulla base di una certificazione le cui modalità sono stabilite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. I contributi sono attribuiti fino alla concorrenza del complessivo importo di 90 milioni di euro per il triennio 2010-2012».

Conseguentemente:

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» aggiungere le seguenti: «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e».

14.85

VITALI, MERCATALI, LEGNINI, STRADIOTTO

Dopo il comma 13 inserire il seguente:

«13-bis. Per l'anno 2010 è attribuito alle Province un contributo per un importo complessivo di 50 milioni da ripartire con decreto del Ministro dell'interno, emanato di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze e di intesa con la Conferenza Stato Città ed autonomie locali. I criteri devono tener conto della riduzione delle entrate registrate dalle Province. Il suddetto contributo non viene conteggiato tra le entrate valide ai fini del patto di stabilità interno».

Conseguentemente, all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti commi:

«7-bis. All'articolo 82, comma II, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,21 per cento"».

14.86

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. Sono escluse dal Patto di Stabilità per l'anno 2010 le spese sostenute dagli enti locali derivanti da finanziamenti concessi dallo Stato ed erogati per garantire la sicurezza di aree ad alto rischio idrogeologico».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.87

SAIA, BALDASSARRI, TOFANI, ALLEGRINI, DE ANGELIS

All'articolo 14 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 14 è sostituito dal seguente: «In considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario del Comune di Roma, come emergente ai sensi di quanto previsto dall'articolo 78 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è costituito un fondo allocato su un apposito capitolo di bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze con una dotazione annua di 350 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2011, per il concorso al sostegno degli oneri derivanti dall'attuazione del piano di rientro approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2008. La restante quota delle somme occorrenti a fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del predetto piano di rientro è reperita mediante l'istituzione, da parte del Commissario preposto alla gestione commissariale, fino al conseguimento di 150 milioni di euro annui complessivi:

a) di un'addizionale sui diritti di imbarco dei passeggeri sugli aeromobili in partenza dagli aeroporti della città di Roma di 1 euro per passeggero;

b) di un incremento dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche fino al limite massimo dello 0,4 per cento.»;

b) il comma 15 è sostituito dal seguente: «Le entrate derivanti dall'adozione delle misure di cui al comma 14, confluiscono nel fondo di cui al medesimo comma, sul quale non sono ammissibili azioni esecutive, per essere destinate esclusivamente all'attuazione del piano di rientro. Le somme eventualmente riscosse in misura eccedente l'importo di 150 milioni di euro per ciascun anno sono riversate alla gestione ordinaria del Comune di Roma e concorrono al conseguimento degli obiettivi di stabilità finanziaria»;

c) il comma 16 è sostituito dal seguente: «Fermo le altre misure di contenimento della spesa previste dal presente provvedimento, in considerazione della specificità di Roma quale Capitale della Repubblica, e fino alla compiuta attuazione di quanto previsto ai sensi dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, il Comune di Roma concorda con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 31 dicembre di ciascun anno, le modalità e l'entità del proprio concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 77-*bis* del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 per il triennio successivo; a tal fine, entro il 31 ottobre di ciascun anno, il Sindaco trasmette la proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze.

Per garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione ordinaria, inoltre, il Comune di Roma può adottare le seguenti apposite misure:

a) conformazione dei servizi resi dal Comune a costi standard unitari di maggiore efficienza;

b) adozione di pratiche di centralizzazione degli acquisti di beni e servizi di pertinenza comunale e delle società partecipate dal Comune di Roma, anche con la possibilità di adesione a convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dell'articolo 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

c) razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Roma con lo scopo di pervenire, con esclusione delle società quotate nei mercati regolamentati, ad una riduzione delle società in essere, concentrandone i compiti e le funzioni, e riduzione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo;

d) riduzione, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 80 del testo unico degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dei costi a carico del Comune per il funzionamento dei propri organi, compresi i rimborsi dei permessi retribuiti riconosciuti per gli amministratori;

e) introduzione di un contributo di soggiorno, disciplinato da regolamento comunale adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, posto a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive della città, versato da parte del titolare delle strutture stesse in qualità di sostituto d'imposta, da applicarsi secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10 euro per notte di soggiorno;

f) contributo straordinario sulle valorizzazioni immobiliari, mediante l'applicazione del contributo di costituzione sul valore aggiuntivo derivante da sopravvenute previsioni urbanistiche utilizzabile anche per il finanziamento della spesa corrente; a tal fine, il predetto valore aggiuntivo viene computato fino al limite massimo dell'80%;

g) maggiorazione, fino al 3 per mille, dell'ICI sulle abitazioni diverse dalla prima casa, tenute a disposizione;

h) utilizzo dei proventi da oneri di urbanizzazione anche per le spese di manutenzione ordinaria nonché utilizzo dei proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali anche per la gestione e manutenzione ordinaria dei cimiteri»;

d) *il comma 17 è sostituito dal seguente: «Al fine di garantire l'approvazione entro il 31 luglio 2010 del bilancio di previsione e dei suoi allegati, del rendiconto della gestione e dei suoi allegati e la conseguente adozione delle misure di contenimento della spesa previste dai commi 14, 15 e 16, il Sindaco del Comune di Roma può richiedere che le relative proposte di deliberazione siano sottoposte all'esame ed al voto del Consiglio Comunale con procedura d'urgenza, con priorità su ogni altra proposta ed anche in deroga alle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari. Qualora il Sindaco richieda l'approvazione in via d'urgenza di una delle predette proposte di deliberazione, la Giunta Comunale, tenendo conto dei documenti presentati nel corso della discussione, può formularne il testo originario. La proposta della Giunta, posta prioritariamente in votazione, ove approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale, determina la conseguente decadenza di ogni altro documento. Ove non si consegua la suddetta maggioranza l'esame e la votazione della proposta originaria, nonché dei documenti ad essa collegati, proseguono secondo l'ordinaria procedura regolamentare»;*

e) *il comma 18 è sostituito dal seguente: «I commi dal 14 al 16 costituiscono attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, ultimo periodo, del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».*

Conseguentemente all'articolo 55, comma 6, sostituire la parola: «1700» con la seguente: «1650».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.88

BEVILACQUA, CASTRO, DE ECCHER, BENEDETTI VALENTINI

All'articolo 14 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *il comma 14 è sostituito dal seguente: «In considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario del Comune di Roma, come emergente ai sensi di quanto previsto dall'articolo 78 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è costituito un fondo allocato su un apposito capitolo di bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze con una dotazione annua di 350 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2011, per il concorso al sostegno degli oneri derivanti dall'attuazione del piano di rientro approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2008. La restante quota delle somme occorrenti a fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del predetto piano di rientro è reperita mediante l'istituzione, da parte del Commissario preposto alla gestione commissariale, fino al conseguimento di 150 milioni di euro annui complessivi:*

a) *di un'addizionale sui diritti di imbarco dei passeggeri sugli aeromobili in partenza dagli aeroporti della città di Roma di 1 euro per passeggero;*

b) *di un incremento dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche fino al limite massimo dello 0,4%.»;*

b) *il comma 15 è sostituito dal seguente: «Le entrate derivanti dall'adozione delle misure di cui al comma 14, confluiscono nel fondo di cui al medesimo comma, sul quale non sono ammissibili azioni esecutive, per essere destinate esclusivamente all'attuazione del piano di rientro. Le somme eventualmente riscosse in misura eccedente l'importo di 150 milioni di euro per ciascun anno sono riversate alla gestione ordinaria del Comune di Roma e concorrono al conseguimento degli obiettivi di stabilità finanziaria»;*

c) *il comma 16 è sostituito dal seguente: «Fermo le altre misure di contenimento della spesa previste dal presente provvedimento, in considerazione della specificità di Roma quale Capitale della Repubblica, e fino alla compiuta attuazione di quanto previsto ai sensi dell'articolo 24 della*

legge 5 maggio 2009, n. 42, il Comune di Roma concorda con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 31 dicembre di ciascun anno, le modalità e l'entità del proprio concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dieci all'art. 77-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112; convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 per il triennio successivo; a tal fine, entro il 31 ottobre di ciascun anno, il Sindaco trasmette la proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze.

Per garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione ordinaria, inoltre, il Comune di Roma può adottare le seguenti apposite misure:

a) conformazione dei servizi resi dal Comune a costi standard unitari di maggiore efficienza;

b) adozione di pratiche di centralizzazione degli acquisti di beni e servizi di pertinenza comunale e delle società partecipate dal Comune di Roma, anche con la possibilità di adesione a convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dell'articolo 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

c) razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Roma con lo scopo di pervenire, con esclusione delle società quotate nei mercati regolamentati, ad una riduzione delle società in essere, concentrandone i compiti e le funzioni, e riduzione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo;

d) riduzione, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 80 del testo unico degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dei costi a carico del Comune per il funzionamento dei propri organi, compresi i rimborsi dei permessi retribuiti riconosciuti per gli amministratori;

e) introduzione di un contributo di soggiorno, disciplinato da regolamento comunale adottato ai sensi dell'articolo 52 del D. lgs. dicembre 1997, n. 446, posto a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive della città, versato da parte del titolare delle strutture stesse in qualità di sostituto d'imposta, da applicarsi secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10 euro per notte di soggiorno;

f) contributo straordinario g) Sulla valorizzazione immobiliare, mediante l'applicazione del contributo di costruzione sul valore aggiuntivo derivante da sopravvenute previsioni urbanistiche utilizzabile anche per il finanziamento della spesa corrente; a tal fine, il predetto valore aggiuntivo viene computato fino a limite massimo dell'80%;

g) maggiorazione, fino al 3 per mille, dell'ICI sulle abitazioni diverse dalla prima casa, tenute a disposizione;

h) utilizzo, dei proventi da oneri di urbanizzazione anche per le spese di manutenzione ordinaria nonché utilizzo dei proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali anche per la gestione e manutenzione ordinaria dei cimiteri»;

d) *il comma 17 è sostituito dal seguente:* «Al fine di garantire l'approvazione entro il 31 luglio 2010 del bilancio di previsione e dei suoi allegati, del rendiconto della gestione e dei suoi allegati e la conseguente adozione delle misure di contenimento della spesa previste dai commi 14, 15 e 16, il Sindaco del Comune di Roma può richiedere che le relative proposte di deliberazione siano sottoposte all'esame ed al voto del Consiglio Comunale con procedura d'urgenza, con priorità su ogni altra proposta ed anche in deroga alle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari. Qualora il Sindaco richieda l'approvazione in via d'urgenza di una delle predette proposte di deliberazione, la Giunta Comunale, tenendo conto dei documenti presentati nel corso della discussione, può riformularne il testo originario. La proposta della Giunta, posta prioritariamente in votazione, ove approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale, determina la conseguente decadenza di ogni altro documento. Ove non si consegua la suddetta maggioranza l'esame e la votazione della proposta originaria, nonché dei documenti ad essa collegati, proseguono secondo l'ordinaria procedura regolamentare»;

e) *il comma 18 è sostituito dal seguente:* «I commi dal 14 al 16 costituiscono attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, ultimo periodo, del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».

Consequentemente all'art. 55, comma 6, sostituire la parola: «1700» con la seguente: «1650».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini

del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.89

BENEDETTI VALENTINI

All'articolo 14 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 14 è sostituito dal seguente: «In considerazione dell'eccezionale situazione di squilibrio finanziario del Comune di Roma, come emergente ai sensi di quanto previsto dall'articolo 78 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è costituito un fondo allocato su un apposito capitolo di bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze con una dotazione annua di 350 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2011, per il concorso al sostegno degli oneri derivanti dall'attuazione del piano di rientro approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2008. La restante quota delle somme occorrenti a fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del predetto piano di rientro è reperita mediante l'istituzione, da parte del Commissario preposto alla gestione commissariale, fino al conseguimento di 150 milioni di euro annui complessivi:

a) di un'addizionale sui diritti di imbarco dei passeggeri sugli aeromobili in partenza dagli aeroporti della città di Roma di 1 euro per passeggero;

b) di un incremento dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche fino al limite massimo dello 0,4%.»;

b) il comma 15 è sostituito dal seguente: «Le entrate derivanti dall'adozione delle misure di cui al comma 14, confluiscono nel fondo di cui al medesimo comma, sul quale non sono ammissibili azioni esecutive, per essere destinate esclusivamente all'attuazione del piano di rientro. Le somme eventualmente riscosse in misura eccedente l'importo di 150 milioni di euro per ciascun anno sono riversate alla gestione ordinaria del Comune di Roma e concorrono al conseguimento degli obiettivi di stabilità finanziaria. L'accesso al fondo è operativo dal momento dell'istituzione delle addizionali di cui al comma 14, lett. a) e b)»;

c) il comma 16 è sostituito dal seguente: «Ferme le altre misure di contenimento della spesa previste dal presente provvedimento, in considerazione della specificità di Roma quale Capitale della Repubblica, e fino alla compiuta attuazione di quanto previsto ai sensi dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, il Comune di Roma concorda con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 31 dicembre di ciascun anno, le modalità e l'entità del proprio concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica; a tal fine, entro il 31 ottobre di ciascun anno, il Sindaco trasmette la proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze, evidenziando, tra l'altro, l'equilibrio della gestione ordinaria.

L'entità del concorso è determinata in coerenza con gli obiettivi fissati per gli enti territoriali. In caso di mancato accordo si applicano le disposizioni che disciplinano il Patto di Stabilità per gli enti locali.

Per garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione ordinaria, il Comune di Roma può adottare le seguenti apposite misure:

a) conformazione dei servizi resi dal Comune a costi standard unitari di maggiore efficienza;

b) adozione di pratiche di centralizzazione degli acquisti di beni e servizi di pertinenza comunale e delle società partecipate dal Comune di Roma, anche con la possibilità di adesione a convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dell'articolo 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

c) razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Roma con lo scopo di pervenire, con esclusione delle società quotate nei mercati regolamentati, ad una riduzione delle società in essere, concentrandone i compiti e le funzioni, e riduzione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo;

d) riduzione, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 80 del testo unico degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dei costi a carico del Comune per il funzionamento dei propri organi, compresi i rimborsi dei permessi retribuiti riconosciuti per gli amministratori;

e) introduzione di un contributo di soggiorno, disciplinato da regolamento comunale adottato ai sensi dell'articolo 52 del D. lgs. dicembre 1997, n. 446, posto a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive della città, versato da parte del titolare delle strutture stesse in qualità di sostituto d'imposta, da applicarsi secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10 euro per notte di soggiorno;

f) contributo straordinario sulle valorizzazioni immobiliari, mediante l'applicazione del contributo di costruzione sul valore aggiuntivo derivante da sopravvenute previsioni urbanistiche utilizzabile anche per il finanziamento della spesa corrente; a tal fine, il predetto valore aggiuntivo viene computato fino a limite massimo dell'80%;

g) maggiorazione, fino al 3 per mille, dell'ICI sulle abitazioni diverse dalla prima casa, tenute a disposizione;

h) utilizzo, dei proventi da oneri di urbanizzazione anche per le spese di manutenzione ordinaria nonché utilizzo dei proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali anche per la gestione e manutenzione ordinaria dei cimiteri»;

d) il comma 17 è sostituito dal seguente: «Al fine di garantire l'approvazione entro il 31 luglio 2010 del bilancio di previsione e dei suoi allegati, del rendiconto della gestione e dei suoi allegati e la conseguente adozione delle misure di contenimento della spesa previste dai commi 14, 15 e 16, il Sindaco del Comune di Roma può richiedere che le relative proposte di deliberazione siano sottoposte all'esame ed al voto del Consiglio Comunale con procedura d'urgenza, con priorità su ogni altra proposta ed anche in deroga alle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari. Qualora il Sindaco richieda l'approvazione in via d'urgenza di una delle predette proposte di deliberazione, la Giunta Comunale, tenendo conto dei documenti presentati nel corso della discussione, può riformularne il testo originario. La proposta della Giunta, posta prioritariamente in votazione, ove approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale, determina la conseguente decadenza di ogni altro documento. Ove non si consegua la suddetta maggioranza l'esame e la votazione della proposta originaria, nonché dei documenti ad essa collegati, proseguono secondo l'ordinaria procedura regolamentare»;

e) il comma 18 è sostituito dal seguente: «I commi dal 14 al 16 costituiscono attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, ultimo periodo, del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».

Consequentemente all'art. 55, comma 6, sostituire la parola: «1700» con la seguente: «1650».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.90

TANCREDI

Dopo il comma 14, aggiungere il seguente:

«14-bis. L'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di cui al comma 11 dell'articolo 2 della legge del 24 dicembre 2003, n. 350 e successive modificazioni ed integrazioni, è incrementata di 20 centesimi. Tale incremento è destinato direttamente a favore dei comuni del sedime aeroportuale o con lo stesso confinanti, secondo fa media delle seguenti percentuali: percentuale di superficie del territorio comunale inglobata nel recinto aeroportuale sul totale del sedime; percentuale della superficie totale del comune, nel limite massimo di 100 chilometri quadrati. Il riparto è effettuato con decreto del Ministro dell'interno, di intesa con la conferenza stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro il 31 marzo di ciascun anno successivo all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.»

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.91

TANCREDI

Dopo il comma 14 aggiungere il seguente:

«14-bis. L'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di cui al comma 11 dell'articolo 2 della legge n. 350 del 24 dicembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, è incrementata di 20 centesimi. Tale incremento è destinato direttamente a favore dei Comuni del sedime aeroportuale e con lo stesso confinanti secondo la media delle seguenti percentuali: percentuale di superficie del territorio comunale inglobata nel recinto aeroportuale sul totale del sedime».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.92

MERCATALI, LEGNINI, FIORONI

Al comma 16, sopprimere la lettera e).

Conseguentemente,

all'articolo 20, comma 1, sostituire le parole: «sono adeguate all'importo di euro cinquemila» con le seguenti: «sono adeguate all'importo di euro mille»;

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti commi:

«7-bis. 1 All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento".

7-ter. All'articolo 82 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso «5-bis), primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento"».

14.93

RANUCCI

Al comma 16 sopprimere la lettera e).

Consequentemente, dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis.

(Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge; ciascuna amministrazione pubblica è tenuta ad adeguare le proprie attività agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri formulati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. A decorrere dalla stessa data:

a) in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla medesima Commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente;

b) è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale;

c) è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

2. Dall'attuazione del comma 3 devono derivare risparmi per 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato.»

14.94

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Al comma 16, sopprimere la lettera e).

Consequentemente, alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191 tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2011.

14.95

BRUNO, GUSTAVINO, RUSSO, RUTELLI

Al comma 16 sopprimere la lettera e).

14.96

CUTRUFO

Al comma 16, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) Il 20% dell'introito complessivo dell'IVA derivante dagli introiti di settori del turismo classificati come "attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (codice I 55- I 56) e di "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (codice N 79) rimane destinato al Comune di Roma».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del

presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.97

FERRANTE, DELLA SETA

Al comma 16, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) contributo straordinario sulle valorizzazioni immobiliari, mediante l'applicazione, in coerenza con il piano regolatore generale vigente, del contributo sul valore aggiuntivo derivante da sopravvenute previsioni urbanistiche; a tal fine, il predetto valore aggiuntivo viene computato fino al limite massimo dell'80 per cento;».

Consequentemente, dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,25 per cento"».

14.98

D'UBALDO, BARBOLINI

Al comma 16 sopprimere la lettera f).

Consequentemente, dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,22 per cento"».

14.99

BONINO, PORETTI, PERDUCA

Al comma 16 sopprimere la lettera f).

14.100

BRUNO, GUSTAVINO, RUSSO, RUTELLI

Al comma 16 sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) contributo straordinario sulle valorizzazioni immobiliari, mediante l'applicazione, in coerenza col piano regolatore generale vigente, del contributo sul valore aggiuntivo derivante da sopravvenute previsioni urbanistiche; a tal fine, il predetto valore aggiuntivo viene computato fino al limite massimo dell'80 per cento».

14.101

BORNACIN

Al comma 16, lettera f), aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Le disposizioni della presente lettera non si applicano ai beni iscritti nel patrimonio delle società possedute in misura totalitaria dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della

missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.102

LATRONICO

Al comma 16, lettera f), inserire, in fine, il seguente periodo:

«Le disposizioni della presente lettera non si applicano ai beni iscritti nel patrimonio delle società non quotate controllate direttamente o indirettamente dallo Stato e non inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma "fondi di riserva e speciali" della missione "fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.103

D'UBALDO, BARBOLINI

Al comma 16, alla lettera h), dopo la parola: «utilizzo» inserire la seguente: «al pari di tutti i comuni».

Conseguentemente, dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,22 per cento"».

14.104

LATRONICO

Al comma 16, dopo la lettera h), inserire la seguente:

«i) adozione di interventi in materia di contenimento della spesa di personale ulteriormente restrittivi rispetto alla disciplina ordinaria fissata dal presente provvedimento, con particolare riguardo alla spesa per la contrattazione integrativa».

14.105

PISTORIO, ASTORE, POLI BORTONE, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI

Sopprimere i commi dal 19 al 24.

Conseguentemente aggiungere il seguente:

«24-bis. Gli stanziamenti delle unità previsionali di base della spesa del Bilancio dello Stato e delle Aziende autonome per l'anno 2010, e relative proiezioni per gli esercizi successivi, sono ridotti, fino alla concorrenza degli oneri, per la parte di competenza e di cassa fino alla concorrenza dello stanziamento di ciascun capitolo, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, al netto delle spese per le quali sia stato emanato, entro la medesima data, atto di impegno. La riduzione non si applica ai capitoli di spesa corrente

destinati a far fronte a spese di carattere obbligatorio o la cui entità è definita con atto avente forza di legge».

14.106

CARLONI

Sopprimere i commi da 19 a 24.

Consequentemente, dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis. 1. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008; n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,22 per cento"».

14.107

INCOSTANTE, ADAMO, CECCANTI

Sopprimere i commi da 20 a 24.

Consequentemente, ai relativi oneri si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

– *all'articolo 71, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;*

– *all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

"7-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

14.108

INCOSTANTE, ADAMO, CECCANTI

Sopprimere i commi 20 e 21.

Consequentemente, ai relativi oneri si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

– *all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;*

– *all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

"7-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

14.109

ESPOSITO, LATRONICO

Al comma 20, sopprimere il secondo periodo.

14.110

TANCREDI

Al comma 20, sostituire le parole: «di cui al presente comma» con le parole: «di cui ai commi da 20 a 24 del presente articolo».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.111

TANCREDI

Al comma 20, dopo le parole: «programmi comunitari» inserire le seguenti: «Sono fatti salvi i diritti di terzi, eventualmente interessati dall'annullamento dei predetti atti».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.112

INCOSTANTE, ADAMO, CECCANTI

Sopprimere il comma 21.

Consequentemente, ai relativi oneri si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

– all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

– all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

"7-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

14.113

ASTORE, PISTORIO

Sopprimere il comma 21.

Consequentemente aggiungere il seguente:

«21-bis. Gli stanziamenti delle unità previsionali di base delta spesa del Bilancio dello Stato e delle Aziende autonome per l'anno 2010, e relative proiezioni per gli esercizi successivi, sono ridotti, fino alla concorrenza degli oneri, per la parte di competenza e di cassa fino alla concorrenza dello stanziamento di ciascun capitolo, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, al netto delle spese per le quali sia stato emanato, entro la medesima data, atto di impegno. La riduzione non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese di carattere obbligatorio o la cui entità è definita con atto avente forza di legge».

14.114

INCOSTANTE, ADAMO, CECCANTI

Al comma 21, sostituire le parole: «non ha diritto ad alcun indennizzo» con le seguenti: «ha diritto ad un congruo indennizzo» e aggiungere in fine le seguenti: «secondo le vigenti disposizioni del Codice civile».

Consequentemente, ai relativi oneri si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

– all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

– all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

"7-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

14.115

ESPOSITO

Al comma 22, in fine, è aggiunto, il seguente periodo: «Tra gli interventi indicati nel piano di rientro la regione Campania può includere l'eventuale acquisto del termovalorizzatore di Acerra anche mediante l'utilizzo, previa delibera del CIPE, della quota regionale delle risorse del Fondo aree sottoutilizzate; al fine di salvaguardare la libera determinazione del prezzo da parte del soggetto acquirente e del soggetto venditore: all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 26, è abrogato il secondo periodo.».

14.116

INCOSTANTE, ADAMO, CECCANTI

Sopprimere il comma 24.

Conseguentemente, ai relativi oneri si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

– all'articolo 21, comma 1, sostituirete parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro mille cinquecento»;

– all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

"7-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

14.117

INCOSTANTE, ADAMO, CECCANTI

Al comma 24, dopo le parole: «diretta collaborazione del presidente» aggiungere le seguenti: «ovvero per incarichi dirigenziali presso specifici servizi qualora la professionalità necessaria non sia disponibile fra il personale regionale»;

Conseguentemente, ai relativi oneri si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

– all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

– all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

"7-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

14.118

INCOSTANTE, ADAMO, CECCANTI

Al comma 24, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «le graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, in scadenza al 31 dicembre 2010, sono prorogate al 31 dicembre 2011».

Conseguentemente, ai relativi oneri si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

– all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

– all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere il seguente comma:

"7-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 131, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

14.119

LUSI, VITALI, PASSONI, MERCATALI, LEGNINI, GRANAIOLA, DONAGGIO

Sopprimere i commi da 25 a 31.

Conseguentemente:

– all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

– all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» aggiungere le seguenti: «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e».

14.120

BIANCONI

Al comma 25 aggiungere il seguente periodo: «Anche a tal fine, nonché in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, il personale di magistratura di cui all'articolo 7, comma 8-bis del previgente comma 9 della legge 5 giugno 2003, n. 131, in servizio alla data dell'1° marzo 2010, resta

confermato, per una sola volta, alla rispettiva scadenza, per un periodo pari a quello iniziale; tale disposizione non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio dello Stato».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.121

INCOSTANTE, ADAMO, CECCANTI

Sopprimere il comma 27.

Conseguentemente, ai relativi oneri si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

– all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

– all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

14.122

ZANETTA

Al comma 28, sostituire le parole: «o unione», con le seguenti: «unione e unione montana».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.123

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 28, le parole: «fino a 5.000 abitanti» sono sostituite dalle seguenti: «fino a 10.000».

14.124

BUTTI, SAIA

Al comma 28, primo periodo, dopo le parole: «fino a 5.000 abitanti» aggiungere le seguenti: «esclusi i comuni il cui territorio non è limitrofo a quello di altri comuni».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.125

ADAMO, RUSCONI, FONTANA

Al comma 28, inserire, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano ai comuni il cui territorio nonché limitrofo a quello di altri comuni».

14.126

ADAMO, RUSCONI, FONTANA

Dopo il comma 28, inserire il seguente:

«28-bis. Le disposizioni di cui al comma 28 non si applicano ai comuni il cui territorio non è limitrofo a quello di altri comuni.».

14.127

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 29, al secondo periodo, dopo le parole: «essere svolta» aggiungere le seguenti: «, anche indirettamente,».

14.128

BENEDETTI VALENTINI, BEVILACQUA, DE ECCHER

Sostituire il comma 30. con il seguente:

«30. La Regione, nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, determina con propria legge, previa concertazione con i Comuni interessati nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali, i parametri territoriali per lo svolgimento in forma associata, deliberato dai Comuni interessati, delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, secondo i principi di economicità, di efficienza e di riduzione delle spese, fermo restando quanto stabilito dal comma 28 del presente articolo. I Comuni capoluogo di provincia e i comuni con un numero di abitanti superiore a 100.000 non sono obbligati all'esercizio delle funzioni in forma associata».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.129

INCOSTANTE, ADAMO, CECCANTI

Al comma 30 dopo le parole: «Consiglio delle autonomie locali,» inserire le seguenti: «ove istituito, ovvero previa specifica consultazione dei rappresentanti degli Enti locali».

14.130

ALICATA

Al comma 30, al terzo periodo, in fine, aggiungere le seguenti parole: «fatta eccezione per il servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2 per cento, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.131

FLUTTERO

Al comma 30, al terzo periodo, in fine, aggiungere le seguenti parole: «fatta eccezione per il servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti».

14.132

BUTTI, SAIA

Dopo il comma 31, aggiungere il seguente:

«31-bis. Alle entrate del comune di Campione d'Italia derivanti dalle gestioni di cui ai regio decreto-legge 2 marzo 1933, n. 201, convertito dalla legge 8 maggio 1933, n. 505, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19 del decreto-legge 10 luglio 1986, n. 318, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2 per cento, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.133

GALLO, COSTA, SACCOMANNO, MORRA, D'AMBROSIO LETTIERI, LICASTRO SCARDINO, CARRARA, AMORUSO, MAZZARACCHIO

All'articolo 14 aggiungere il seguente:

«31-bis. All'articolo 4, comma 4, primo periodo del decreto legislativo 9 luglio 1998, n.283, come modificato dall'articolo 1, comma 98, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: "nei nove anni successivi" sono sostituite dalle parole: "negli undici anni successivi"».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2 per cento, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.134

MOLINARI

Sopprimere il comma 32.

Conseguentemente,

all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

«7-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento".

7-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

b) al comma 21, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento».

14.135

GIARETTA, MERCATALI, BIANCO, CARLONI, LEGNINI, LUSI, LUMIA, MILANA, MORANDO, NICOLA ROSSI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO MARIA MARINO, SANNA, VITALI, STRADIOTTO

Sopprimere il comma 32.

Conseguentemente:

dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente: «Art. 14-bis. - (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici). — 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta ad adeguare le proprie attività agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri formulati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. A decorrere dalla stessa data:

a) in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla medesima Commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente;

b) è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare

nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale;

c) è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

2. Dall'attuazione del comma 3 devono derivare risparmi non inferiori a 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.136

BERTUZZI, PIGNEDOLI

Sopprimere il comma 32.

Consequentemente, dopo l'articolo 55, inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

(Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici)

1. A decorrere dall'anno 2010, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche istituita ai sensi della legge 4 marzo 2009, n. 15, al fine di assicurare l'omogenea attuazione su tutto il territorio nazionale dei principi di imparzialità e buon andamento nella valutazione del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, svolge le proprie funzioni di promozione degli *standard* di trasparenza e di valutazione anche con riferimento al personale dipendente dalle amministrazioni regionali e locali. La Commissione valuta, altresì, il rendimento del personale degli altri organismi di diritto pubblico come definiti a norma dell'articolo 3, comma 26, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

2. Le amministrazioni sono tenute, a decorrere dall'anno 2010, ad adeguare le attività di valutazione previste dalla legge agli indirizzi, requisiti e criteri appositamente formulati dalla Commissione.

3. Per i dirigenti delle pubbliche amministrazioni, la componente della retribuzione legata al risultato deve essere fissata in una misura non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva.

4. A decorrere dall'anno 2010, in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente.

5. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale.

6. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

7. Dall'attuazione del presente articolo devono derivare risparmi per 700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio.

8. In caso di accertamento di minori economie rispetto agli obiettivi di cui al comma 17, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.137

LEGNINI

Sopprimere il comma 32.

Consequentemente:

all'articolo 20, comma 1, sostituire le parole: «sono adeguate all'importo di euro cinquemila» con le seguenti: «sono adeguate all'importo di euro mille»;

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti commi:

«7-bis. 1 All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «0,20 per cento».

7-ter. All'articolo 82 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento».

14.138

MOLINARI

Sopprimere il comma 32.

Consequentemente:

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» aggiungere le seguenti: «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e».

14.139

MAZZATORTA, MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Sopprimere il comma 32.

14.140

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Sopprimere il comma 32.

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2 per cento, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.141

ORSI, D'ALÌ, FLUTTERO, TANCREDI

Sopprimere il comma 32.

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con

modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.142

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Sopprimere il comma 32.

Conseguentemente, alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191 tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2010.

14.143

BERTUZZI, PIGNEDOLI, VITALI

Sostituire il comma 32 con il seguente:

«32. Fermo quanto previsto dall'art. 3, commi 27, 28 e 29; della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti non possono costituire società aventi ad oggetto attività di produzione di beni e di servizi non necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Entro il 31 dicembre 2010 i comuni mettono in liquidazione le società di cui al precedente periodo già costituite alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto; ovvero ne cedono le partecipazioni. La disposizione di cui al presente comma non si applica alle società che producono servizi di interesse generale e alle società costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti.»

Conseguentemente, dopo l'articolo 55, inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

(Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici)

1. A decorrere dall'anno 2010, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche istituita ai sensi della legge 4 marzo 2009, n. 15, al fine di assicurare l'omogenea attuazione su tutto il territorio nazionale dei principi di imparzialità e buon andamento nella valutazione del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, svolge le proprie funzioni di promozione degli standard di trasparenza e di valutazione anche con riferimento al personale dipendente dalle amministrazioni regionali e locali. La Commissione valuta, altresì, il rendimento del personale degli altri organismi di diritto pubblico come definiti a norma dell'articolo 3, comma 26, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

2. Le amministrazioni sono tenute, a decorrere dall'anno 2010, ad adeguare le attività di valutazione previste dalla legge agli indirizzi, requisiti e criteri appositamente formulati dalla Commissione.

3. Per i dirigenti delle pubbliche amministrazioni, la componente della retribuzione legata al risultato deve essere fissata in una misura non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva.

4. A decorrere dall'anno 2010, in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente.

5. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale.

6. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

7. Dall'attuazione del presente articolo devono derivare risparmi per 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio.

8. In caso di accertamento di minori economie rispetto agli obiettivi di cui al comma 17, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente; delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.144

LEGNINI

Sostituire il comma 32 con il seguente:

«32. Fermo quanto previsto dall'articolo 3, commi 27, 28 e 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti non possono costituire società. Entro il 31 dicembre 2010 i comuni mettono in liquidazione le società già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero ne cedono le partecipazioni, qualora le stesse società versino in una situazione di perdita, di esercizio da almeno due anni. La disposizione di cui al presente comma non si applica alle società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti; i comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società; entro il 31 dicembre 2010 i predetti comuni mettono in liquidazione le altre società già costituite, qualora le stesse società versino in una situazione di perdita di esercizio da almeno due anni».

14.145

D'AMBROSIO LETTIERI, GHIGO, RIZZOTTI, TANCREDI, BIANCONI

Al comma 32 dell'articolo 14 dopo le parole: «della legge 24 dicembre 2007, n. 244» aggiungere le seguenti: «e dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 475».

14.146

D'ALIA, BIANCHI, POLI BORTONE, SBARBATI, GIAI

Al comma 32, apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire le parole: «i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti» *con le parole:* «i comuni con popolazione inferiore a 250.000 abitanti»;

b) sostituire le parole: «la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti» *con le parole:* «la cui popolazione complessiva superi i 250.000 abitanti».

Conseguentemente sopprimere le parole: «i comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società».

Conseguentemente aggiungere il seguente comma:

«32-bis. Fermo quanto previsto dall'articolo 3, commi 27, 28 e 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le province con popolazione inferiore a 500.000 abitanti non possono costituire società. Entro il 31 dicembre 2010 le province mettono in liquidazione le società già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero ne cedono le partecipazioni. La disposizione di cui al presente comma non si applica alle società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più province la cui popolazione complessiva superi i 500.000 abitanti; entro il 31 dicembre 2010 le predette province mettono in liquidazione le altre società già costituite».

14.147

GERMONTANI

Al comma 32, primo periodo, dopo le parole: «con popolazione inferiore a 30.000 abitanti» aggiungere le seguenti: «oppure ricompresi tra i 25.000 abitanti e i 30.000, le cui società già costituite risultino in attivo da almeno 3 anni,».

14.148

GERMONTANI

Al comma 32, primo periodo, dopo le parole: «con popolazione inferiore a 30.000 abitanti» aggiungere le seguenti: «oppure ricompresi tra i 25.000 abitanti e i 30.000, le cui società già costituite risultino in attivo da almeno 2 anni,».

14.149

GERMONTANI

Al comma 32, primo periodo, dopo le parole: «con popolazione inferiore a 30.000 abitanti» aggiungere le seguenti: «oppure ricompresi tra i 25.000 abitanti e i 30.000, le cui società già costituite risultino in attivo nell'ultimo bilancio approvato,».

14.150

BONINO, PERDUCA, PORETTI

Al comma 32, dopo le parole: «inferiore a» sopprimere le parole: «30.000 abitanti» e aggiungere le parole da: «100.000 abitanti»; dopo le parole: «popolazione complessiva», sopprimere le parole: «superi i 30.000 abitanti» e aggiungere le parole: «superi i 100.000 abitanti»; dopo le parole: «popolazione compresa tra», sopprimere le parole: «30.000 e 50.000» ed aggiungere le seguenti: «100.000 e 200.000».

14.151

MORRI

Al comma 32, sostituire le parole: «inferiore a 30.000 abitanti» con le seguenti: «inferiore a 15.000 abitanti» e sopprimere le parole da: «i comuni con popolazione compresa tra 30.000» fino alle parole: «già costituite».

Consequentemente, all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento».

14.152

GERMONTANI

Al comma 32, primo periodo, sostituire le parole: «30.000 abitanti» con le seguenti: «25.000 abitanti».

14.153

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Al comma 32 sostituire, ovunque ricorra, la parola: «30.000» con la seguente: «20.000» la parola: «50.000» con la seguente: «30.000».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.154

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Al comma 32 primo periodo, sostituire la parola: «30.000» con la seguente: «20.000».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per

l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.155

SAIA

Al comma 32, primo periodo, sostituire la cifra: «30.000» con la seguente: «10.000».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.156

SAIA, ORSI

Al comma 32, primo periodo, sostituire la cifra: «30.000» con la seguente: «10.000».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.157

PICETTO FRATIN, GHIGO, RIZZOTTI, PICCIONI, SCARABOSIO, ZANETTA, ZANOLETTI

Al comma 32, sostituire la parola: «Entro il 31 dicembre 2010» con le seguenti: «Entro il 31 dicembre 2012».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per

l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.158

GIARETTA, MERCATALI, BIANCO, CARLONI, LEGNINI, LUSI, LUMIA, MILANA, MORANDO, NICOLA ROSSI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO MARIA MARINO, SANNA, VITALI, STRADIOTTO

Al comma 32, 1e parole: «31 dicembre 2010», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle parole: «31 dicembre 2012».

Conseguentemente:

dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis. – (Commissione per lo valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e lo valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici). – 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta ad adeguare le proprie attività agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri formulati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. A decorrere dalla stessa data:

a) in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla medesima Commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente;

b) è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale ora destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale;

c) è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

2. Dall'attuazione del comma 3 devono derivare risparmi non inferiori a 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.159

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Al comma 32, nel secondo e nell'ultimo periodo sostituire le parole: «31 dicembre 2010» con le seguenti: «31 dicembre 2012».

Conseguentemente, alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191 tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2010.

14.160

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Al comma 32 nel secondo e nell'ultimo periodo sostituire le parole: «31 dicembre 2010» con le seguenti: «31 dicembre 2011».

Conseguentemente, alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191 tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2010.

14.161

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 32, al secondo periodo, sostituire le parole: «31 dicembre 2010» con le seguenti: «31 dicembre 2011».

14.162

MAZZUCONI, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, FERRANTE, RANUCCI

Al comma 32, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ovvero ne cedono le partecipazioni, ovvero provvedono alla fusione con la sola società di cui detengono la partecipazione».

Consequentemente, dopo l'articolo 55, inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

(Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici)

1. A decorrere dall'anno 2010, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche istituita ai sensi della legge 4 marzo 2009, n. 15, al fine di assicurare l'omogenea attuazione su tutto il territorio nazionale dei principi di imparzialità e buon andamento nella valutazione del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, svolge le proprie funzioni di promozione degli *standard* di trasparenza e di valutazione anche con riferimento al personale dipendente dalle amministrazioni regionali e locali. La Commissione valuta, altresì, il rendimento del personale degli altri organismi di diritto pubblico come definiti a norma dell'articolo 3, comma 26, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

2. Le amministrazioni sono tenute, a decorrere dall'anno 2010, ad adeguare le attività di valutazione previste dalla legge agli indirizzi, requisiti e criteri appositamente formulati dalla Commissione.

3. Per i dirigenti delle pubbliche amministrazioni, la componente della retribuzione legata al risultato deve essere fissata in una misura non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva.

4. A decorrere dall'anno 2010, in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente.

5. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale.

6. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

7. Dall'attuazione del presente articolo devono derivare risparmi per 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio.

8. In caso di accertamento di minori economie rispetto agli obiettivi di cui al comma 17, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.163

MAZZUCONI, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, FERRANTE, RANUCCI

Al comma 32, sostituire le parole da: «La disposizione di cui al presente comma» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «I comuni con popolazione compresa tra i 30.000 e i 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società di cui costituiscono l'unico socio pubblico. Entro il 31 dicembre 2010 i predetti comuni mettono in liquidazione le altre società già costituite ovvero ne cedono le partecipazioni ovvero provvedono alla fusione con la sola società di cui detengono la partecipazione. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle società con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti».

Consequentemente, dopo l'articolo 55, inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

(Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici)

1. A decorrere dall'anno 2010, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche istituita ai sensi della legge 4 marzo 2009, n. 15, al fine di assicurare l'omogenea attuazione su tutto il territorio nazionale dei principi di imparzialità e buon andamento nella valutazione del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, svolge le proprie funzioni di promozione degli *standard* di trasparenza e di valutazione anche con riferimento al personale dipendente dalle amministrazioni regionali e locali. La Commissione valuta, altresì, il rendimento del personale degli altri organismi di diritto pubblico come definiti a norma dell'articolo 3, comma 26, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

2. Le amministrazioni sono tenute, a decorrere dall'anno 2010, ad adeguare le attività di valutazione previste dalla legge agli indirizzi, requisiti e criteri appositamente formulati dalla Commissione.

3. Per i dirigenti delle pubbliche amministrazioni, la componente della retribuzione legata al risultato deve essere fissata in una misura non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva.

4. A decorrere dall'anno 2010, in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente.

5. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale.

6. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

7. Dall'attuazione del presente articolo devono derivare risparmi per 700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio.

8. In caso di accertamento di minori economie rispetto agli obiettivi di cui al comma 17, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.164

MAZZUCONI, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, FERRANTE, RANUCCI

Al comma 32, sopprimere le parole da «La disposizione di cui al presente comma» a «superi i 30.000 abitanti».

Conseguentemente, al comma 32 aggiungere infine il seguente periodo: «Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti».

Conseguentemente, dopo l'articolo 55, inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

(Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici)

1. A decorrere dall'anno 2010, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche istituita ai sensi della legge 4 marzo 2009, n. 15, al fine di assicurare l'omogenea attuazione su tutto il territorio nazionale dei principi di imparzialità e buon andamento nella valutazione del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, svolge le proprie funzioni di promozione degli standard di trasparenza e di valutazione anche con riferimento al personale dipendente dalle amministrazioni regionali e locali. La Commissione valuta, altresì, il

rendimento del personale degli altri organismi di diritto pubblico come definiti a norma dell'articolo 3, comma 26, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

2. Le amministrazioni sono tenute, a decorrere dall'anno 2010, ad adeguare le attività di valutazione previste dalla legge agli indirizzi, requisiti e criteri appositamente formulati dalla Commissione.

3. Per i dirigenti delle pubbliche amministrazioni, la componente della retribuzione legata al risultato deve essere fissata in una misura non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva.

4. A decorrere dall'anno 2010, in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente.

5. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale.

6. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

7. Dall'attuazione del presente articolo devono derivare risparmi per 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio.

8. In caso di accertamento di minori economie rispetto agli obiettivi di cui al comma 17, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.165

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Al comma 32, terzo periodo, sopprimere le parole: «con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti».

Consequentemente, alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191 tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2010.

14.166

MORANDO, MERCATALI, LEGNINI

Al comma 32, terzo periodo, sopprimere le parole: «con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti».

14.167

MORANDO, MERCATALI, LEGNINI

Al comma 32, terzo periodo, sopprimere le parole: «con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti».

14.168

PICHELTO FRATIN, GHIGO, RIZZOTTI, PICCIONI, SCARABOSIO, ZANETTA, ZANOLETTI

Al comma 32, terzo periodo dopo le parole: «la cui popolazione complessiva superi i» sostituire la parola: «30.000» con la seguente: «5.000».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della

missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.169

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Al comma 32 dopo le parole: «superi i 30.000 abitanti» aggiungere le seguenti: «, nonché alle società che svolgono attività anche in territorio extra comunale» «Le disposizioni del presente comma non si applicano».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.170

ZANOLETTI

Al comma 32 sopprimere le parole: «i comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società; entro il 31 dicembre 2010 i predetti comuni mettono in liquidazione le società già costituite».

14.171

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Al comma 32 sopprimere le parole: «i comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione in una sola società».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.172

MAZZUCONI, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, FERRANTE, RANUCCI

Al comma 32, dopo le parole: «la partecipazione di una sola società» inserire le seguenti: «di cui costituiscono l'unico socio pubblico».

Consequentemente, dopo l'articolo 55, inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

(Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici)

1. A decorrere dall'anno 2010, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche istituita ai sensi della legge 4 marzo 2009, n. 15, al fine di assicurare l'omogenea attuazione su tutto il territorio nazionale dei principi di imparzialità e buon andamento nella valutazione del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, svolge le proprie funzioni di promozione degli *standard* di trasparenza e di valutazione anche con riferimento al personale dipendente dalle amministrazioni regionali e locali. La Commissione valuta, altresì, il rendimento del personale degli altri organismi di diritto pubblico come definiti a norma dell'articolo 3, comma 26, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

2. Le amministrazioni sono tenute, a decorrere dall'anno 2010, ad adeguare le attività di valutazione previste dalla legge agli indirizzi, requisiti e criteri appositamente formulati dalla Commissione.

3. Per i dirigenti delle pubbliche amministrazioni, la componente della retribuzione legata al risultato deve essere fissata, in una misura non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva.

4. A decorrere dall'anno 2010, in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente.

15. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale.

16. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

17. Dall'attuazione del presente articolo devono derivare risparmi per 700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio.

18. In caso di accertamento di minori economie rispetto agli obiettivi di cui al comma 17, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente; della dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.173

MORANDO, MERCATALI, LEGNINI

Al comma 32, in fine, aggiungere le seguenti parole: «ovvero ne cedono le partecipazioni».

14.174

MORANDO, MERCATALI, LEGNINI

Al comma 32, in fine, aggiungere il seguente periodo: «I criteri e le modalità di cessione e liquidazione delle società operanti nei settori di cui all'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono disciplinati dai regolamenti previsti dal comma 10 del medesimo articolo».

14.175

VILLARI, BURGARETTA APARO, PISTORIO, OLIVA

Al comma 32 dell'articolo 14 alla fine del periodo aggiungere il seguente: «Le presenti disposizioni non si applicano altresì alle società partecipate dai comuni delle isole minori che abbiano chiuso in attivo gli ultimi due bilanci finanziari e che non presentino passività negli esercizi successivi».

Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati, prevista dal comma 1, dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate fino a concorrenza degli oneri a decorrere dal 2010.

14.176

PICHELTO FRATIN, GHIGO, RIZZOTTI, PICCIONI, SCARABOSIO, ZANETTA, ZANOLETTI

Al comma 32, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tale comma non si applica alle società costituite ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 233, convertito con la legge 4 agosto 2006, n. 248».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.177

SACCOMANNO

Al comma 32, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «È prevista la possibilità di un diritto di prelazione al farmacista interno nel caso di liquidazione della società di gestione delle farmacie comunali interessate».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.178

D'AMBROSIO LETTIERI, TOMASSINI, CURSI, RIZZOTTI, DE LILLO, TANCREDI, BIANCONI

Al comma 32 dell'articolo 14, dopo la parola: «costituite» aggiungere il seguente periodo: «In caso di dismissione delle società costituite per la gestione delle farmacie di cui sono titolari i comuni, i soci in possesso dei requisiti di cui all'articolo 12 della legge 2 aprile 1968, n. 475, e all'articolo 7 della legge 8 novembre 1991, n. 362, possono esercitare un diritto di prelazione sull'acquisto della farmacia, a parità di offerta economica a seguito di procedura ad evidenza pubblica».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con

modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.179

PIGNEDOLI, BERTUZZI

Al comma 32, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «La disposizione di cui al presente comma non si applica altresì alle società, costituite o partecipate da comuni, che operino nel campo della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili, o che realizzino o gestiscano impianti alimentati da fonti rinnovabili programma bili o da fonti rinnovabili non programmabili o comunque non assegnabili ai servizi di regolazione di punta, secondo le definizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Per queste ultime società non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, né le disposizioni di cui all'articolo 13 del decreto-legge, 4 luglio 2006, n. 223».

Consequentemente, dopo l'articolo 55, inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

(Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici)

1. A decorrere dall'anno 2010, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche istituita ai sensi della legge 4 marzo 2009, n. 15, al fine di assicurare l'omogenea attuazione su tutto il territorio nazionale dei principi di imparzialità e buon andamento nella valutazione del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, svolge le proprie funzioni di promozione degli standard di trasparenza e di valutazione anche con riferimento al personale dipendente dalle amministrazioni regionali e locali. La Commissione valuta, altresì, il rendimento del personale degli altri organismi di diritto pubblico come definiti a norma dell'articolo 3, comma 26, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

2. Le amministrazioni sono tenute, a decorrere dall'anno 2010, ad adeguare le attività di valutazione previste dalla legge agli indirizzi, requisiti e criteri appositamente formulati dalla Commissione.

3. Per i dirigenti delle pubbliche amministrazioni, la componente della retribuzione legata al risultato deve essere fissata in una misura non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva.

4. A decorrere dall'anno 2010, in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi; requisiti e criteri di credibilità definiti dalla commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di responsabilità-dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente.

5. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale.

6. A decorrere dall'anno 2010, è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

7. Dall'attuazione del presente articolo devono derivare risparmi per 400 milioni a decorrere dall'anno 2010. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio.

8. In caso di accertamento di minori economie rispetto agli obiettivi di cui al comma 17, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.180

MURA, VALLARDI, MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 32, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La disposizione di cui al presente comma non si applica altresì alle società aventi per oggetto attività di pubblico interesse a norma dell'articolo 178 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e i cui bilanci presentino almeno due risultati d'esercizio positivi nell'arco dell'ultimo triennio chiuso al 31 dicembre 2009».

14.181

RANUCCI

Dopo il comma 32, inserire il seguente:

«32-bis. La disposizione di cui al comma 32 non si applica alle società *in house* delle isole minori, già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, aventi ad oggetto attività di produzione ai beni e servizi necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e che abbiano chiuso almeno gli ultimi due esercizi finanziari in attivo».

Consequentemente, dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis. – (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici). – 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta ad adeguare le proprie attività agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri formulati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. A decorrere dalla stessa data:

a) in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla medesima Commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente;

b) è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale;

c) è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, osovradimensionamento dell'organico.

2. Dall'attuazione del comma 3 devono derivare risparmi per 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di «diretta proporzionalità rispetto all'1 consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.182

RANUCCI

Dopo il comma 32, inserire il seguente:

«32-bis. Fatto salvo il divieto ad assumere nuove partecipazioni in società già costituite o costituende, i comuni con abitanti fino a 3.000 abitanti possono continuare a detenere partecipazioni:

a) in una sola società avente ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

b) in una sola società che svolge attività di carattere imprenditoriale nel libero mercato, a condizione che produca beni e servizi di interesse generale e l'assenza di perdite negli ultimi cinque bilanci di esercizio».

Consequentemente, dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis. – (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici). – 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta ad adeguare le proprie attività agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri formulati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. A decorrere dalla stessa data:

a) in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla medesima Commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente;

b) è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che- egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale;

c) è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, osovradimensionamento dell'organico.

2. Dall'attuazione del comma 3 devono derivare risparmi per 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.183

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Dopo il comma 32 aggiungere il seguente:

«32-bis. All'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, le parole "e i suoi familiari" sono sostituite dalla seguente: "dimora"».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.184

VILLARI, BURGARETTA APARO, PISTORIO, OLIVA

Dopo il comma 32 aggiungere il seguente:

«32-bis. Fatto salvo quanto previsto dal comma 32, i comuni con popolazione inferiore a trentamila abitanti e i comuni delle isole minori possono continuare a detenere partecipazioni in una sola società avente attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ovvero in una sola società che svolga attività di carattere imprenditoriale nel libero mercato, purché produca beni e servizi di interesse generale e abbia chiuso in attivo gli ultimi cinque bilanci finanziari».

Consequentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati, prevista dal comma

1, dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate fino a concorrenza degli oneri a decorrere dal 2010.

14.185

ANDRIA, ARMATO, CARLONI, CHIAROMONTE, DE LUCA, INCOSTANTE

Dopo il comma 32, inserire il seguente:

«32-bis. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, il governo adotta, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, provvedimenti intesi a ridurre e/o eliminare ogni contenzioso di natura finanziaria esistente tra i comuni, le comunità montane e le province da una parte e l'Amministrazione dello Stato dall'altra».

14.186

ANDRIA, ARMATO, CARLONI, CHIAROMONTE, DE LUCA, INCOSTANTE

Dopo il comma 32, inserire il seguente:

«32-bis. Gli enti locali, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, laddove sia stata proposta davanti al giudice ordinario opposizione ad ordinanze – ingiunzioni, emesse nei loro confronti per violazioni riguardanti assunzioni di lavoratori antecedenti l'entrata in vigore del decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297, possono definire le liti pendenti versando alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competente il 30 per cento della somma dovuta, ove i relativi giudizi siano ancora in primo grado e non siano state depositate le sentenze. La lite può essere altresì definita nella misura del 10 per cento; quando vi sia stata in primo grado pronuncia del giudice sfavorevole all'Amministrazione dello Stato, e nella misura del 50 per cento, quando la predetta pronuncia sia stata sfavorevole all'Ente Locale. Il versamento per la definizione della lite va effettuato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge. Alla definizione della lite possono procedere, effettuando il relativo versamento, anche i soggetti obbligati solidali.»

Consequentemente, dopo l'articolo 55, inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,24 per cento"».

14.187

ANDRIA, ARMATO, CARLONI, CHIAROMONTE, DE LUCA, INCOSTANTE

Dopo il comma 32, inserire il seguente:

«32-bis. All'articolo 15, comma 8-*quinquiesdecies*, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, le parole: "31 dicembre 2004" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2009"».

Consequentemente, dopo l'articolo 55, inserire il seguente:

«Art. 55-bis.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,28 per cento"».

14.188

DE FEO, MONTI, ESPOSITO, SIBILIA, VETRELLA, CALABRÒ, LAURO, FASANO, COMPAGNA, SALTAMARTINI, IZZO, PONTONE

Dopo il comma 32, aggiungere il seguente:

«32-bis. Le disposizioni di cui al comma 32, relative alla messa in liquidazione, non si applicano alle società già costituite delle isole minori, che gestiscono servizi istituzionali e che abbiano chiuso almeno gli ultimi due esercizi finanziari in attivo e con espressa volontà di mantenerli in vita da parte del Consiglio comunale».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della

missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.189

BONINO, PERDUCA, PORETTI

Sopprimere il comma 33.

Conseguentemente, sono ridotti in misura proporzionale, per il conseguente onere finanziario, tutti gli stanziamenti di parte corrente della Tabella C allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191.

14.190

PISTORIO, ASTORE, POLI BORTONE, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI

Sopprimere il comma 33.

Conseguentemente aggiungere il seguente comma:

«33-bis. Gli stanziamenti delle unità previsionali di base della spesa del Bilancio dello Stato e delle Aziende autonome per l'anno 2010, e relative proiezioni per gli esercizi successivi, sono ridotti, fino alla concorrenza degli oneri, per la parte di competenza e di cassa fino alla concorrenza dello stanziamento di ciascun capitolo, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, al netto delle spese per le quali sia stato emanato, entro la medesima data, atto di impegno. La riduzione non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese di carattere obbligatorio o la cui entità è definita con atto avente forza di legge».

14.191

PORETTI, PERDUCA, BONINO

Sopprimere il comma 33.

14.192

MERCATALI, BUBBICO, BARBOLINI

Al comma 33 dopo le parole: «Le disposizioni di cui» inserire le seguenti: «all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e».

14.193

FLERES

Al comma 33, prima delle parole: «all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152» sono inserite le seguenti: «all'articolo 49 del decreto-legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.194

D'ALÌ, FLUTTERO, TANCREDI

Al comma 33, dopo le parole: «all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152» inserire le seguenti: «all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22,».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.195

FLUTTERO

Al comma 33, prima delle parole: «all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152» inserire le seguenti: «all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e».

14.196

ALICATA

Dopo il comma 33, aggiungere i seguenti:

«33-bis. Alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 146, al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sentita la Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche il competente Dipartimento dell'ISPRA adotta un regolamento per la definizione dei criteri e dei metodi in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature".

33-ter. Alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 149 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente periodo: "La revisione del Piano d'ambito ha luogo, nei casi e secondo le modalità fissate con delibera dalla Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, con cadenza triennale. Ove necessario, esso è soggetto a revisione straordinaria";

b) al comma 6, è sostituito dal seguente:

"6. Entro dieci giorni dalla delibera di adozione, a pena di irricevibilità, lo schema di piano d'ambito è trasmesso alla regione competente, alla Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Entro novanta giorni dal ricevimento dello schema di Piano, la Commissione nazionale di vigilanza sull'e risorse idriche può notificare al soggetto affidante i propri rilievi od osservazioni, dettando ove necessario, a pena di inefficacia, prescrizioni concernenti: il piano degli interventi, anche con riferimento all'adeguatezza degli investimenti programmati in relazione ai livelli minimi di servizio individuati quali obiettivi della gestione; il piano finanziario, anche con particolare riferimento alla capacità dell'evoluzione tariffaria di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati. Entro 60 giorni dal ricevimento dello schema di piano, la Commissione può chiedere al soggetto affidante chiarimenti; in tal caso, i termini per l'adozione della delibera che conclude il procedimento di verifica sono sospesi e ricominciano a decorrere dalla data di ricezione da parte della Commissione delle informazioni richieste. Il Piano è adottato nei modi previsti dalla legge entro trenta giorni successivi alla ricezione della delibera della Commissione, uniformandosi alle prescrizioni e tenendo conto delle osservazioni e dei rilievi in essa formulati. Le disposizioni del presente comma si applicano anche ai fini della valutazione, da parte della Commissione, dello schema di revisione di piano d'ambito di cui al comma 2, ultimo periodo.".

33-quater. Alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 151 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. I rapporti con il gestore del servizio idrico integrato sorti per effetto dell'affidamento sono regolati da convenzioni predisposte dal soggetto affidante in conformità ad una o più convenzioni tipo, con i relativi disciplinari, che la Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche adotta, con delibera, e trasmette al Ministro per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, che con proprio decreto la approva, entro 90 giorni dalla comunicazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ove non ravvisi l'esistenza di motivi ostativi";

b) il comma 7 è sostituito dal seguente:

"7. L'affidatario del servizio idrico integrato, con il consenso del soggetto affidante dell'ambito, e previo parere della Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, da esprimere entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta, decorsi i quali si intende rilasciato favorevolmente, può gestire altri servizi pubblici, oltre a quello idrico, ove con questo compatibili, anche se non estesi all'intero ambito territoriale ottimale, nel rispetto della legislazione vigente".

33-*quinquies*. Alla parte terza del decreto-legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 154, al comma 4 le parole: "all'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti ed al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio" sono sostituite dalle seguenti: "alla Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche che, entro 90 giorni dalla comunicazione, verifica la loro corretta applicazione, nonché al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alle regioni, alle province autonome, alle province ed ai comuni ricadenti nell'ambito".

33-*sexies*. Alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 161 sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 4, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

"a) predispone con delibera il metodo tariffario per la determinazione della tariffa di cui all'articolo 154 e le relative modalità di revisione periodica, e lo trasmette al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che lo approva con proprio decreto, entro 90 giorni dal ricevimento, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;"

2) al comma 5, dopo la lettera h), sono aggiunte le seguenti:

i) esprime pareri in materia di servizio idrico integrato su richiesta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle regioni, degli enti locali, delle Autorità d'ambito, dei gestori e delle associazioni dei consumatori;

ii) su iniziativa del gestore o del soggetto affidante, esprime parere non vincolante relativamente a questioni insorte durante la gestione del servizio, eventualmente formulando una ipotesi di soluzione; in tal caso, l'attività è finanziata secondo tariffe determinate dalla Commissione sulla base del costo effettivo del servizio reso».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.197

DE ANGELIS

Dopo l'articolo 14 aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis.

(Modifiche al regime fiscale sui rifiuti)

1. L'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è così sostituito:

"Art. 238. - (*Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani*). – 1. Chiunque posseda o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato o pubblico non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale,

che producano rifiuti urbani, è tenuto al pagamento di una tariffa. La tariffa costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e ricomprende anche i costi indicati dall'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36. La tariffa di cui all'art. 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e la tassa di cui al capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 sono soppresse a decorrere dall'entrata in vigore del presente articolo, salvo quanto previsto dal comma 11.

2. La tariffa per la gestione dei rifiuti è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base di parametri, determinati con il regolamento di cui al comma 6, che tengano anche conto di indici reddituali articolati per fasce di utenza e territoriali.

3. La tariffa è determinata, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 6, dai comuni. Nella determinazione della tariffa è prevista la copertura anche di costi accessori relativi alla gestione dei rifiuti urbani quali, ad esempio, le spese di spazzamento delle strade. Qualora detti costi vengano coperti con la tariffa ciò deve essere evidenziato nei piani finanziari e nei bilanci dei soggetti affidatari del servizio.

4. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, nonché da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

5. I comuni si associano in modo conforme alla dimensione territoriale del rispettivo ambito territoriale ottimale e approvano in forma associata il piano finanziario per l'applicazione della tariffa, da presentare all'Autorità di cui all'articolo 207, unitamente alla relativa relazione redatta dal soggetto affidatario del servizio di gestione integrata. Entro quattro anni dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 6, dovrà essere gradualmente assicurata l'integrale copertura dei costi.

6. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate.

7. Nella determinazione della tariffa possono essere previste agevolazioni per le utenze domestiche e per quelle adibite ad uso stagionale o non continuativo, debitamente documentato ed accertato, che tengano anche o conto di indici reddituali articolati per fasce di utenza e territoriali. In questo caso, nel piano finanziario devono essere indicate le risorse necessarie per garantire l'integrale copertura dei minori introiti derivanti dalle agevolazioni, secondo i criteri fissati dal regolamento di cui al comma 6.

8. Il regolamento di cui al comma 6 tiene conto anche degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato.

9. L'eventuale modulazione della tariffa tiene conto degli investimenti effettuati dai comuni o dai gestori che risultino utili ai fini dell'organizzazione del servizio.

10. Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

11. Sino al 31 dicembre dell'anno di emanazione del regolamento di cui al comma 6 i comuni possono applicare la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in base alle disposizioni del capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni. I comuni che hanno adottato prima dell'entrata in vigore della presente legge la tariffa di igiene ambientale di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, devono modificare le relative deliberazioni regolamentari e tariffarie in conformità alla disciplina del capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507.

12. Al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, capo III, sono apportate le seguenti modificazioni:

– all'articolo 61, si aggiunge il seguente comma:

"3-bis. In luogo dei criteri di cui ai commi precedenti, il costo del servizio può essere determinato in base ai criteri di cui al metodo normalizzato previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158".

– all'articolo 65, il comma 2, è sostituito dal seguente:

"2. La tassa può essere commisurata, altresì, in base al metodo normalizzato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Per le utenze domestiche la tassa può anche essere commisurata in proporzione ai componenti del nucleo familiare.";

– l'articolo 72 è sostituito dal seguente:

"Art. 72. - (Riscossione) – 1. La tassa è riscossa dal comune in almeno due rate, secondo le modalità stabilite dal regolamento comunale. Le scadenze ordinarie di pagamento non devono superare il secondo anno successivo a quello di riferimento. Il comune può delegare la riscossione al soggetto gestore del ciclo di smaltimento dei rifiuti. In tal caso la riscossione coattiva della tassa è effettuata utilizzando esclusivamente le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602".

– sono abrogati il comma 3 dell'articolo 68 e gli articoli 69, 71, e 78.

13. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita l'Associazione nazionale comuni italiani, possono essere stabilite le ulteriori modalità attuative della sentenza della Corte costituzionale n. 238 del 2009».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.198

FLUTTERO

Dopo il comma 33, aggiungere i seguenti:

«33-bis. Alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 146 al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sentita la Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche e il competente Dipartimento dell'ISPRA adotta un regolamento per la definizione dei criteri e dei metodi in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature.

33-ter. Alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 149 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente periodo: "La revisione del Piano d'ambito ha luogo, nei casi e secondo le modalità fissate con delibera dalla Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, con cadenza triennale. Ove necessario, esso è soggetto a revisione straordinaria.";

b) il comma 6 è sostituito dal seguente:

"6. Entro dieci giorni dalla delibera di adozione, a pena di irricevibilità, lo schema di piano d'ambito è trasmesso alla regione competente, alla Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Entro novanta giorni dal ricevimento dello schema di Piano, la Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche può notificare al soggetto affidante i propri rilievi od osservazioni, dettando ove necessario, a pena di inefficacia, prescrizioni concernenti: il piano degli interventi, anche con riferimento all'adeguatezza degli investimenti programmati in relazione ai livelli minimi di servizio individuati quali obiettivi della gestione; il piano finanziario, anche con particolare riferimento alla capacità dell'evoluzione tariffaria di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati. Entro 60 giorni dal ricevimento dello schema di piano, la Commissione

può chiedere al soggetto affidante chiarimenti; in tal caso, i termini per l'adozione della delibera che conclude il procedimento di verifica sono sospesi e ricominciano a decorrere dalla data di ricezione da parte della Commissione delle informazioni richieste. Il Piano è adottato nei modi previsti dalla legge entro trenta giorni successivi alla ricezione della delibera della Commissione, uniformandosi alle prescrizioni e tenendo conto delle osservazioni e dei rilievi in essa formulati. Le disposizioni del presente comma si applicano anche ai fini della valutazione, da parte della Commissione, dello schema di revisione di piano d'ambito di cui al comma 2, ultimo periodo".

33-quater. Alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 151 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. I rapporti con il gestore del servizio idrico integrato sorti per effetto dell'affidamento sono regolati da convenzioni predisposte dal soggetto affidante in conformità ad una o più convenzioni tipo, con i relativi disciplinari, che la Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche adotta, con delibera, e trasmette al Ministro per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, che con proprio decreto la approva, entro 90 giorni dalla comunicazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ove non ravvisi l'esistenza di motivi ostativi.";

b) il comma 7 è sostituito dal seguente:

"7. L'affidatario del servizio idrico integrato, con il consenso del soggetto affidante dell'ambito, e previo parere della Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, da esprimere entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta, decorsi i quali si intende rilasciato favorevolmente, può gestire altri servizi pubblici, oltre a quello idrico, ove con questo compatibile. Ulche se non estesi all'intero ambito territoriale ottimale, nel rispetto della legislazione vigente".

33-quinquies Alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 154, al comma 4 le parole "all'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti ed al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio" sono sostituite dalle seguenti: "alla Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche che, entro 90 giorni dalla comunicazione, verifica la loro corretta applicazione, nonché al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alle regioni, alle province autonome, alle province ed ai comuni ricadenti nell'ambito".

33-sexies. Alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 161 sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 4, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

"a) predispone con delibera il metodo tariffario per la determinazione della tariffa di cui all'articolo 154 e le relative modalità di revisione periodica, e lo trasmette al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che lo approva con proprio decreto, entro 90 giorni dal ricevimento, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;"

2) al comma 5, dopo la lettera h), sono aggiunte le seguenti:

i) esprime pareri in materia di servizio idrico integrato su richiesta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle regioni, degli enti locali, delle Autorità d'ambito, dei gestori e delle associazioni dei consumatori;

ii) su iniziativa del gestore o del soggetto affidante, esprime parere non vincolante relativamente a questioni insorte durante la gestione del servizio, eventualmente formulando una ipotesi di soluzione; in tal caso, l'attività è finanziata secondo tariffe determinate dalla Commissione sulla base del costo effettivo del servizio reso».

14.199

FLUTTERO

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«*33-bis.* Alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 161, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, al primo periodo, dopo le parole: "articolo 3, comma 1, lettera o)" sono aggiunte le seguenti: "la quale vi provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare."; il secondo periodo è sostituito dai seguenti: "Agli stessi fini, la Commissione può richiedere di avvalersi di altre amministrazioni senza nuovi o maggiori oneri. La pubblicità degli atti e dei procedimenti della Commissione è assicurata nelle forme previste dalla legge.";

b) dopo il comma 5, sono aggiunti i seguenti:

"*5-bis.* La Commissione richiede informazioni e documentazioni ai gestori, anche svolgendo poteri di acquisizione, accesso ed ispezione, e irrogando la sanzione amministrativa del pagamento di una somma fino all'1 per cento dei ricavi ai soggetti che, senza giustificato motivo, rifiutano od

omettono di fornire le informazioni o di esibire i documenti richiesti o intralciano l'accesso o le ispezioni, nonché irrogando la sanzione amministrativa del pagamento di una somma fino al 2 per cento dei ricavi ai soggetti che forniscono informazioni od esibiscono documenti non veritieri.

5-ter. A decorrere dal 2011, le spese di funzionamento della Commissione sono finanziate dal mercato di competenza. A tale scopo, con apposito decreto del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze viene determinato annualmente, in base al costo effettivo del servizio reso, l'ammontare delle contribuzioni dovute dai soggetti sottoposti alla sua vigilanza, che provvederanno al versamento delle somme all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione all'apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, assicurando che i relativi costi non vengano posti a carico degli utenti né direttamente né indirettamente. In ogni caso, l'entità della contribuzione a carico dei soggetti vigilati è fissata in misura non superiore all'uno per mille dei ricavi risultanti dall'ultimo bilancio approvato prima della data di entrata in vigore della presente disposizione, e il totale dei contributi versati non deve, comunque, superare lo 0,2 per cento del valore complessivo del mercato di competenza. I contributi e le tariffe previste dal presente comma sono predeterminati e pubblici. Le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, si applicano anche alle contribuzioni di cui al presente articolo."».

14.200

FLERES

Dopo il comma 33, è aggiunto il seguente:

«33-bis. Alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'articolo 161, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, al primo periodo, dopo le parole: "articolo 3, comma 1, lettera o)" sono aggiunte le seguenti: "la quale vi provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare."; il secondo periodo è sostituito dai seguenti: "Agli stessi fini, la Commissione può richiedere di avvalersi di altre amministrazioni senza nuovi o maggiori oneri. La pubblicità degli atti e dei procedimenti della Commissione è assicurata nelle forme previste dalla legge.";

b) dopo il comma 5, sono aggiunti i seguenti:

"5-bis. La Commissione richiede informazioni e documentazioni ai gestori, anche svolgendo poteri di acquisizione, accesso ed ispezione, e irrogando la sanzione amministrativa del pagamento di una somma fino all'1 per cento dei ricavi ai soggetti che, senza giustificato motivo, rifiutano od omettono di fornire le informazioni o di esibire i documenti richiesti o intralciano l'accesso o le ispezioni, nonché irrogando la sanzione amministrativa del pagamento di una somma fino al 2 per cento dei ricavi ai soggetti che forniscono informazioni od esibiscono documenti non veritieri.

5-ter. A decorrere dal 2011, le spese di funzionamento della Commissione sono finanziate dal mercato di competenza. A tale scopo, con apposito decreto del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze viene determinato annualmente, in base al costo effettivo del servizio reso, l'ammontare delle contribuzioni dovute dai soggetti sottoposti alla sua vigilanza, che provvederanno al versamento delle somme all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione all'apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, assicurando che i relativi costi non vengano posti a carico degli utenti né direttamente né indirettamente. In ogni caso, l'entità della contribuzione a carico dei soggetti vigilati è fissata in misura non superiore all'uno per mille dei ricavi risultanti dall'ultimo bilancio approvato prima della data di entrata in vigore della presente disposizione, e il totale dei contributi versati non deve, comunque, superare lo 0,2 per cento del valore complessivo del mercato di competenza. I contributi e le tariffe previste dal presente comma sono predeterminati e pubblici. Le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, si applicano anche alle contribuzioni di cui al presente articolo."».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per

l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.201

NANIA, BATTAGLIA, FIRRARELLO, FLERES

Dopo il comma 33, aggiungere i seguenti:

«33-bis. In considerazione della specificità del tessuto urbano e del notevole flusso di mezzi in transito, la Città di Messina è equiparata alle città situate in zona di frontiera.

33-ter. Per far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione delle previsioni di cui all'OPCM 3633 del 5.12.1997 e successive modificazioni è costituita la dotazione finanziaria del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel settore del traffico della Città di Messina.

33-quater. Le somme occorrenti sono reperite mediante l'istituzione:

a) di un'addizionale sulla tariffa in vigore per l'attraversamento dello Stretto di Messina che verrà determinata, per i passeggeri e per gli autoveicoli, dal Commissario delegato, sino ad un importo massimo di 8 euro per transito;

b) di un canone aggiuntivo annuale, a titolo di contributo, pari al 5% del reddito netto conseguito, che verseranno le Società titolari di concessioni degli approdi per l'attraversamento dello Stretto di Messina.

33-quinquies. Le entrate derivanti dalle predette misure sono assegnate ad apposito fondo a disposizione del Commissario delegato per essere destinate, esclusivamente, per il miglioramento della viabilità e mobilità urbana. L'ammissibilità di azioni esecutive o cautelari aventi ad oggetto le predette risorse è consentita esclusivamente per le obbligazioni imputabili alla gestione commissariale».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.202

VICARI

Dopo il comma 33, inserire il seguente:

«33-bis. Il comma 3-bis dell'articolo 9 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 è sostituito dal seguente:

"3-bis. Per gli anni 2009, 2010 e 2011, su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, le regioni e gli enti locali, nel rispetto dei limiti di cui agli articoli 77-bis e 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, devono certificare, entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione *pro soluto* a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Tale cessione ha effetto nei confronti del debitore ceduto, a far data dalla predetta certificazione, che può essere a tal fine rilasciata anche nel caso in cui il contratto di fornitura o di servizio in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto escluda la cedibilità del credito medesimo. Alle cessioni dei crediti poste in essere ai sensi del presente articolo, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della

Repubblica italiana e dalla iscrizione nel registro delle imprese da parte del cedente della notizia dell'avvenuta cessione senza che sia stata notificata a mezzo ufficiale giudiziario al creditore cessionario, all'indirizzo reso noto nell'avviso di cessione, opposizione da alcuno dei creditori del cedente non si applicano gli articoli 66 e 67 del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e successive modifiche. La cessione è opponibile al creditore del cedente che abbia pignorato il credito dopo la data di notifica dell'atto di cessione all'amministrazione debitrice. La cessione è inoltre opponibile agli altri aventi causa del cedente il cui titolo d'acquisto non sia stata reso efficace verso i terzi anteriormente alla data di notifica dell'atto di cessione di cui al periodo precedente. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità di attuazione del presente comma"».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.203

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Dopo il comma 33 aggiungere il seguente:

«33-bis. Al fine di consentire la completa attuazione della legge 3 agosto 2009, n. 117, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze, un fondo con una dotazione di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010, le dotazioni del predetto fondo sono erogate direttamente ai comuni di cui all'articolo 1 della legge 117 del 2009 con modalità da stabilire mediante decreto del Ministro dell'economia e finanze, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge. All'onere derivante dall'attuazione della presente norma si provvedere mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 25, comma 1, della legge 7 luglio 2009, n. 88.».

14.204

MAZZUCONI, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, FERRANTE, MOLINARI, RANUCCI

Al comma 33, dopo il primo periodo inserire il seguente: «È altresì di natura non tributaria tariffa d'igiene ambientale istituita dai Comuni ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 22 del 1997.».

Conseguentemente, dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,29 per cento"».

14.205

MAZZUCONI, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, FERRANTE, MOLINARI, RANUCCI

Al comma 33, aggiungere in fine il seguente periodo: «Il versamento della TIA è escluso per gli immobili non occupati e non in uso».

Conseguentemente, dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,25 per cento"».

14.206

VITALI, MERCATALI, LEGNINI, STRADIOTTO

Dopo il comma 33 inserire il seguente:

«33-bis. La lettera d) del comma 2 dell'articolo 62 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, si interpreta nel senso che i comuni che adottano o hanno adottato il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari hanno l'obbligo di definire un nuovo quadro tariffario sulla pubblicità esterna, in base al quale il gettito del canone non può eccedere di oltre il 25 per cento il gettito risultante dall'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità nell'anno solare antecedente l'adozione della delibera di istituzione del canone medesimo. Si applicano entro 90 giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto le disposizioni di cui al comma 7-*octies* del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con legge 31 marzo 2005, n. 43.».

14.207

ADAMO, RUSCONI, FONTANA

Dopo il comma 33, inserire il seguente:

«33-bis. A decorrere dall'anno 2008 le somme assegnate al comune di Campione d'Italia ai sensi dell'articolo 7-*bis* della legge 31 marzo 2005, n. 43 possono essere utilizzate anche per finanziare i maggiori costi per il personale statale operante in Campione d'Italia gravanti sul bilancio del comune stesso. Conseguentemente, è ridotto in misura corrispondente il contributo attribuito al Comune di Campione d'Italia, di cui al comma 37 dell'articolo 31 della legge 23 dicembre 1998, n. 448.».

14.208

ADAMO, RUSCONI, FONTANA

Dopo il comma 33, inserire il seguente:

«33-bis. Al fine di sostenere e valorizzare le specificità del comune di Campione d'Italia sia relativamente alla sua collocazione geografica, sia rispetto alle attività del Casinò di Campione d'Italia, al comma 37, dell'articolo 31 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sono soppresse le parole: "ovvero al 30 per cento dei proventi di cui al primo periodo, qualora questi ultimi siano superiori a 103.290.000 euro"».

14.209

ADAMO, RUSCONI, FONTANA

Dopo il comma 33, inserire il seguente:

«33-bis. Al fine di sostenere e valorizzare le specificità del comune di Campione d'Italia sia relativamente alla sua collocazione geografica, sia rispetto alle attività del Casinò di Campione d'Italia, alle entrate del suddetto comune derivanti dalle gestioni di cui al regio decreto-legge 2 marzo 1933, n. 201, convertito dalla legge 8 maggio 1933, n. 505, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19 del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488.».

14.210

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Dopo il comma 33 aggiungere il seguente:

«33-bis. Per il triennio 2011-2013 la regione Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e Bolzano concorrono agli obiettivi di finanza pubblica previsti da questa legge nei limiti e secondo le modalità previste dall'articolo 79 del d.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972, come modificato dall'articolo 2, comma 107, della legge n. 191 del 2009; a tal fine la regione Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e Bolzano concordano con il Ministero dell'Economia e delle Finanze il loro concorso in termini di indebitamento netto ai predetti obiettivi ai sensi del comma 3 dell'articolo 79 del d.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972 anche con riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi del sistema regionale e provinciale; la regione Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e Bolzano adottano per i rispettivi ordinamenti le misure volte al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti in questa legge in attuazione del predetto articolo 79».

14.211

BUTTI, SAIA

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. Al comma 37, dell'articolo 31 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sono soppresse le parole: «ovvero al 30 per cento dei proventi di cui al primo periodo, qualora questi ultimi siano superiori a 103.290.000 euro».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.212

BUTTI, SAIA

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. Al comma 37, dell'articolo 31 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sono soppresse le parole: "ovvero al 30 per cento dei proventi di cui al primo periodo, qualora questi ultimi siano superiori a 103.290.000 euro"».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.213

BUTTI, SAIA

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. Al comma 37 dell'articolo 31 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sono soppresse le parole: "ovvero al 30 per cento dei proventi di cui al primo periodo, qualora questi ultimi siano superiori a 103.290.000 euro"».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.214

TANCREDI

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. All'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito, con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010 n. 25 le parole: "entro il 30 giugno 2010" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2010"».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.215

LATRONICO, AMORUSO, MAZZARACCHIO, GIORDANO

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. Il comma 4-bis dell'articolo 37 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, concernente la determinazione del reddito dai fabbricati, è sostituito dai seguenti:

«4-bis. Il canone risultante da contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, regolarmente registrati ai sensi della disciplina in materia, è assoggettato ad imposta sostitutiva con l'aliquota del 20 per cento. Il predetto canone non concorre alla determinazione del reddito complessivo, anche ai fini dell'applicazione delle addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360.

4-bis.1. Per fruire dei benefici di cui al comma 4-bis, il locatore è tenuto a indicare nella dichiarazione dei redditi gli estremi di registrazione del contratto di locazione nonché quelli della denuncia dell'immobile ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili.

4-bis.2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità di attuazione dei commi 4-bis e 4-bis.1».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.216

FLERES

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. All'articolo 5, comma 2-*quater*, del decreto-legislativo-30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, e successive modificazioni, le parole: "30 giugno 2010" sono sostituite dalle seguenti: "31 ottobre 2010"».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.217

FLUTTERO

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. All'articolo 5, comma 2-*quater*, del decreto legislativo 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, e successive modificazioni, le parole: "30 giugno 2010" sono sostituite dalle seguenti: "31 ottobre 2010"».

14.218

FIRRARELLO

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«34. Il contenzioso tra Stato ed enti e tra enti, relativo ad atti e provvedimenti afferenti la materia della contabilità pubblica di cui al presente articolo è devoluto, ai sensi dell'art. 103 della Costituzione, alla giurisdizione esclusiva della Corte dei conti, con le modalità di cui all'art. 58 del R.D. 13 agosto 1933, n. 1038».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.219

PISTORIO, POLI BORTONE, D'ALIA, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI

Dopo il comma 33 aggiungere il seguente:

«33-bis. Il contributo di solidarietà a favore della regione Sicilia, di cui al secondo periodo del comma 833 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è prorogato per l'anno 2010. Agli oneri derivanti dal presente comma, per l'anno 2010, pari a 60 milioni di euro. Ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione del presente comma, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione lineare delle dotazioni di parte corrente relative alle

autorizzazioni di spesa i cui stanziamenti sono iscritti in bilancio come spese rimodulabili e come determinate dalla Tabella C allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191».

14.220

BUTTI, SAIA

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. Alle entrate del comune di Campione d'Italia derivanti dalle gestioni di cui al regio decreto-legge 2 marzo 1933, n. 201, convertito dalla legge 8 maggio 1933, n. 505, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19 del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.221

CENTARO, ALICATA, FLERES

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. All'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:

«4-bis. Per gli enti per i quali negli anni 2007-2009, anche per frazione di anno, l'organo consiliare era stato commissariato ai sensi dell'articolo 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, si applicano ai fini del Patto di stabilità interno le stesse regole degli enti di cui al comma 3, lettera b), del presente articolo; prendendo come base di riferimento le risultanze contabili dell'esercizio finanziario precedente a quello di assoggettamento alle regole del patto di stabilità interno.»;

b) dopo il comma 7-quinquies, è aggiunto il seguente:

«7-sexies. Nel saldo finanziario di cui al comma 5 non sono considerate le risorse provenienti dai trasferimenti di cui ai commi 704 e 707 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, né le relative spese in conto capitale sostenute dai comuni. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse."».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.222

CENTARO, ALICATA, FLERES

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. All'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112 del 2008 convertito dalla legge 133 del 2008, il comma 18 è sostituito dal seguente:

"18. Gli enti locali commissariati ai sensi dell'articolo 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, sono soggetti alle regole del patto di stabilità interno dal secondo anno-successivo a quello di rielezione degli organi istituzionali."».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.223

DE ANGELIS

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. Dopo il comma 7-quinquies, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è aggiunto il seguente: "7-sexies. Nel salde finanziario di cui al comma 5 non sono considerate le spese di parte corrente e in conto capitale sostenute per interventi relativi all'edilizia scolastica"».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.224

VITALI, MERCATALI, LEGNINI, BARBOLINI, STRADIOTTO

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis.

(Modifiche al regime fiscale sui rifiuti)

1. L'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è così sostituito:

"Art. 238. – (Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani). – 1. Chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato o pubblico non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, che producano rifiuti urbani, è tenuto al pagamento di una tariffa. La tariffa costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi

urbani e ricomprende anche i costi indicati dall'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36. La tariffa di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e la tassa di cui al capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 sono soppresse a decorrere dall'entrata in vigore del presente articolo, salvo quanto previsto dal comma 11.

2. La tariffa per la gestione dei rifiuti è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base di parametri, determinati con il regolamento di cui al comma 6, che tengano anche conto di indici reddituali articolati per fasce di utenza e territoriali.

3. La tariffa è determinata, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 6, dai comuni. Nella determinazione della tariffa è prevista la copertura anche di costi accessori relativi alla gestione dei rifiuti urbani quali, ad esempio, le spese di spazzamento delle strade. Qualora detti costi vengano coperti con la tariffa ciò deve essere evidenziato nei piani finanziari e nei bilanci dei soggetti affidatari del servizio.

4. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, nonché da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

5. I comuni si associano in modo conforme alla dimensione territoriale del rispettivo Ambito Territoriale Ottimale e approvano in Torma associata il piano finanziario per l'applicazione della tariffa, da presentare all'Autorità di cui all'articolo 207, unitamente alla relativa relazione redatta dal soggetto affidatario del servizio di gestione integrata. Entro quattro anni dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 6, dovrà essere gradualmente assicurata l'integrale copertura dei costi.

6. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, il 281, e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanar si – entro sei – mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate.

7. Nella determinazione della tariffa possono essere previste agevolazioni per le utenze domestiche e per quelle adibite ad uso stagionale o non continuativo, debitamente documentato ed accertato, che tengano anche conto di indici reddituali articolati per fasce di utenza e territoriali. In questo caso, nel piano finanziario devono essere indicate le risorse necessarie per garantire l'integrale copertura dei minori introiti derivanti dalle agevolazioni, secondo i criteri fissati dal regolamento di cui al comma 6.

8. Il regolamento di cui al comma 6 tiene conto anche degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato.

9. L'eventuale modulazione della tariffa tiene conto degli investimenti effettuati dai comuni o dai gestori che risultino utili ai fini dell'organizzazione del servizio.

10. Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

11. Sino al 31 dicembre dell'anno di emanazione del regolamento di cui al comma 6 i comuni possono applicare la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in base alle disposizioni del capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, il 507, e successive modificazioni. I comuni che hanno adottato prima dell'entrata in vigore della presente legge la tariffa di igiene ambientale di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, devono modificare le relative deliberazioni regolamentari e tariffarie in conformità alla disciplina del capo III, del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507.

12. Al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, capo III, sono apportate le seguenti modificazioni:

– all'articolo 61, si aggiunge il seguente comma:

«3-bis. In luogo dei criteri di cui ai commi precedenti, il costo del servizio può essere determinato in base ai criteri di cui al metodo normalizzato previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158».

– all'articolo 65, il comma 2, è sostituito dal seguente: «2. La tassa può essere commisurata» altresì, in base al metodo normalizzato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Per le utenze domestiche la tassa può anche essere commisurata in proporzione ai componenti del nucleo familiare.»;

– l'articolo 72 è sostituito dal seguente:

«art. 72. – (*Riscossione*) – 1. La tassa è riscossa dal Comune in almeno due rate, secondo le modalità stabilite dal regolamento –comunale. Le scadenze ordinarie di pagamento non devono superare il secondo anno successivo a quello di riferimento. Il comune può delegare la riscossione al soggetto gestore del ciclo di smaltimento dei rifiuti. In tal caso la riscossione coattiva della tassa è effettuata utilizzando esclusivamente le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602».

– sono abrogati il comma 3 dell'articolo 68 e gli articoli. 69, 71, e78.

13. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, possono essere stabilite le ulteriori modalità attuative della sentenza della Corte costituzionale n. 238 del 2009».

Conseguentemente:

– dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art.-bis. – (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici). – 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta ad adeguare le proprie attività agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri formulati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150. A decorrere dalla stessa data:

a) in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla medesima Commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente;

b) è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale;

c) è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

2. Dall'attuazione del comma devono derivare risparmi non inferiori a 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, uno alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

– all'articolo 11, sostituire il comma 16 con il seguente:

«16. A decorrere dal 1° gennaio 2011, per le finalità individuate dal comma 1 dell'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, e al fine di ridurre i costi, di assicurare il monitoraggio della spesa farmaceutica e specialistica/nonché di migliorare i servizi per i cittadini e per gli operatori sanitari, le prescrizioni sanitarie farmaceutiche e specialistiche dei medici del Servizio sanitario nazionale, abilitati dalle regioni a effettuare prescrizioni, sono costituite ad ogni effetto di legge dal documento elettronico, salvo il diritto del cittadino a ottenere copia cartacea del contenuto della prescrizione dall'erogatore del servizio. Il passaggio dal documento cartaceo al documento elettronico avviene in forma progressiva dallo gennaio 2011, in ragione del 40 per cento delle prescrizioni entro il 31 dicembre 2011, dell'80 per cento delle prescrizioni entro il 31 dicembre 2012 e del 100 per cento delle prescrizioni entro il 31 dicembre 2013.

16-bis. Ai fini di cui al comma 16, il Governo adotta, entro il 30 novembre 2010, un apposito regolamento, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; previo parere del Garante per la protezione dei dati personali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nelle quali sono stabilite le modalità tecniche

ed operative per l'invio e di monitoraggio delle prescrizioni sanitarie farmaceutiche e specialistiche. le disposizioni del regolamento sono adottate in conformità a quanto già previsto per la trasmissione telematica dei dati delle ricette al Ministero dell'economia e delle finanze dal comma 5-*bis* dell'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 marzo 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 28 maggio 2008.

16-*ter*. Dalle disposizioni di cui al comma 16-*bis* e 16-*ter* devono derivare risparmi per 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti dall'amministrazione sanitaria ed in caso di accertamento di minori economie rispetto agli obiettivi di cui al comma 17, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

– all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

– all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» aggiungere le seguenti: «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e».

14.225

BERSELLI

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. 14-bis.

1. La Provincia di Rimini, interessata dalla legge 3 agosto 2009, n. 117 «Distacco dei comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna» può adeguare nel triennio 2010-2012 la propria spesa di personale e la dotazione organica in proporzione all'aumento del territorio e della popolazione trasferiti, secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica, procedendo all'assunzione di personale, nel limite massimo di 19 unità, per euro 685.000.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 685.000 euro a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante i risparmi di spesa di cui al comma 3.

3. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta ad adeguare le proprie attività agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri formulati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. A decorrere dalla stessa data:

a) in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla medesima Commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente;

b) è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale;

c) è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano o stati individuati per grave inefficienza, improduttività o sovradimensionamento dell'organico.

Dall'attuazione del presente comma devono derivare risparmi non inferiori a 685.000 euro a decorrere dall'anno 2010. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.226

BRUNO, GUSTAVINO, RUSSO, RUTELLI

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

Art. 14-bis.

(Circoscrizioni territoriali provinciali)

1. Su iniziativa dei Comuni, sentita la Regione interessata, la circoscrizione territoriale di ciascuna provincia deve corrispondere ad una popolazione residente non inferiore a 350.000 abitanti.

2. Le Province interessate, successivamente al mutamento delle circoscrizioni di cui al comma 1, procedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche di personale e deliberano lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini della sua ripartizione, da effettuare con deliberazioni di Giunta, in proporzione al territorio ed alla popolazione delle Province come risultanti dalla predetta modificazione circoscrizionale.

3. Gli adempimenti di cui al comma 1 sono effettuati nel termine di 24 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge di conversione a cura del Commissario nominato dal Ministro dell'Interno entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge di conversione. Alle attività del Commissario, con funzioni consultive e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, partecipano un rappresentante della Regione, nonché un rappresentante dei Comuni interessati.

4. Le prime elezioni degli organi elettivi delle Province come risultanti dalle modificazioni circoscrizionali di cui alla presente legge hanno luogo in concomitanza con il primo turno utile delle consultazioni elettorali per il rinnovo degli organi elettivi delle Province interessate. Fino alla data delle elezioni di cui al presente comma i Consigli Provinciali attualmente in essere continuano ad esercitare le loro funzioni nell'ambito del territorio delle attuali circoscrizioni.

5. Con decreto del Ministro dell'interno sono determinate le tabelle delle circoscrizioni dei collegi elettorali delle Province come determinate dalla modificazione circoscrizionale di cui alla presente legge.

6. Gli uffici periferici dello Stato nelle Province come determinate ai sensi della presente legge di conversione sono organizzati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro dell'Interno e il Ministro della Pubblica amministrazione e innovazione.

7. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri interessati, è autorizzato a provvedere alle conseguenti variazioni dei ruoli del personale dello Stato.

8. Lo Statuto provinciale stabilisce le sedi e le modalità di riunione degli organi di governo della Provincia.

9. Ai fini della ripartizione dei trasferimenti erariali tra le Province come determinate dalla modificazione circoscrizionale di cui alla presente legge si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, del decreto legge 27 ottobre 1995, numero 444, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539.

10. Gli atti e gli affari amministrativi pendenti alla data di entrata in vigore delle modificazioni circoscrizionali di cui alla presente legge sono attribuiti alla competenza delle Province risultanti dalle modificazioni circoscrizionali di cui alla presente legge.

11. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è autorizzato ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio corrispondenti alla riduzione delle spese conseguenti alle modificazioni circoscrizionali di cui alla presente legge.

14.227

MARCO FILIPPI, GIARETTA, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRA, PAPANIA, SIRCANA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. 14-bis.

(Qualificazione delle stazioni appaltanti)

1. È istituito presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di seguito Autorità, un sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti finalizzato a:

a) promuovere nelle Stazioni Appaltanti l'introduzione di modelli organizzativi per la gestione del ciclo dei contratti pubblici di sistemi qualità conformi alle norme UNI EN della serie ISO 9000;

b) promuovere un sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti per la gestione della fase di progettazione affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.

2. Il sistema di qualificazione è volto a verificare che la SA sia in grado di gestire il proprio sistema di approvvigionamento in modo efficiente, efficace e trasparente in relazione ad una determinata classe di importo del contratto o a una tipologia di appalto particolarmente complessa.

3. Le stazioni appaltanti si accreditano nel sistema di qualificazione secondo i criteri e le procedure previsti da un apposito regolamento emanato dalla Autorità. La valutazione della capacità amministrativa delle singole stazioni appaltanti è effettuata, tra l'altro, sulla base dei seguenti criteri: aspetti organizzativi, le capacità della struttura tecnica e del personale, i sistemi di controllo interno, le procedure utilizzate, le iniziative anticorruzione adottate, il contesto ambientale, misure di contrasto del lavoro nero, controllo dei subappalti.

4. Le stazioni appaltanti provvedono ad acquisire lavori servizi e forniture attraverso le strutture della propria amministrazione, ovvero nei casi previsti dal sistema di qualificazione, attraverso strutture tecniche di altre amministrazioni di cui si avvalgono ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del decreto legislativo n. 163 del 2006».

Consequentemente, all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro duemilacinquecento».

14.228

MARCO FILIPPI, GIARETTA, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRA, PAPANIA, SIRCANA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI, STRADIOTTO

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. 14-bis.

(Misure per assicurare il controllo di gestione dei singoli progetti di spesa)

1. Al fine di assicurare il rispetto della legalità ed il corretto agire della pubblica amministrazione, prevenire fenomeni di corruzione e di infiltrazione mafiosa, favorire l'efficacia, la trasparenza e il controllo in tempo reale dell'azione amministrativa nella gestione della spesa pubblica, tutte le Stazioni Appaltanti devono iscriversi in una apposita Anagrafe istituita presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di seguito Autorità, e chiedere alla stessa per tutti i contratti pubblici a prescindere dalla procedura di affidamento, dall'importo e dal settore un apposito codice (CIG), secondo le modalità da essa prestabilite, prima dell'avvio della procedura di affidamento di qualsiasi contratto pubblico di lavori, servizi e forniture. L'obbligo riguarda anche i contratti esclusi in tutto o in parte dal Codice.

2. Il CIG dovrà contenere una correlazione univoca con i codici degli strumenti di bilancio, quali i CUP, nel cui ambito è finanziato il contratto. La disposizione si applica altresì ai contratti stipulati per le situazioni di emergenza rispetto alle quali le previsioni di cui agli art. 6, 7, 8 del decreto legislativo 163/2006 non sono derogabili. L'Autorità emette; entro 90 giorni dalla approvazione della presente legge, una deliberazione che definisce le modalità operative.

3. La documentazione comprovante il rispetto dei requisiti di carattere generale, negli appalti pubblici è acquisita nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) istituita presso l'Autorità.

4. L'Autorità pubblica, per ogni contratto, i bandi e gli avvisi di gara, gli aggiudicatari e l'elenco dei partecipanti, l'inizio dell'esecuzione del contratto, le sospensioni, le varianti, le imprese subappaltatrici, la durata e gli importi finali del contratto, nonché i dati relativi al contenzioso ed al relativo esito, ivi compresi gli eventuali arbitrati. Tali dati nonché tutti quelli contenuti nel Casellario informatico, sono resi pubblici a cura dell'Autorità.

5. Le stazioni appaltanti verificano il possesso dei requisiti di partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici presso la Banca dati di cui al comma 3, ove la relativa documentazione sia disponibile. Con deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono dettate le disposizioni e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei dati ivi contenuti.

6. La mancata ottemperanza agli obblighi di cui al comma 1 determina la nullità della procedura di affidamento e costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale».

Consequentemente:

all'articolo 20, comma 1, sostituire le parole: «sono adeguate all'importo di euro cinquemila» con le seguenti: «sono adeguate all'importo di euro mille»;

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento».

14.0.1

BOSONE, GIARETTA, BAIÒ, FIORONI

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis.

1. Le Regioni nelle quali esistono Policlinici Universitari a gestione diretta possono, in deroga a quanto previsto all'articolo 2, comma 2 decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, ed al fine di realizzare una più efficace integrazione tra Regione e Università nella loro gestione, procedere in accordo con gli Atenei interessati e con apposita legge regionale, a trasformarli in Fondazione, ferma restando la loro natura pubblica, definendone la modalità di costituzione e di funzionamento nei rispetto dei seguenti principi generali:

a) sia salvaguardata ai soci pubblici la maggioranza nella composizione degli organi di gestione e controllo;

b) sia mantenuta la caratterizzazione pubblica dello scopo sociale consistente nella finalità didattiche e scientifiche e di ricerca prevalentemente clinica traslazionale nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari; unitamente all'erogazione di prestazioni di ricovero e cura di alta specialità;

c) sia garantita la gestione diretta delle attività di assistenza, ricerca e didattica;

d) sia limitata la presenza, comunque minoritaria, dei soci privati, con particolare riguardo per i soggetti operanti nel privato sociale, fondi previdenziali o assistenziali integrativi e fondazioni bancarie, fermo restando la condivisione da parte degli stessi degli scopi della Fondazione e la volontà di contribuire all'oro raggiungimento in assenza di situazioni di conflitto di interessi.

2. Le Fondazioni costituite ai sensi del comma precedente sono enti del SSR al pari delle Aziende integrate di cui al decreto legislativo 517/1999 e, fatta salva la propria specificità istituzionale, si rapportano con le rispettive amministrazioni regionali nel rispetto della normativa vigente per le altre Aziende Sanitarie Pubbliche, in particolare per quanto attiene le modalità di finanziamento previste dall'articolo 8-*sexies* del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 502.

3. Sono fatte comunque salve le sperimentazioni gestionali in essere, già avviate con specifici protocolli regionali d'intesa, sottoscritti e approvati dai competenti organi regionali in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, e fino alla naturale scadenza prevista dalla sperimentazione approvata».

14.0.2

TANCREDI

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis.

(Potenziamento vigilanza urbana negli aeroporti)

1. Al fine di potenziare i servizi di vigilanza urbana nelle zone antistanti le aerostazioni e nelle aree aeroportuali, in deroga al patto di stabilità interno, nei Comuni sul cui territorio insiste l'aerostazione, la dotazione organica del personale di polizia locale può subire un incremento pari ad una unità per ogni milione di passeggeri che annualmente transita nello scalo aeroportuale.

2. Alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dal comma precedente si provvede con fondi derivanti dall'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di cui al comma 11, dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e successive modifiche e integrazioni.

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

14.0.3

NICOLA ROSSI, GIARETTA, MERCATALI, MORANDO

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. 14-bis.

(Composizione dei consigli provinciali)

1. L'articolo 32, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è sostituito dal seguente:

"2. Il consiglio provinciale è composto dai sindaci *pro tempore* dei comuni componenti la provincia. I componenti del consiglio provinciale esprimono 45 voti ripartiti fra i componenti stessi in ragione della popolazione presente nei singoli comuni e determinata in base ai risultati dell'ultimo censimento ufficiale".

2. All'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sopprimere le parole "provinciali".

3. L'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è sostituito dal seguente:

Articolo 46 - *(Elezione del sindaco - Nomina della giunta)*. - 1. Il sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro dei rispettivi consigli.

4. L'articolo 51, commi 1 e 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono sostituiti dai seguenti:

Articolo 51. - *(Durata del mandato del sindaco e del consiglio comunale. Limitazione dei mandati)*. - 1. Il sindaco e il consiglio comunale durano in carica per un periodo di cinque anni.

2. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alle medesime cariche.

4. L'articolo 53 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è sostituito dal seguente:

Articolo 53. - *(Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del sindaco)*. - 1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte, rispettivamente, dal vicesindaco e dal vicepresidente.

2. Il vicesindaco sostituisce il sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi dell'articolo 59.

3. Le dimissioni presentate dal sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

4. Lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco nonché della rispettiva giunta.

4. Il Capo II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 non si applica ai presidenti di provincia ed ai consiglieri provinciali.

5. Gli articoli 74 e 75 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è abrogato.

6. Le disposizioni del presente articolo entrano in vigore alla conclusione del mandato dei consigli provinciali attualmente in carica».

14.0.4

VITALI, MERCATALI, LEGNINI, BARBOLINI, STRADIOTTO

Al comma 4 sostituire le parole: «10 milioni» con le seguenti: «17 milioni» e le parole: «al comune de L'Aquila» con le seguenti: «per i Comuni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77».

Conseguentemente:

dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis. - *(Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche e la valutazione delle pubbliche amministrazioni e nuove norme in materia di retribuzioni dei dirigenti pubblici)*. - 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta ad adeguare le proprie attività agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri formulati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. A decorrere dalla stessa data:

a) in mancanza di una valutazione corrispondente agli indirizzi, requisiti e criteri di credibilità definiti dalla medesima Commissione, non possono essere applicate le misure previste dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in materia di responsabilità dirigenziale, ed è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di corrispondere ai propri dirigenti la componente della retribuzione legata al risultato; il dirigente che contravvenga al divieto per dolo o colpa grave risponde per il maggior onere conseguente;

b) è fatto divieto di corrispondere al dirigente il trattamento economico accessorio nel caso in cui risulti che egli, senza adeguata giustificazione, non abbia avviato il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, la riqualificazione professionale o la destinazione ad altra pubblica amministrazione, entro un ambito territoriale definito e nel rispetto della qualificazione professionale;

c) è fatto divieto di attribuire aumenti retributivi di qualsiasi genere ai dipendenti di uffici o strutture che siano stati individuati per grave inefficienza, improduttività, o sovradimensionamento dell'organico.

2. Dall'attuazione del comma 3 devono derivare risparmi non inferiori a 7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di

bilancio. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

14.0.5

BENEDETTI VALENTINI, BEVILACQUA, DE ECCHER

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. 14-bis.

1. La prestazione erogata dall'INPDAP agli iscritti alla gestione alla cassa ENPDEDP, di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 ottobre 1947, n. 1304, articolo 7, opera nell'ambito della copertura del rischio per eventi vita, nei limiti e con le modalità definite con Regolamento attuativo dell'INPDAP, da approvarsi con decreto del Ministro del lavoro.

2. L'aliquota di finanziamento è determinata nella misura dello 0,12 per cento della retribuzione annua lorda, di cui lo 0,027 per cento a carico dell'iscritto e lo 0,093 per cento a carico del datore di lavoro.

3. Gli iscritti alla gestione della cassa ENPDEDP, che cessano dal servizio, hanno facoltà di optare per la prosecuzione volontaria dell'iscrizione entro 30 giorni dal pensionamento limitatamente alle prestazioni collegate all'evento morte; l'aliquota di finanziamento è pari allo 0,12 per cento della pensione annua lorda.

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.1

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Sopprimere i commi 1, 2 e 3.

Conseguentemente, all'articolo 38, dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "86 per cento";

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "87 per cento";

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "86 per cento";

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "87 per cento";

e) al comma 6, lettera a), sostituire le parole: "30 per cento" con le seguenti: "15 per cento"; indi, alla lettera c), sostituire le parole: "il 75 per cento" con le seguenti: "l'80 per cento";

f) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,15 per cento".

15.2

MARCO FILIPPI, GIARETTA, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, SIRCANA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI, MERCATALI

Sopprimere i commi da 1 a 3.

Conseguentemente, ai relativi oneri, pari 83 milioni di euro per il 2010, a 200 milioni di euro per il 2011 e a 315 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013, si provvede mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

– all'articolo 20, comma 1, sostituire le parole: «sono adeguate all'importo di euro cinquemila» con le seguenti: «sono adeguate all'importo di euro mille»;

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

«7-bis. 1 All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento".

7-ter. All'articolo 82 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";»;

15.3

CICOLANI

Al comma 1, sono apportate le seguenti modifiche: «dopo le parole: "Ministro dell'economia e delle finanze, sono"» sono inserite le seguenti: «individuate le autostrade, i raccordi autostradali e le strade extraurbane principali, in gestione diretta di Anas S.p.A., da sottoporre a pedaggio. Nel medesimo DPCM sono»; dopo le parole: «per l'applicazione del pedaggio» le parole: «sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta di Anas S.p.A.» sono sostituite con le seguenti: «sulle infrastrutture stradali di cui al periodo precedente»; dopo le parole: «oltre che quelli relativi alla gestione», le parole: «nonché l'elenco delle tratte da sottoporre a pedaggio» sono soppresse.

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.4

DE LUCA, ARMATO

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «, con esclusione dell'autostrada "A3 Salerno-Reggio Calabria" del Grande Raccordo Anulare di Roma».

Conseguentemente, al comma 2, secondo periodo, aggiungere in fine il seguente: «dal quale restano comunque escluse le stazioni interconnesse con l'autostrada "A3 Salerno-Reggio Calabria" e con il Grande Raccordo Anulare di Roma».

Conseguentemente, dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,22 per cento";».

15.5

SOLIANI, PIGNEDOLI, RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA, LEGNINI, MERCATALI

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente periodo: «Le disposizioni di cui al primo periodo non si applicano ai docenti di sostegno degli studenti autistici al fine di assicurare la continuità didattica per ogni ciclo di studi».

Conseguentemente, ai relativi oneri si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento".

15.6

LEGNINI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Sono comunque esclusi dal pedaggio di cui al comma 1 i raccordi autostradali e le tangenziali, a diretta gestione dell'Anas, interessate da traffico prevalentemente urbano e con caratteristiche pendolari».

Conseguentemente, dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,28 per cento"».

15.7

ARMATO, ANDRIA, CARLONI, CHIAROMONTE, DE LUCA, INCOSTANTE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano alle tratte autostradali direttamente gestite dall'Anas che siano disagiate, in fase di ammodernamento e messa in sicurezza, fino a totale completamento dei lavori e previa verifica di un'adeguata e funzionale rete di viabilità ordinaria alternativa, tenuto anche conto delle condizioni economiche e sociali delle comunità e dei territori interessati».

Conseguentemente, ai relativi oneri si provvede, fino a concorrenza degli stessi, mediante quota parte delle seguenti maggiori entrate:

– *all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento».*

15.8

AMATO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il raccordo autostradale "Ra03 Siena-Firenze" è escluso dalle tratte sottoposte a pedaggio dell'elenco di cui al comma 1».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.9

D'ALIA, BIANCHI, POLI BORTONE, SBARBATI, GIAI

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «delle autostrade a pedaggio» aggiungere le seguenti: «, con almeno tre corsie per ogni senso di marcia,».

15.10

MONTI, LEONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 2 aggiungere il seguente periodo: «Le regioni possono adottare maggiorazioni tariffarie forfettarie nei limiti fissati per ANAS SpA presso le stazioni di esazione della rete autostradale a pedaggio assentita da ANAS SpA che si interconnettono con la viabilità regionale.

Tale emendamento a questa nonna transitoria consentirebbe il reperimento di finanziamenti indispensabili per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale di competenza regionale che afferisce alla rete autostradale nazionale».

15.11

MUSSO

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Per le autostrade e raccordi autostradali in gestione diretta di ANAS SpA cui viene applicato il pedaggio ai sensi del comma 1 del presente articolo, decorso un anno dall'applicazione del pedaggio, in caso di perduranti perdite di esercizio, ANAS dovrà procedere all'attribuzione di una concessione di sola gestione mediante procedura a evidenza pubblica. In difetto, i pagamenti dovuti ad ANAS S.p.A. sono ridotti in misura corrispondente alle perdite di esercizio».

15.12

CICOLANI

Il comma 3 dell'articolo 15 è riformulato come segue: «Le entrate derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2, sono imputate al conto economico di Anas S.p.A. e destinate prioritariamente a copertura degli oneri di ammortamento per opere e interventi di manutenzione straordinaria, anche in corso di esecuzione, in tutto o in parte non finanziati da stanziamenti pubblici. Per il triennio 2011-2013 le predette entrate sono portate a riduzione dei contributi annui dovuti dallo Stato per investimenti relativi ad opere e interventi di manutenzione straordinaria anche in corso di esecuzione».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.13

MONTI, LEONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VACCARI

Il comma 4 è così modificato ed integrato:

«a) 1,2 millesimi di euro a chilometro per le classi di pedaggio A e B e 3,2 millesimi di euro a chilometro per le classi 3, 4 e 5»;

b) 2,2 millesimi di euro a chilometro per le classi A e B e 6,2 millesimi di euro a chilometro per le classi 3, 4 e 5».

Aggiungere il seguente comma:

«Gli 0,2 millesimi di euro di cui alle precedenti lettere a) e b) sono corrisposti direttamente alle Regioni territorialmente interessate dalle tratte autostradali».

15.14

CICOLANI

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. A decorrere dal 2011 nella determinazione degli importi dovuti annualmente ad Anas S.p.A. a titolo di corrispettivo del contratto di programma – parte servizi, si terrà conto delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del comma 4».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.15

CICOLANI

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. A decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2010 i versamenti effettuati ad Anas S.p.A. ai sensi della legge 8 agosto 2002, n. 178 e s.m.i., nonché gli importi determinati dalla legge finanziaria per gli anni 2003, 2004, 2005, sono trasformati, per l'importo di 1.543.063.483,00 euro, in contributi in conto impianti ed utilizzati a copertura degli ammortamenti delle opere finanziate, secondo la disciplina di cui all'articolo 1, comma 1026 della legge 296/2006».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.16

CICOLANI

Dopo il comma 5-bis inserire il seguente:

«5-ter. A valere sulle residue risorse del Fondo Infrastrutture viene assegnato ad Anas S.p.A. per l'anno 2010 l'importo complessivo di 400 milioni di Euro da destinare a nuovi interventi di Manutenzione Straordinaria, nonché al pagamento di rate di ammortamento dei mutui contratti dall'Anas di cui al Contratto di programma 2003-2005, per 60.709.000,32 Euro».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della

missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.17

STRADIOTTO

Sopprimere il comma 6.

Consequentemente,

– all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

– all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

«7-bis. 1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento".

7-ter. All'articolo 82 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento".

15.18

LUSI

Sopprimere il comma 6.

Consequentemente:

– all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

– all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» aggiungere le seguenti: «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e».

15.19

SAIA

Sopprimere il comma 6.

15.20

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Sopprimere il comma 6.

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.21

ZANETTA

Sopprimere il comma 6.

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.22

MARIAPIA GARAVAGLIA, VACCARI

Sostituire il comma 6 con i seguenti:

«6. Per i comuni e i consorzi dei bacini imbriferi rimontani, a decorrere dal gennaio 2010, le basi di calcolo dei sovracanonici previsti agli articoli 1 e 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 925, per le concessioni di grandi derivazioni di acqua per uso idroelettrico, sono fissate rispettivamente in 28,00 euro e 7,00; fermo restando per gli anni a seguire l'aggiornamento biennale previsto dall'articolo 3 della medesima legge n. 925 del 1980 alle date dalla stessa previste.

6-bis. Al primo comma dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1953, n. 959 le parole: ", e fino alla concorrenza di esso", sono soppresse.

6-ter. All'articolo 12 del decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 dopo le parole: "avendo particolare riguardo ad un'offerta di miglioramento e risanamento ambientale del bacino idrografico di pertinenza e di aumento dell'energia prodotta o della potenza installata" sono aggiunte le seguenti: "nonché di idonee misure di compensazione territoriale";

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Al fine di consentire il rispetto del termine per l'indizione delle gare e garantire un equo indennizzo agli operatori economici per gli investimenti effettuati ai sensi dell'articolo 1, comma 485, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le concessioni di cui al comma I sono prorogate di 5 anni".

c) il comma 2 è sostituito con il seguente:

"2. Il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, determina, con proprio provvedimento ed entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione i requisiti organizzativi e finanziari minimi, i parametri ed i termini concernenti la procedura di gara in conformità a quanto previsto al comma 1, tenendo conto dell'interesse strategico degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e del contributo degli impianti idroelettrici alla copertura della domanda e dei picchi di consumo.";

d) il comma 8 è sostituito dal seguente:

"8. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 44, secondo comma, della Costituzione, e allo scopo di consentire la sperimentazione di forme di compartecipazione territoriale nella gestione, le concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico in vigore, anche per effetto del comma 7 del presente articolo, alla data del 31 dicembre 2010, ricadenti in tutto o in parte nei territori delle province individuate mediante i criteri di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le quali siano conferite dai titolari, anteriormente alla pubblicazione del relativo bando di indizione della gara di cui al comma I del presente articolo, a società per azioni a

composizione mista pubblico-privata partecipate nella misura complessiva minima del 30 per cento e massima del 40 per cento del capitale sociale dalle province individuate nel presente comma e/o da società controllate dalle medesime, fermo in tal caso l'obbligo di individuare gli eventuali soci delle società a controllo provinciale mediante procedure competitive, sono prorogate a condizioni immutate per un periodo di anni sette, decorrenti dal termine della concessione quale risultante dall'applicazione delle proroghe di cui al comma 1-*bis*. La partecipazione delle predette province nelle società a composizione mista previste dal presente-comma non può- comportare maggiori oneri per la finanza pubblica.»;

e) dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-*bis*. Qualora alla data di scadenza di una concessione non sia ancora-concluso il procedimento per l'individuazione del nuovo concessionario, il concessionario uscente proseguirà la gestione della derivazione, fino al subentro dell'aggiudicatario della gara, alle stesse condizioni stabilite dalle normative e dal disciplinare di concessione vigenti. Nel caso in cui in tale periodo si rendano necessari interventi eccedenti l'ordinaria manutenzione, si applica il disposto di cui all'articolo 26 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.";

j) dopo il comma 10 è inserito il seguente:

"10-*bis*. Le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico ed i relativi impianti, che sono disciplinati da convenzioni internazionali, rimangono soggetti esclusivamente alla legislazione dello Stato, anche ai fini della ratifica di ogni eventuale accordo internazionale integrativo o modificativo del regime di tali concessioni".

6-*quater*. Le disposizioni dei commi 6, 6-*bis* e 6-*ter* del presente articolo si applicano fino all'adozione di diverse disposizioni legislative da parte delle regioni, per quanto di loro competenza.

6-*quinquies*. Le somme incassate dai comuni e dallo Stato, versate dai concessionari delle grandi derivazioni idroelettriche, antecedentemente- alla sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 14-18 gennaio 2008, sono definitivamente trattenute dagli stessi comuni e dallo Stato».

15.23

CURSI

Il comma 6 è sostituito con il seguente:

«1. Per i comuni e i consorzi dei bacini imbriferi montani, a decorrere dall' 1° gennaio 2010, le basi di calcolo dei sovra canoni previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 925, per le concessioni di grandi derivazione di acqua per uso idroelettrico, sono fissate rispettivamente in 28,00 euro e 7,00, fermo restando per gli anni a seguire l'aggiornamento biennale previsto dall'articolo 3 della medesima legge n. 925 del 1980 alle date dalla stessa previste.

2. Al primo comma dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1953, n. 959 le parole: ", e fino alla concorrenza di esso", sono soppresse.

3. All'articolo 12 del decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 dopo le parole: "avendo particolare riguardo ad un'offerta di miglioramento e risanamento ambientale, del bacino idrografico di pertinenza e di aumento dell'energia prodotta o della potenza installata" sono aggiunte le seguenti: "nonché di idonee misure di compensazione territoriale";

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis*. Al fine di consentire il rispetto del termine per l'indizione delle gare, le concessioni di cui al comma 1 sono prorogate di 5 anni.".

c) il comma 2 è sostituito con il seguente:

"2. Il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, determina, con proprio provvedimento ed entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione i requisiti organizzativi e finanziari minimi, i parametri ed i termini concernenti la procedura di gara in conformità a quanto previsto al comma 1, tenendo conto dell'interesse-strategico degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e del contributo degli impianti idroelettrici alla copertura della domanda-e dei picchi di consumo.»;

d) il comma 8 è sostituito dal seguente:

"8. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 44, secondo comma, della Costituzione, e allo scopo di consentire la sperimentazione di forme di compartecipazione territoriale nella gestione, le concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico in vigore, anche per effetto del comma 7 del presente articolo, alla data del 31 dicembre 2010, ricadenti in tutto o in parte nei territori delle province individuate mediante i criteri di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le quali siano conferite dai titolari, anteriormente alla pubblicazione del

relativo bando di indizione della gara di cui al comma 1 del presente articolo, a società per azioni a composizione mista pubblico-privata partecipate nella misura complessiva minima del 30 per cento e massima del 40 per cento del capitale sociale dalle province individuate nel presente comma e/o da società controllate dalle medesime, fermo in tal caso l'obbligo di individuare gli eventuali soci delle società a controllo provinciale mediante procedure competitive, sono prorogate a condizioni immutate per un periodo di anni sette, decorrenti dal termine della concessione quale risultante dall'applicazione delle proroghe di cui al presente articolo. La partecipazione delle predette province nelle società a composizione mista previste dal presente comma non può comportare maggiori oneri per la finanza pubblica.";

e) dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-bis. Qualora alla data di scadenza di una concessione non sia ancora concluso il procedimento per l'individuazione del nuovo concessionario, il concessionario uscente proseguirà la gestione della derivazione, fino al subentro dell'aggiudicatario della gara, alle stesse condizioni stabilite dalle normative e dal disciplinare di concessione vigenti. Nel caso in cui in tale periodo si rendano necessari interventi eccedenti l'ordinaria manutenzione, si applica il disposto di cui all'articolo 26 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.";

j) dopo il comma 10 è inserito il seguente:

"10-bis. Le concessioni al grande derivazione ad uso idroelettrico ed i relativi impianti, che sono disciplinati da convenzioni internazionali, rimangono soggetti esclusivamente alla legislazione dello Stato, anche ai fini della ratifica di ogni eventuale accordo internazionale integrativo o modificativo del regime di tali concessioni".

4. In caso di esercizio della facoltà prevista dal comma 8 dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 79/1999 come modificato dal presente articolo, viene meno il diritto dei concessionari delle grandi derivazioni idroelettriche alla ripetizione delle somme incassate dai Comuni e dallo Stato, e versate ai sensi del comma 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge 266 del 23 dicembre 2005 (Finanziaria 2006) dai concessionari medesimi antecedentemente alla sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 14-18 gennaio 2008».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.24

STRADIOTTO

Il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo-economico e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definiti ogni tre anni criteri per l'individuazione, da parte delle Regioni, dei canoni per l'utilizzo delle derivazioni d'acqua funzionali all'esercizio degli impianti di produzione di energia, determinando a tal fine valori minimi e massimi, modulabili a livello regionale. Alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche di cui all'articolo 161 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è attribuito il compito di vigilare sull'effettivo rispetto da parte delle Regioni dei valori minimi e massimi individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato con le medesime modalità, è altresì stabilito, a decorrere dall'anno 2010, un canone aggiuntivo annuale, finalizzato alla tutela ambientale, che i soggetti titolari di una concessione di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico versano all'entrata dello Stato. Con il medesimo decreto è determinato, in relazione alla potenza nominale media degli impianti, l'ammontare del canone aggiuntivo in misura non

superiore al canone vigente per ciascuna concessione, nonché il termine e le modalità di versamento».

Consequentemente,

– *all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;*

– *all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:*

«7-bis. I All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento".

7-ter. All'articolo 82 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

b) ai comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento"».

15.25

SAIA

Il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definiti ogni tre anni i criteri per l'individuazione, da parte delle Regioni, dei canoni per l'utilizzo delle derivazioni d'acqua funzionali all'esercizio degli impianti di produzione di energia, determinando a tal fine valori minimi e massimi, modulabili a livello regionale.

Alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche di cui all'articolo 161 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è attribuito il compito di vigilare sull'effettivo rispetto da parte delle Regioni dei valori minimi e massimi individuati.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato con le medesime modalità, è altresì stabilito, a decorrere dall'anno 2010, un canone aggiuntivo annuale, finalizzato alla tutela ambientale, che i soggetti titolari di una concessione di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico versano all'entrata dello Stato. Con il medesimo decreto è determinato, in relazione alla potenza nominale media degli impianti, l'ammontare del canone aggiuntivo in misura non superiore al canone vigente per ciascuna concessione, nonché il termine e le modalità di versamento».

15.26

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è stabilito a decorrere dall'anno 2010 un canone aggiuntivo annuale, finalizzato alla tutela ambientale, a carico dei i soggetti titolari di una concessione di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico. Con il medesimo decreto è determinato, in relazione alla potenza nominale media degli impianti, l'ammontare del canone aggiuntivo in misura non superiore al canone vigente per ciascuna concessione, nonché il termine e le modalità di versamento».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della

missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.27

ZANETTA

Il comma 6 è sostituito con il seguente:

«1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tenuto conto di specifiche esigenze locali ed al fine di facilitare la transizione al nuovo assetto concorrenziale, possono prorogare di 5 anni le concessioni idroelettriche, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e successive modifiche ed integrazioni, rispetto alle date di scadenza ivi previste.

2. Le somme versate dai concessionari delle grandi derivazioni idroelettriche ed incassate dai Comuni e dallo Stato, antecedentemente alla sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 14-18 gennaio 2008, sono definitivamente trattenute dagli stessi.

3. A decorrere dal 1° gennaio 2010, le basi di calcolo dei sovracanonici di cui agli articoli 1 e 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 925, per le concessioni di grandi derivazione di acqua per uso idroelettrico, sono fissate rispettivamente in 28,00 euro in 7,00 euro, fermo restando per gli anni a seguire l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 1980, n. 925, nel rispetto dei termini previsti dal medesimo articolo.

4. Al primo comma dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1953, n. 959 le parole: ", e fino alla concorrenza di esso" sono soppresse».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.28

ZANETTA

Il comma 6 è sostituito con il seguente:

«1. Le concessioni idroelettriche di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e successive modificazioni, sono prorogate di 5 anni.

2. In relazione a quanto disposto dal comma 1, le somme incassate dai comuni e dallo Stato, versate dai concessionari delle grandi derivazioni idroelettriche, antecedentemente alla sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 14-18 gennaio 2008, sono definitivamente trattenute dagli stessi comuni e dallo Stato, ed inoltre, per i comuni e i consorzi dei bacini imbriferi montani, a decorrere dal 1° gennaio 2010, le basi di calcolo dei sovracanonici previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 925, per le concessioni di grandi derivazione di acqua per uso idroelettrico, sono fissate rispettivamente in 28,00 euro e 7,00, fermo restando per gli anni a seguire l'aggiornamento biennale previsto dall'articolo 3 della medesima legge n. 925 del 1980 alle date dalla stessa previste.

3. Al primo comma dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1953, n. 959 le parole: ", e fino alla concorrenza di esso", sono soppresse».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.29

CURSI

Il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definiti ogni tre anni i criteri per l'individuazione, da parte delle Regioni, dei canoni per l'utilizzo delle derivazioni d'acqua funzionali all'esercizio degli impianti di produzione di energia, determinando a tal fine valori minimi e massimi, modulabili a livello regionale.

Alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche di cui all'articolo 161 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è attribuito il compito di vigilare sull'effettivo rispetto da parte delle Regioni dei valori minimi e massimi individuati

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato con le medesime modalità, è altresì stabilito, a decorrere dall'anno 2010, un canone aggiuntivo annuale, finalizzato alla tutela ambientale, che i soggetti titolari di una concessione di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico versano all'entrata dello Stato. Con il medesimo decreto è determinato, in relazione alla potenza nominale media degli impianti, l'ammontare del canone aggiuntivo in misura non superiore al canone vigente per ciascuna concessione, nonché il termine e le modalità di versamento».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.30

DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 6, primo periodo, dopo la parola: «Bolzano,» sono inserite le seguenti: «da adottarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente decreto».

15.31

D'ALIA, BIANCHI, POLI BORTONE, SBARBATI, GIAI

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «tutela ambientale» con le seguenti: «agli investimenti per l'ammodernamento e la manutenzione della rete idrica nazionale».

15.32

CURSI

Dopo il comma 6, aggiungere il comma:

«1. Per i comuni e i consorzi dei bacini imbriferi montani, a decorrere dal 1° gennaio 2010, le basi di calcolo dei sovraccanoni previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 925, per le concessioni di grandi derivazione di acqua per uso idroelettrico, sono fissate rispettivamente in 28,00 euro e 7,00, fermo restando per gli anni a seguire l'aggiornamento biennale previsto dall'articolo 3 della medesima legge n. 925 del 1980 alle date dalla stessa previste.

2. Al primo comma dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1953, n. 959 le parole: «, e fino alla concorrenza di esso», sono soppresse.

3. All'articolo 12 del decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 dopo le parole: "avendo particolare riguardo ad un'offerta di miglioramento e risanamento ambientale del bacino idrografico di pertinenza e di aumento dell'energia prodotta o della potenza installata" sono aggiunte le seguenti: "nonché di idonee misure di compensazione territoriale";

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis*. Al fine di consentire il rispetto del termine per l'indizione delle gare, le concessioni di cui al comma 1 sono prorogate di 5 anni";

c) il comma 2 è sostituito con il seguente:

"2. Il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, determina, con proprio provvedimento ed entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione i requisiti organizzativi e finanziari minimi, i parametri ed i termini concernenti la procedura di gara in conformità a quanto previsto al comma 1, tenendo conto dell'interesse strategico degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e del contributo degli impianti idroelettrici alla copertura della domanda e dei picchi di consumo";

d) il comma 8 è sostituito dal seguente:

"8. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 44, secondo comma, della Costituzione, e allo scopo di consentire la sperimentazione di forme di compartecipazione territoriale nella gestione, le concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico in vigore, anche per effetto del comma 7 del presente articolo, alla data del 31 dicembre 2010, ricadenti in tutto o in parte nei territori delle province individuate mediante i criteri di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le quali siano conferite dai titolari, anteriormente alla pubblicazione del relativo bando di indizione della gara di cui al comma 1 del presente articolo, a società per azioni a composizione mista pubblico-privata partecipate nella misura complessiva minima del 30 per cento e massima del 40 per cento del capitale sociale dalle province individuate nel presente comma e/o da società controllate dalle medesime, fermo in tal caso l'obbligo di individuare gli eventuali soci delle società a controllo provinciale mediante procedure competitive, sono prorogate a condizioni immutate per un periodo di anni sette, decorrenti dal termine della concessione quale risultante dall'applicazione delle proroghe di cui al presente articolo. La partecipazione delle predette province nelle società a composizione mista previste dal presente comma non può comportare maggiori oneri per la finanza pubblica";

e) dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-*bis*. Qualora alla data di scadenza di una concessione non sia ancora concluso il procedimento per l'individuazione del nuovo concessionario, il concessionario uscente proseguirà la gestione della derivazione, fino al subentro dell'aggiudicatario della gara, alle stesse condizioni stabilite dalle normative e dal disciplinare di concessione vigenti. Nel caso in cui in tale periodo si rendano necessari interventi eccedenti l'ordinaria manutenzione, si applica il disposto di cui all'articolo 26 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775";

f) dopo il comma 10 è inserito il seguente:

"10-*bis*. Le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico ed i relativi impianti, che sono disciplinati da convenzioni internazionali, rimangono soggetti esclusivamente alla legislazione dello Stato, anche ai fini della ratifica di ogni eventuale accordo internazionale integrativo o modificativo del regime di tali concessioni"».

4. In caso di esercizio della facoltà prevista dal comma 8 dell'articolo 12 del decreto legislativo 79/1999 come modificato dal presente articolo, viene meno il diritto dei concessionari delle grandi derivazioni idroelettriche alla ripetizione delle somme incassate dai Comuni e dallo Stato, e versate ai sensi del comma 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge 266 del 23 dicembre 2005 (Finanziaria 2006) dai concessionari medesimi antecedentemente alla sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 14-18 gennaio 2008».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.33

ZANETTA, STRADIOTTO

Dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«1. Le regioni o gli enti territoriali competenti, tenuto conto di specifiche esigenze locali ed al fine di facilitare la transazione al nuovo assetto concorrenziale, possono prorogare di 5 anni le concessioni idroelettriche di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e successive modifiche ed integrazioni, rispetto alle date di scadenza ivi previste.

2. Le somme versate dai concessionari delle grandi derivazioni idroelettriche ed incassate dai Comuni e dallo Stato, antecedentemente alla sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 14-18 gennaio 2008, sono definitivamente trattenute dagli stessi.

A decorrere dal 1° gennaio 2010, le basi di calcolo dei sovraccanoni previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 925, per le concessioni di grandi derivazione di acqua per uso idroelettrico, sono fissate rispettivamente in 28,00 euro e 7,00, fermo restando per gli-anni a seguire l'aggiornamento biennale previsto dall'articolo 3 della medesima legge n. 925 del 1980 alle date dalla stessa previste.

3. Al primo comma nell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1953, n. 959 le parole: «, e fino alla concorrenza di esso», sono soppresse.

4. All'articolo 12 decreto legislativo n. 16 marzo 1999, n. 79, sono apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dopo le parole: «avendo particolare riguardo ad un'offerta di miglioramento e risanamento ambientale del bacino idrografico di pertinenza e di aumento dell'energia prodotta o della potenza instaurata», sono-aggiunte le seguenti: «nonché di idonee misure di compensazione territoriale»;

b) il comma 2 è sostituito con il seguente:

"2. Il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997, determina, con proprio provvedimento ed entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione i requisiti organizzativi e finanziari minimi, i parametri ed i termini concernenti la procedura di gara in conformità a quanto previsto al comma 1, tenendo conto dell'interesse strategico degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e del contributo degli impianti idroelettrici alla copertura della domanda e dei picchi di consumo";

c) il comma 8 è abrogato e sostituito con il seguente:

"8. Le regioni o gli enti territoriali competenti possono anche al fine di dettare provvedimenti a favore delle zone montane nonché di consentire la sperimentazione di forme di compartecipazione territoriale nella gestione, prorogare le concessioni di grande derivazioni d'acqua per uso idroelettrico in vigore alla data del 31 dicembre 2010, ricadenti in tutto o in parte nei territori delle province individuate dal comma 153 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, a condizione che siano conferite dai titolari, anteriormente alla pubblicazione del relativo bando di indizione della gara di

cui al comma 1 del presente articolo, a società per azioni a composizione mista pubblico privata, partecipate nella misura complessiva minima del 30 per cento e massima complessiva del 40 per cento del capitale sociale dalle province come sopra individuate e/o da società controllate dalla medesime, stante in tal caso l'obbligo di individuare gli eventuali soci delle società a controllo provinciale mediante procedure competitive, a condizioni immutate per un periodo di sette anni decorrenti dalla data di scadenza delle concessioni previste dalla presente legge ovvero con decorrenza da successive proroghe.

La partecipazione delle summenzionate province nelle società a composizione mista prevista dal presente comma non comporta maggiori oneri per la finanza pubblica»;

d) dopo il comma 10, è inserito il seguente:

"10-bis. Le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico ed i relativi impianti, che sono disciplinati da convenzioni internazionali, rimangono soggetti esclusivamente alla legislazione dello Stato, anche ai fini della ratifica di ogni eventuale accordo internazionale integrativo o modificativo del regime di tali concessioni"».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.34 (testo 2)

SARO, LENNA, CAMBER, PITTONI, SAIA, PERTOLDI, PEGORER, GIARETTA, BLAZINA

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. All'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, dopo il comma 289, è aggiunto il seguente:

"289-bis. Fino al 31 marzo 2017, l'ANAS Spa continua ad essere titolare delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore, relativamente all'infrastruttura autostradale in concessione ad Autovie Venete Spa (A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro, Pordenone, Conegliano e il raccordo autostradale Villesse-Gorizia). A partire dal 1° aprile 2017, le medesime funzioni e i medesimi poteri sono trasferiti, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da ANAS Spa ad un soggetto di diritto pubblico che subentra in tutti i diritti attivi e passivi inerenti le funzioni e i poteri di soggetto concedente e aggiudicatore e che viene appositamente costituito in forma societaria e partecipato dalla stessa ANAS Spa e dalle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia o da soggetti da esse interamente partecipati"».

15.34

SARO, LENNA, CAMBER, PITTONI, SAIA, PERTOLDI, PEGORER

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. All'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, dopo il comma 289, è aggiunto il seguente:

"289-bis. Fino al 31 marzo 2017, l'ANAS Spa continua ad essere titolare delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore, relativamente all'infrastruttura autostradale A4 Venezia-Trieste. A partire dal 1° aprile 2017, le medesime funzioni e i medesimi poteri sono trasferiti, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da ANAS Spa ad un soggetto di diritto pubblico che subentra in tutti i diritti attivi e passivi inerenti le funzioni e i poteri di soggetto concedente e aggiudicatore e che viene appositamente costituito in forma societaria e partecipato dalla stessa ANAS Spa e dalle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia o da soggetti da esse interamente partecipati"».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012,

mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.35

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. È abrogato il canone di abbonamento alle radioaudizioni istituito dal regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, e successive modificazioni, nonché la tassa di concessione governativa disciplinata dall'articolo 17 della tariffa annessa al decreto del Ministro delle finanze, decreto ministeriale 28 dicembre 1995, e successive modificazioni».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.0.1

PICHETTO FRATIN, RIZZOTTI, GHIGO, PICCIONI, SCARABOSIO, ZANETTA, ZANOLETTI, MALAN

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. È istituito il concordato triennale preventivo. Al concordato possono accedere i contribuenti titolari di reddito di impresa e di lavoro autonomo soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche, nonché all'imposta regionale sulle attività produttive che hanno realizzato, nel periodo di imposta che immediatamente precede quello in corso alla data della definizione del concordato, ricavi o compensi non superiori a cinque milioni di euro. Il concordato ha per oggetto la definizione per tre anni della base imponibile delle imposte di cui al periodo precedente. Gli eventuali maggiori imponibili rispetto al quelli oggetto del concordato, non sono soggetti ad imposta e quest'ultima non è ridotta per gli imponibili eventualmente minori.

2. Con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono individuate le singole categorie di contribuenti nei cui riguardi progressivamente si applicano le disposizioni di cui al comma 1, a decorrere dalle date stabilite con il medesimo regolamento, e sono emanate le relative norme di attuazione».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con

modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15.0.2

D'ALIA, BIANCHI, POLI BORTONE, SBARBATI, GIAI

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. Al comma 2 dell'articolo 6-*quater* del decreto-legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 43 del 31 marzo 2005, e successive modificazioni, aggiungere in fine il seguente periodo: "L'incremento dell'addizionale di cui al presente comma è destinato ad alimentare, nella misura del 20 per cento del relativo gettito, la costituzione di un Fondo di garanzia per gli utenti dei trasporto nella ipotesi di fallimento delle compagnie aeree, disciplinato con decreto interministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e delle attività produttive, entro centottanta giorni dall'emanazione della presente legge".

16.1

LATRONICO, AMORUSO, MAZZARACCHIO, GIORDANO

Al comma 1, sostituire le parole: «al Fondo di ammortamento dei titoli di Stato» con le seguenti: «al pagamento dei debiti nei confronti delle suddette società partecipate per prestazioni da queste effettuate in base a quanto stabilito da contratti di programma o da specifiche disposizioni di legge».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

16.2

BONFRISCO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Gli utili ed i dividendi provenienti da RFI S.p.A. sono riassegnati, nel rispetto del comma 3, al pagamento dei relativi interessi passivi».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini

del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

16.3

LUSI

All'articolo 6, comma 12, dopo le parole: «la predetta disposizione non si applica alle missioni internazionali di pace» aggiungere le parole: «ed alle missioni delle forze di polizia».

Conseguentemente:

– all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro, millecinquecento»;

– all'articolo 22, comma 1, dopo le parole: «con effetto per gli accertamenti relativi» aggiungere le seguenti: «ai redditi dichiarati nei cinque periodi d'imposta precedenti e».

17.0.1

D'ALIA, BIANCHI, POLI BORTONE, SBARBATI, GIAI

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-bis.

1. Al comma 1 dell'articolo 15 del decreto-legge 29-11-2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, ove ricorrenti, le parole: "in corso al 31 dicembre 2007" sono sostituite con le seguenti: "in corso al 31 dicembre 2009"».

17.0.2

TANCREDI, LATRONICO, PICHELTO FRATIN

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-bis.

1. All'articolo 8 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "il 31 ottobre 2002" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2008";

b) al comma 3, primo capoverso, le parole: "il 16 aprile 2003" sono sostituite dalle seguenti: "il 16 ottobre 2010";

c) al comma 3, quarto capoverso, le parole: "entro il 30 novembre 2003 ed il 20 giugno 2004, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 17 aprile 2003." sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 novembre 2010 ed il 20 giugno 2011, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 16 ottobre 2010.";

d) al comma 4. le parole: "il 24 aprile 2004" sono sostituite dalle seguenti: "il 24 ottobre 2010";

e) al comma 11, le parole: "il 16 maggio 2003" e: "il 16 settembre 2003" sono sostituite dalle seguenti: "il 16 settembre 2010" e: "il 16 settembre 2010".

2. All'articolo 9 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "il 31 ottobre 2002" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2008";

b) al comma 3, primo capoverso, le parole: "il 16 aprile 2003" sono sostituite dalle seguenti: "il 16 ottobre 2010";

c) al comma 12, le parole: "entro il 30 novembre 2003 ed il 20 giugno 2004, maggiorati degli interessi legaili a decorrere dal 17 aprile 2003", sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 novembre 2010 ed il 20 giugno 2011, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 17 ottobre 2010";

d) al comma 17, le parole: "il 16 aprile 2003" e: "il 16 settembre 2003" sono sostituite dalle seguenti: "il 16 settembre 2010" e: "il 16 settembre 2010".

3. All'articolo 9-bis della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "il 16 aprile 2003" sono sostituite dalle seguenti: "il 16 ottobre 2010";

b) al comma 1, le parole: "il 31 ottobre 2002" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2008";

c) al comma 1, le parole: "dal 17 aprile 2003, possono essere versati in tre rate, di pari importo, entro il 30 novembre 2003, il 30 giugno 2004 e il 30 novembre 2004 entro il 30 novembre 2003 ed il 20 giugno 2004, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 17 aprile 2003." sono sostituite dalle seguenti: "dal 17 ottobre 2010, possono essere versati in tre rate, di pari importo, entro il 30 gennaio 2011, il 30 giugno 2011 e il 30 novembre 2011 maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 16 ottobre 2010.";

d) al comma 2, le parole: "il 16 aprile 2003" sono sostituite dalle seguenti: "il 16 settembre 2003";

e) al comma 2, le parole: "il 31 dicembre 2002" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2008";

f) al comma 4, le parole: "il 16 aprile 2003" sono sostituite dalle seguenti: "il 16 ottobre 2010";

g) al comma 4, le parole: "il 31 ottobre 2002" sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2008"».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

17.0.3

LI GOTTI, MASCITELLI, CAFORIO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, PARDI, PEDICA

Dopo l'**articolo 17**, aggiungere il seguente:

«Art. 17-bis.

(Modifiche alla disciplina sulle aliquote di prodotto della coltivazione degli idrocarburi e nuove norme finalizzate ad abbattere le emissioni nocive derivanti dalle attività di idrodesulfurizzazione e di lavorazione del petrolio)

1. Per le produzioni di idrocarburi, liquidi e gassosi, ottenuti in terraferma e in mare, a decorrere dall'anno 2009, l'aliquota di prodotto che il titolare di ciascuna concessione di coltivazione è tenuto a corrispondere annualmente, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, è stabilita nella misura del 50 per cento.

2. Per le produzioni ottenute a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna concessione di coltivazione situata in terraferma, il valore dell'aliquota calcolato in applicazione del comma 1 è corrisposto per il 60 per cento alla regione a statuto ordinario e per il 20 per cento ai comuni interessati. La regione e i comuni destinano tali risorse allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, all'incremento industriale e ad interventi di miglioramento ambientale e di tutela della salute pubblica, nei territori nel cui ambito si svolgono le ricerche e le coltivazioni di idrocarburi. Con la medesima decorrenza alle regioni a statuto ordinario del Mezzogiorno è corrisposta, per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle aree di estrazione e in quelle adiacenti, anche l'aliquota del 20 per cento destinata allo Stato.

3. Nel caso di concessione con impianti di coltivazione che interessino più regioni, la quota di spettanza regionale è corrisposta nella misura del 25 per cento alla regione ove ha sede la eventuale centrale di raccolta e trattamento definitivo prima dell'avviamento al consumo, ancorché situata al di fuori del perimetro della concessione, e per la restante parte è ripartita tra le regioni

ove sono ubicati i pozzi collegati alla centrale, all'impianto di diretta utilizzazione, o alla rete di distribuzione, proporzionalmente al numero dei pozzi stessi e in base alla situazione esistente al 31 dicembre dell'anno cui si riferiscono le aliquote. Nel caso di concessione con impianti di coltivazione che interessino il territorio di più comuni, la ripartizione della quota di spettanza comunale è effettuata con gli stessi criteri di cui al primo periodo.

4. Per le produzioni ottenute a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna concessione di coltivazione situata nel territorio delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, il valore dell'aliquota di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, è calcolato ai sensi del comma 1. Nel caso di concessione con impianti di coltivazione ricadenti nel territorio di più regioni a statuto speciale o province autonome, si applicano i criteri di ripartizione di cui al comma 3.

5. Per le produzioni ottenute a decorrere dall'anno 2010, il valore dell'aliquota calcolato in applicazione del comma 1, quando è relativo a un giacimento situato in tutto o prevalentemente nel sottofondo del mare territoriale, è corrisposto per il 60 per cento alla regione adiacente. Nel caso di giacimenti antistanti la costa di due regioni, la quota di spettanza regionale è ripartita nella misura prevista dal comma 2 dell'articolo 22 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625.

6. Al fine di abbattere le emissioni nocive ed inquinanti in atmosfera, con particolare riferimento a quelle derivanti da attività di idrodesulfurizzazione e di lavorazione del petrolio, nonché al fine di prevenire i rischi per la salute pubblica, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da adottare, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono ridefiniti ed aggiornati i valori minimi e massimi di emissione dell'idrogeno solforato in modo da adeguarli ai livelli raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità. Tale decreto definisce altresì le modalità di monitoraggio e di rilevazione dell'idrogeno solforato nelle aree interessate dalla presenza di centri di lavorazione del petrolio da parte delle competenti strutture pubbliche, con oneri a carico delle società di gestione degli impianti.

7. Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico è istituito il Fondo preordinato alla riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per i residenti delle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi, di seguito denominato "Fondo". Il Fondo è alimentato dagli importi rivenienti dalle maggiorazioni di aliquota di cui al comma 1 di spettanza dello Stato. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono periodicamente individuate, nell'ambito del Fondo, le somme spettanti per le iniziative a favore dei residenti in ciascuna regione interessata. In caso di mancata capienza del Fondo, alle relative integrazioni si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

17.0.4

BRUNO, GUSTAVINO, RUSSO, RUTELLI

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-bis.

(Misure correttive dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, numero 102, e dall'articolo 1 comma 2 del decreto-legge 30 dicembre 2009, numero 194, convertito con modificazioni dalla legge 2 febbraio 2010, n. 25)

1. Gli intermediari che hanno adempiuto alla regolarizzazione o al rimpatrio delle somme di cui all'articolo 13-*bis*, comma 5 del decreto-legge 1° luglio 2009, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, sono tenuti a rendicontare all'Agenzia delle entrate le procedure da loro amministrare con riferimento alla regolarizzazione o rimpatrio di valori immobiliari localizzati in territorio nazionale ma di proprietà di società costituite all'estero.

2. La prescrizione di cui al comma 1 è adempiuta dagli intermediari entro 30 giorni dalla data di entrate in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

17.0.5

BRUNO, GUSTAVINO, RUSSO, RUTELLI

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-bis.

(Contributo straordinario sulle attività finanziaria e patrimoniali già detenute fuori dal territorio dello Stato, assoggettate alla procedura di cui all'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e dall'articolo 1 comma 2 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n.o 194, convertito con modificazioni dalla legge 2 febbraio 2010, n. 25)

1. Sulle somme detenute fuori dal territorio dello Stato senza l'osservanza delle disposizioni del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, alle condizioni di cui all'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e dall'articolo 1 comma 2 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni dalla legge 2 febbraio 2010, n. 25, è applicata per l'anno 2011 l'aliquota del 5%, a titolo di imposta straordinaria e di solidarietà.

2. L'imposta di cui al comma precedente è versata dall'intermediario, come definito dall'articolo 11, lettera *b*), del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409, che ha adempiuto alla regolarizzazione o al rimpatrio delle somme di cui al comma 1 con le stesse modalità di cui all'articolo 13-*bis* comma 5 del decreto-legge 1° luglio 2009, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

3. Il mancato versamento di cui al comma 1 comporta la revoca dei benefici di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. A tal fine gli intermediari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione finanziaria i nominativi dei soggetti che non hanno effettuato il versamento dell'imposta straordinaria oggetto del presente articolo».

Conseguentemente le maggiori risorse derivanti sono destinate per il 50 per cento al Fondo ammortamento titoli di stato e per il 50 per cento alle missioni di spesa numero 17, 18 e 23 del bilancio dello Stato.

17.0.6

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-*bis*.

(Rispristino di norme per il contrasto all'evasione e l'elusione fiscale)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) il comma 8 dell'articolo 3 del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129;

b) il comma 3 dell'articolo 32 e il comma 3 dell'articolo 33 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

c) i commi 2, 3 e 4 dell'articolo 16 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

2. A decorrere dalla medesima data di cui al comma 1, riacquistano efficacia le seguenti disposizioni:

a) i commi 12, 12-*bis* e da 29 a 34 dell'articolo 35, nonché i commi da 33 a 37-*ter* dell'articolo 37 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

b) il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 febbraio 2008, n. 74;

c) il comma 4-*bis* dell'articolo 8-*bis* del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e il comma 6 del medesimo articolo 8-*bis* nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

d) i commi da 30 a 32 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

e) i commi da 363 a 366 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

17.0.7

BARBOLINI, GIARETTA, AGOSTINI, BAIO, D'UBALDO, FONTANA, LEDDI, MUSI, PAOLO ROSSI, STRADIOTTO, MERCATALI

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-*bis*.

1. In considerazione della straordinaria necessità ed urgenza di concorrere alla stabilizzazione finanziaria del Paese e di conseguire gli obiettivi della lotta all'evasione e all'elusione fiscale di cui al presente decreto-legge, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, è stanziata la somma di 20

milioni di euro per l'assunzione di personale presso le Agenzie fiscali e 10 milioni di euro per l'assunzione di personale presso il Corpo della Guardia di finanza, da impiegare prioritariamente nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale, anche attingendo alle graduatorie degli idonei dei rispettivi concorsi già espletati».

Conseguentemente:

– all'articolo 20, comma 1, sostituire le parole: «sono adeguate all'importo di euro cinquemila» con le seguenti: «sono adeguate all'importo dieuro mille»;

– all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento».

18.1

BARBOLINI, MERCATALI, BUBBICO, MORRI, VITALI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18. - (*Partecipazione dei comuni all'attività di accertamento tributario e contributivo*). –

1. All'articolo 1 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Per potenziare l'azione di-contrasto all'evasione fiscale e contributiva, in attuazione dei principi di economicità, efficienza e collaborazione amministrativa, la partecipazione dei comuni all'accertamento fiscale e contributivo è incentivata mediante il riconoscimento di una quota pari al 50 per cento delle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo nonché delle sanzioni civili applicate sui maggiori contributi riscossi a titolo definitivo, a seguito dell'intervento del comune che abbia contribuito all'accertamento stesso.";

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, emanato entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, d'intesa con l'INPS e la Conferenza unificata, sono stabilite le modalità tecniche di accesso alle banche dati e di trasmissione ai comuni, anche in via telematica, di copia delle dichiarazioni relative ai contribuenti in essi residenti o aventi interessi rilevanti ai fini fiscali, nonché quelle della partecipazione dei comuni all'accertamento fiscale e contributivo di cui al comma 1. Per le attività di supporto all'esercizio di detta funzione di esclusiva competenza comunale, i comuni possono avvalersi delle società e degli enti. partecipati dai comuni stessi ovvero degli affidatari delle entrate comunali i quali, pertanto, devono garantire ai comuni l'accesso alle banche dati utilizzate. Con il medesimo provvedimento sono altresì individuate le ulteriori materie per le quali i comuni partecipano all'accertamento fiscale e contributivo; in tale ultimo caso, il provvedimento, adottato d'intesa con il direttore dell'Agenzia del territorio e con il direttore dell'Agenzia delle dogane per i tributi di relativa competenza, può prevedere anche una applicazione graduale in relazione ai diversi tributi.";

1-bis. All'articolo 83, comma 17, ultimo periodo, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito; con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole "30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "50 per cento".

2. Per le finalità di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, d'intesa con la Conferenza unificata, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, sono stabilite le modalità tecniche per assicurare il massimo apporto informativo dei comuni ai fini della formazione degli accertamenti erariali ai sensi dell'articolo 38, quarto comma e seguenti del decreto del Presidente della repubblica 29 settembre 1973, n. 600, avvalendosi dei sistemi telematici dedicati all'interscambio informativo con i comuni. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, d'intesa con l'INPS, la Guardia di Finanza e la Conferenza unificata sono stabilite le modalità tecniche di trasmissione delle informazioni rilevanti ai fini della partecipazione dei comuni al contrasto dell'evasione fiscale e contributiva, mediante l'utilizzo dei sistemi informatici dell'Agenzia stessa.

3. Nelle more di eventuali modifiche derivanti dall'attuazione del presente articolo, restano fermi i provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate e del direttore dell'Agenzia del territorio emanati ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, con particolare riferimento alle modalità tecniche di accesso dei comuni alle banche dati e alle dichiarazioni dei contribuenti, alle modalità di partecipazione dei comuni stessi all'accertamento fiscale e alla fruizione delle informazioni inerenti la banca dati ipotecaria ai fini dell'allineamento con le titolarità risultanti in catasto.

4. Gli importi che lo Stato riconosce ai comuni a titolo di partecipazione all'accertamento sono calcolati al netto delle somme spettanti all'Unione Europea. Il calcolo dei medesimi importi sulle somme spettanti alle Regioni statuto ordinario, a quelle a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano, viene effettuato prima della ripartizione tra le amministrazioni beneficiarie a cura dell'amministrazione centrale competente per tipo di entrata, che comunica le informazioni necessarie per i pagamenti al Ministero dell'interno inviandone conoscenza alle regioni o province autonome interessate».

18.2

MERCATALI, BUBBICO, BARBOLINI

Sopprimere il comma 2.

18.3

SANNA

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. Le imprese, in qualsiasi forma esercitino la propria attività, che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite la presentazione di una apposita dichiarazione di emersione presso l'INPS o l'Agenzia delle Entrate, da presentare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge con indicazione, oltre al numero e alle generalità dei lavoratori emersi, del relativo costo del lavoro in misura non inferiore a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro di riferimento. Le imprese che abbiano presentato la dichiarazione di emersione, per il periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e per i due periodi successivi, hanno diritto, in proporzione al numero dei lavoratori emersi rispetto al numero dei lavoratori iscritti al libro matricola, ad una riduzione sino al 50 per cento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), ovvero dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRES) e, altresì, dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Per ciascuno dei periodi di imposta individuati, il pagamento della contribuzione viene destinato dall'Agenzia delle Entrate ai Comuni presso i quali le imprese esercitano la propria attività».

Conseguentemente,

all'articolo 20, comma 1, sostituire le parole: «sono adeguate all'importo di euro cinquemila» con le seguenti: «sono adeguate all'importo di euro mille»;

all'articolo 21, comma 1, sostituire le parole: «di importo non inferiore a euro tremila» con le seguenti: «di importo non inferiore a euro millecinquecento»;

all'articolo 55, dopo il comma 7, aggiungere i seguenti commi:

«7-bis. 1 All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «0,20 per cento».

7-ter. All'articolo 82 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento».

18.4

ESPOSITO

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. Gli adempimenti organizzativi di cui al comma 2 sono svolti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

18.5

BUBBICO, MERCATALI, BARBOLINI

Sopprimere il comma 3.

18.6

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI, PAOLO FRANCO

Al comma 5, al capoverso lettera b), al primo periodo; dopo le parole: «banche dati» aggiungere le seguenti: «, ivi incluse quelle contenenti dati di cui agli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, recante disposizioni relative all'anagrafe tributaria e al codice fiscale dei contribuenti,».

18.7

DE LUCA, ARMATO

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. La percentuale di tassazione sui capitali che rientrano in Italia dall'estero è fissata al 15 per cento».

18.8

MERCATALI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. La proroga del termine del 31 marzo 2009 per effettuare il versamento di cui al comma 2 dell'art. 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, fissata al 31 maggio 2010 dal comma 8-*octies* dell'articolo 2 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, ed al 10 marzo 2010 dal successivo comma 8-*novies*, deve interpretarsi come univocamente fissata al 31 maggio 2010, anche in relazione alle violazioni indicate nel comma 8-*novies* dell'articolo 2 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194».

18.9

DIGILIO, SAIA

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. La proroga del termine del 31 marzo 2009 per effettuare il versamento di cui al comma 2 dell'articolo 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, fissata al 31 maggio 2010 dal comma 8-*octies* dell'articolo 2 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, ed al 10 marzo 2010 dal successivo comma 8-*novies*, deve interpretarsi come univocamente fissata al 31 maggio 2010, anche in relazione alle violazioni indicate nel comma 8-*novies* dell'articolo 2 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

18.10

MARIAPIA GARAVAGLIA, VACCARI

Dopo il comma 9 inserire il seguente:

«9-bis. La partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento di cui ai commi precedenti e il riconoscimento della quota del 33 per cento delle maggiori somme relative o tributi statali riscosse a titolo definitivo attiene anche al prelievo erariale unico di cui all'articolo 39, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni».

18.11

MILANA

Dopo il comma 9, inserire in seguente:

«1. Il termine di cui all'articolo 1, comma 2, terzo periodo, della legge 3 giugno 1999, n. 157, per la presentazione della richiesta dei rimborsi delle spese per le consultazioni elettorali svoltesi il 28 e 29 marzo 2010 per il rinnovo dei consigli regionali è differito al 31 luglio 2010.

2. Le quote di rimborso relative all'anno 2010, maturate a seguito della richiesta presentata in applicazione del comma 1 sono corrisposte in un'unica soluzione entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine differito di cui al comma 1. L'erogazione delle successive quote ha luogo alle scadenze previste dall'articolo 1, comma 6, della legge 3 giugno 1999, n. 157.

3. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse disponibili già previste a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

18.0.1

MASCITELLI, LANNUTTI, CARLINO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Dopo l'articolo 18, aggiungere i seguenti:

«Art. 18-bis.

(Rispristino di norme per il contrasto all'evasione e l'elusione fiscale)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) il comma 8 dell'articolo 3 del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129;

b) il comma 3 dell'articolo 32 e il comma 3 dell'articolo 33 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

c) i commi 2,3 e 4 dell'articolo 16 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

2. A decorrere dalla medesima data di cui al comma 1, riacquistano efficacia le seguenti disposizioni:

a) i commi 12, 12-bis e da 29 a 34 dell'articolo 35, nonché i commi da 33 a 37-ter dell'articolo 37 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

b) il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 febbraio 2008, n. 74;

c) il comma 4-bis dell'articolo 8-bis del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e il comma 6 del medesimo articolo 8-bis nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

d) i commi da 30 a 32 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

e) i commi da 363 a 366 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Art. 18-ter.

(Contrasto ai fenomeni delle società di comodo)

1. L'imponibile dell'imposta sul reddito delle società in caso di possesso da parte di una società di uno o più autoveicoli di lusso, di aerei per il trasporto di persone, di natanti di lusso o di immobili ad uso residenziale, qualora non inerenti all'attività oggetto precipuo della società, non può essere inferiore al reddito determinato dal possesso di tali beni mediante le modalità accertative definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* con periodicità biennale.

2. Il comma 35 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2007, n. 244, è soppresso.

Art. 18-quater.

(Recupero all'entrata del bilancio dello Stato delle somme dichiarate e non versate dai contribuenti che si erano avvalsi dei condoni e delle sanatorie di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, al fine di recuperare all'entrata del bilancio dello Stato le somme dichiarate e non versate dai contribuenti che si erano avvalsi dei condoni e delle sanatorie di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modifiche ed integrazioni, anche dopo l'iscrizione a ruolo e la notifica delle relative cartelle di pagamento, l'Agenzia delle entrate provvede, entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad una ricognizione di detti contribuenti. Nei successivi trenta giorni, l'Agenzia provvede altresì ad avviare nei confronti di ciascuno dei contribuenti di cui al periodo precedente ogni azione coattiva necessaria al fine dell'integrale recupero delle somme dovute e non corrisposte, maggiorate dagli interessi maturati, anche mediante l'invio, da parte del concessionario per la riscossione Equitalia Spa, di un'intimazione a pagare quanto concordato e non versato alla prevista scadenza, inderogabilmente entro il termine ultimo del 31 settembre 2010, a pena del venir meno dell'efficacia del condono e delle sanatorie di cui alla citata legge n. 289 del 2002.

2. In caso di omesso pagamento delle somme dovute e iscritte a ruolo, anche con riferimento al mancato versamento di singole rate, la sanatoria non produce effetto e la lite non può considerarsi estinta. In caso di mancato o ritardato pagamento delle somme dovute e non corrisposte le sanzioni e gli interessi previsti dalla legislazione vigente sono raddoppiati.

Art. 18-quinquies.

(Contributo di solidarietà dei soggetti che hanno usufruito dei vantaggi fiscali disposti in relazione al rimpatrio e alla regolarizzazione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero)

1. Coloro che hanno usufruito dei vantaggi fiscali disposti in relazione al rimpatrio e alla regolarizzazione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero, ai sensi dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e successive modificazioni, sono tenuti al versamento di un contributo di solidarietà pari al 7,5 per cento del valore delle operazioni di rimpatrio o di regolarizzazione perfezionate a tutto il 30 aprile 2010.

2. Il direttore dell'Agenzia delle entrate stabilisce con proprio provvedimento le disposizioni e gli adempimenti, anche dichiarativi, per l'attuazione del presente articolo.

Art. 18-sexies.

(Ripristino dell'ICI sulle case di lusso)

1. L'articolo 1 del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, è soppresso a decorrere dallo gennaio 2011.

2. All'articolo 5. del decreto legislativo 30 dicembre 1992. n. 504, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

"2-*bis*. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo si detrae, a decorrere dall'anno 2011, un ulteriore importo pari all'1,33 per mille della base imponibile di cui all'articolo 5. L'ulteriore detrazione, comunque non superiore a 200 euro, viene fruita fino a concorrenza del suo ammontare ed è rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione di abitazione principale. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

2-*ter*. L'ulteriore detrazione di cui al comma 2-*bis* si applica a tutte le abitazioni ad eccezione di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9".

Art. 18-septies.

(Tassazione dei redditi di capitale e di redditi diversi di natura finanziaria)

1. Le aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi, con l'esclusione dei redditi derivanti da titoli emessi dallo Stato, sono unificate ad un valore pari al 20 per cento.

2. Sono confermate le disposizioni vigenti che prevedono l'esenzione ovvero la non imponibilità dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, definisce le modalità attuative del presente articolo concernenti il riordino del trattamento tributario dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria, nonché delle gestioni individuali di patrimoni e degli organismi di investimento collettivo mobiliare, e recanti modifiche al regime delle ritenute alla fonte sui redditi di capitale o delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi.

4. Con il medesimo decreto di cui al comma 3, il Ministro dell'economia e delle finanze definisce eventuali misure compensative anche aventi natura di deduzioni o detrazioni di imposta, a favore dei soggetti economicamente più deboli, avendo comunque cura di semplificare le procedure al fine di ridurre i costi amministrativi a carico degli intermediari.

5. Nel medesimo decreto il Ministro provvede al coordinamento della nuova disciplina con le disposizioni vigenti, nel rispetto del principio dell'equivalenza di trattamento tra i diversi redditi e strumenti di natura finanziaria, salvo quanto previsto dal comma 1, nonché tra gli intermediari finanziari, ed al necessario coordinamento della nuova disciplina con le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, nel testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ed in ogni altra legge, regolamento, decreto o provvedimento vigenti.

6. Dall'adozione del decreto di cui al comma 3 devono derivare maggiori entrate non inferiori a 1.200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011.

Art. 18-octies.

(Incremento dell'addizionale Ires delle società operanti nel campo energetico)

1. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2010 l'aliquota addizionale di cui al comma 16 dell'articolo 81 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è elevata a 6,8 punti percentuali.

2. All'aumento dell'aliquota di cui al comma 1 del presente articolo si applicano le disposizioni di cui al comma 18 dell'articolo 81 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, relative al divieto di traslazione dell'onere sui prezzi al consumo.

Art. 18-nonies.

(Riduzione deducibilità banche e assicurazioni)

1. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "86 per cento";
- b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "87 per cento";
- c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "86 per cento";
- d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "87 per cento";
- e) al comma 6, lettera a), sostituire le parole: "30 per cento" con le seguenti: "15 per cento"; indi, alla lettera c), sostituire le parole: "il 75 per cento" con le seguenti: "l'80 per cento";
- f) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,15 per cento"».

Consequentemente, dopo l'articolo 41, inserire i seguenti:

«Art. 41-bis.

(Riduzione del costo del lavoro nell'imponibile Irap per le PMI)

1. All'articolo 11, comma 4-bis.1 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) le parole: ", con componenti positivi che concorrono alla formazione del valore della produzione non superiori nel periodo d'imposta a euro 400.000", sono soppresse;
- b) le parole: "euro 1.850" sono sostituite dalle seguenti: "euro 31.850".

Art. 41-ter.

(Pagamento dell'IVA al momento dell'effettiva riscossione del corrispettivo)

1. All'articolo 7 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 1, le parole: "L'imposta diviene, comunque, esigibile dopo il decorso di un anno dal momento di effettuazione dell'operazione; il limite temporale non si applica nel caso in cui il cessionario o il committente, prima del decorso del termine annuale, sia stato assoggettato a procedure concorsuali o esecutive" sono soppresse;
- b) al comma 2, le parole: "Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è stabilito, sulla base della predetta autorizzazione e delle risorse derivanti dal presente decreto, il volume d'affari dei contribuenti nei cui confronti è applicabile la disposizione del comma 1 nonché ogni altra disposizione di attuazione del presente articolo" sono sostituite dalle seguenti: "Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano ai contribuenti che nell'anno solare precedente hanno realizzato o, in caso di inizio di attività, prevedano di realizzare un volume d'affari non superiore a un milione di euro. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite, sulla base della predetta autorizzazione, le disposizioni di attuazione del presente articolo"».

18.0.2

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Dopo l'articolo 18, aggiungere i seguenti:

«Art. 18-bis.

(Rispristino di norme per il contrasto all'evasione e l'elusione fiscale)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) il comma 8 dell'articolo 3 del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129;
- b) il comma 3 dell'articolo 32 e il comma 3 dell'articolo 33 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

c) i commi 2,3 e 4 dell'articolo 16 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

2. A decorrere dalla medesima data di cui al comma 1, riacquistano efficacia le seguenti disposizioni:

a) i commi 12, 12-*bis* e da 29 a 34 dell'articolo 35, nonché i commi da 33 a 37-*ter* dell'articolo 37 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

b) il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 febbraio 2008, n. 74;

c) il comma 4-*bis* dell'articolo 8-*bis* del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e il comma 6 del medesimo articolo 8-*bis* nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

d) i commi da 30 a 32 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

e) i commi da 363 a 366 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Art. 18-*ter*.

(Contrasto ai fenomeni delle società di comodo)

1. L'imponibile dell'imposta sul reddito delle società in caso di possesso da parte di una società di uno o più autoveicoli di lusso, di aerei per il trasporto di persone, di natanti di lusso o di immobili ad uso residenziale, qualora non inerenti all'attività oggetto precipuo della società, non può essere inferiore al reddito determinato dal possesso di tali beni mediante le modalità accertative definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* con periodicità biennale.

2. Il comma 35 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2007, n. 244, è soppresso.

Art. 18-*quater*.

(Recupero all'entrata del bilancio dello Stato delle somme dichiarate e non versate dai contribuenti che si erano avvalsi dei condoni e delle sanatorie di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, al fine di recuperare all'entrata del bilancio dello Stato le somme dichiarate e non versate dai contribuenti che si erano avvalsi dei condoni e delle sanatorie di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modifiche ed integrazioni, anche dopo l'iscrizione a ruolo e la notifica delle relative cartelle di pagamento, l'Agenzia delle entrate provvede, entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad una ricognizione di detti contribuenti. Nei successivi trenta giorni, l'Agenzia provvede altresì ad avviare nei confronti di ciascuno dei contribuenti di cui al periodo precedente ogni azione coattiva necessaria al fine dell'integrale recupero delle somme dovute e non corrisposte, maggiorate dagli interessi maturati, anche mediante l'invio, da parte del concessionario per la riscossione Equitalia Spa, di un'intimazione a pagare quanto concordato e non versato alla prevista scadenza, inderogabilmente entro il termine ultimo del 31 settembre 2010, a pena del venir meno dell'efficacia del condono e delle sanatorie di cui alla citata legge n. 289 del 2002.

2. In caso di omesso pagamento delle somme dovute e iscritte a ruolo, anche con riferimento al mancato versamento di singole rate, la sanatoria non produce effetto e la lite non può considerarsi estinta. In caso di mancato o ritardato pagamento delle somme dovute e non corrisposte le sanzioni e gli interessi previsti dalla legislazione vigente sono raddoppiati.

Art. 18-*quinquies*.

(Contributo di solidarietà dei soggetti che hanno usufruito dei vantaggi fiscali disposti in relazione al rimpatrio e alla regolarizzazione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero)

1. Coloro che hanno usufruito dei vantaggi fiscali disposti in relazione al rimpatrio e alla regolarizzazione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero, ai sensi dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e successive modificazioni, sono tenuti al versamento di un contributo di solidarietà pari al 7,5 per cento del valore delle operazioni di rimpatrio o di regolarizzazione perfezionate a tutto il 30 aprile 2010.

2. Il direttore dell'Agenzia delle entrate stabilisce con proprio provvedimento le disposizioni e gli adempimenti, anche dichiarativi, per l'attuazione del presente articolo.

Art. 18-*sexies*.

(Ripristino dell'ICI sulle case di lusso)

1. L'articolo 1 del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, è soppresso a decorrere dallo gennaio 2011.

2. All'articolo 5. del decreto legislativo 30 dicembre 1992. n. 504, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

"2-*bis*. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo si detrae, a decorrere dall'anno 2011, un ulteriore importo pari all'1,33 per mille

della base imponibile di cui all'articolo 5. L'ulteriore detrazione, comunque non superiore a 200 euro, viene fruita fino a concorrenza del suo ammontare ed è rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione di abitazione principale. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

2-ter. L'ulteriore detrazione di cui al comma 2-bis si applica a tutte le abitazioni ad eccezione di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9".

Art. 18-septies.

(Tassazione dei redditi di capitale e di redditi diversi di natura finanziaria)

1. Le aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi, con l'esclusione dei redditi derivanti da titoli emessi dallo Stato, sono unificate ad un valore pari al 20 per cento.

2. Sono confermate le disposizioni unigenti che prevedono l'esenzione ovvero la non imponibilità dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, definisce le modalità attuative del presente articolo concernenti il riordino del trattamento tributario dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria, nonché delle gestioni individuali di patrimoni e degli organismi di investimento collettivo mobiliare, e recanti modifiche al regime delle ritenute alla fonte sui redditi di capitale o delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi.

4. Con il medesimo decreto di cui al comma 3, il Ministro dell'economia e delle finanze definisce eventuali misure compensative anche aventi natura di deduzioni o detrazioni di imposta, a favore dei soggetti economicamente più deboli, avendo comunque cura di semplificare le procedure al fine di ridurre i costi amministrativi a carico degli intermediari.

5. Nel medesimo decreto il Ministro provvede al coordinamento della nuova disciplina con le disposizioni vigenti, nel rispetto del principio dell'equivalenza di trattamento tra i diversi redditi e strumenti di natura finanziaria, salvo quanto previsto dal comma 1, nonché tra gli intermediari finanziari, ed al necessario coordinamento della nuova disciplina con le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, nel testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ed in ogni altra legge, regolamento, decreto o provvedimento vigenti.

6. Dall'adozione del decreto di cui al comma 3 devono derivare maggiori entrate non inferiori a 1.200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011.

Art. 18-octies.

(Incremento dell'addizionale Ires delle società operanti nel campo energetico)

1. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2010 l'aliquota addizionale di cui al comma 16 dell'articolo 81 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è elevata a 6,8 punti percentuali.

2. All'aumento dell'aliquota di cui al comma 1 del presente articolo si applicano le disposizioni di cui al comma 18 dell'articolo 81 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, relative al divieto di traslazione dell'onere sui prezzi al consumo.

Art. 18-nonies.

(Riduzione deducibilità banche e assicurazioni)

1. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "86 per cento";

b) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "87 per cento";

c) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "86 per cento";

d) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "87 per cento";

e) al comma 6, lettera a), sostituire le parole: "30 per cento" con le seguenti: "15 per cento"; indi, alla lettera c), sostituire le parole: "il 75 per cento" con le seguenti: "l'80 per cento";

f) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,15 per cento"».

Conseguentemente, all'articolo 38, dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

«8-*bis*. A decorrere dal 1° gennaio 2011, con riferimento al periodo di imposta 2010, quando la variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati relativo al periodo di dodici mesi terminante al 31 agosto di ciascun anno supera il 2 per cento rispetto al valore medio del medesimo indice rilevato con riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente, si provvede a neutralizzare integralmente gli effetti dell'ulteriore pressione fiscale non rispondenti a incrementi reali di reddito. Ai fini della restituzione integrale del drenaggio fiscale si provvede mediante l'adeguamento delle detrazioni e dei limiti di reddito previsti negli articoli 11, 12 e 13 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

8-*ter*. Entro il 30 settembre di ciascun anno, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, si procede alla ricognizione della variazione percentuale di cui al comma 1 e si stabiliscono i conseguenti adeguamenti delle detrazioni e dei limiti di reddito; gli importi dei limiti di reddito sono arrotondati a 100 euro per difetto se la frazione non è superiore a 50 euro o per eccesso se è superiore. Il decreto ha effetto per l'anno successivo. Il primo decreto sarà emanato entro il 30 settembre 2010.

8-*quater*. Le disposizioni di cui al presente articolo non possono eccedere il limite massimo di spesa di 2.200 milioni di euro annui.

8-*quinquies*. È soppresso l'articolo 3 del decreto legge 2 marzo 1989 n. 69.

8-*sexies*. A decorrere dal primo gennaio 2011, le detrazioni per carichi di famiglia disciplinate dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, sono proporzionalmente incrementati nel limite stabilito dal decreto di cui al comma 2, fino alla concorrenza di 4.400 milioni di euro annui. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti gli incrementi proporzionali delle detrazioni per carichi di famiglia previsti dal comma 1».

18.0.3

BONINO, PERDUCA, PORETTI

Dopo l'articolo 18, aggiungere il seguente:

«Art. 18-*bis*.

(Dichiarazione di emersione di lavoro irregolare e conseguente aumento del gettito fiscale)

1. Chiunque occupi alle proprie dipendenze cittadini stranieri privi di titolo di soggiorno che abbiano presentato le domande di nulla osta al lavoro valide ed ammissibili a norma del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 30 novembre 2007, risultate in esubero rispetto alla quota complessiva di ingressi autorizzata sulla base dell'articolo 1 dello stesso decreto, può denunciare, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la sussistenza del rapporto di lavoro alla prefettura ufficio territoriale del governo competente, mediante presentazione di una dichiarazione di emersione nelle forme previste dal presente articolo. La dichiarazione di emersione è presentata dal richiedente, a proprie spese, agli uffici postali. Per quanto concerne la data, fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

2. La dichiarazione deve contenere, a pena di inammissibilità:

- a) le generalità del datore di lavoro;
- b) una dichiarazione attestante la cittadinanza italiana o, comunque, la regolarità della sua presenza in Italia;
- c) l'indicazione delle generalità e della nazionalità dei lavoratori occupati;
- d) l'indicazione della categoria e qualifica degli stessi;
- e) l'indicazione del tipo di rapporto di lavoro intercorrente con ciascuno di essi;
- f) l'indicazione della retribuzione convenuta, in misura non inferiore a quella prevista dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
- g) l'indicazione delle generalità del datore di lavoro presso il quale il lavoratore era alle dipendenze al momento della domanda di nulla osta, presentata ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2007, nel caso in cui nel periodo di tempo intercorso fra la data della domanda di nulla osta e il momento della presentazione della dichiarazione di emersione il lavoratore non sia più alle dipendenze dello stesso datore di lavoro.

3. Ai fini della ricevibilità, alla dichiarazione di emersione sono allegati:

- a) attestato di pagamento di un contributo forfetario a favore della prefettura ufficio territoriale del governo, di euro 100 come partecipazione alle spese di istruzione della pratica;
- b) copia di impegno a stipulare con il prestatore d'opera, nei termini di cui al comma 4 del presente articolo, il contratto di soggiorno previsto dall'articolo 5-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

4. Nei sessanta giorni successivi alla ricezione della dichiarazione di cui al comma 1, la prefettura ufficio territoriale del governo competente verifica l'ammissibilità e la ricevibilità della dichiarazione stessa e la questura competente per territorio accerta se sussistono motivi ostativi all'eventuale rilascio del permesso di soggiorno della durata di un anno, dandone comunicazione alla prefettura – ufficio territoriale del Governo, che assicura la tenuta di un registro informatizzato di coloro che hanno presentato la dichiarazione di cui al comma 1 e dei lavoratori extracomunitari cui essa è riferita.

5. Nei trenta giorni successivi alla comunicazione della mancanza di motivi ostativi al rilascio del permesso di soggiorno, di cui al comma 4, la prefettura ufficio territoriale del governo invita le parti a presentarsi per stipulare il contratto di soggiorno nelle forme previste dall'articolo 5-*bis* del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e alle condizioni contenute nella dichiarazione di emersione e per il contestuale rilascio del permesso di soggiorno, permanendo le condizioni soggettive di cui al comma 4. Il permesso di soggiorno è rinnovabile previo accertamento da parte dell'organo competente della prova della continuazione del rapporto e della regolarità della posizione contributiva della manodopera occupata. La mancata presentazione delle parti comporta l'archiviazione del relativo procedimento.

6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai rapporti di lavoro che occupino prestatori d'opera extracomunitari: *a)* nei confronti dei quali sia stato emesso un provvedimento di espulsione per motivi diversi dal mancato rinnovo del permesso di soggiorno; *b)* che risultino segnalati, anche in base ad accordi o convenzioni internazionali in vigore in Italia, ai fini della non ammissione nel territorio dello Stato. Le disposizioni del presente articolo non costituiscono impedimento all'espulsione degli stranieri che risultino pericolosi per la sicurezza dello Stato.

7. Qualora, pur in assenza di motivi ostativi al rilascio del permesso di soggiorno di cui al comma 4, non pervenga alle parti, nei termini previsti e comunque entro centoventi giorni dalla ricezione della dichiarazione di cui al comma 1, l'invito a presentarsi di cui al comma 5, il lavoratore può presentarsi presso la prefettura ufficio territoriale del governo, per chiedere il rilascio immediato del permesso di soggiorno.

8. I soggetti di cui al comma 1, che presentano la dichiarazione di emersione del lavoro irregolare, e i lavoratori stranieri di cui al medesimo comma 1 non sono punibili per le violazioni delle norme relative al soggiorno, al lavoro, di carattere finanziario, fiscale, previdenziale e assistenziale, nonché per gli altri reati e le violazioni amministrative comunque afferenti all'occupazione dei lavoratori stranieri privi di titolo di soggiorno indicati nella dichiarazione di emersione compiute antecedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge e fino alla data di rilascio del permesso di soggiorno ovvero fino alla data della comunicazione della sussistenza di motivi ostativi al rilascio del permesso di soggiorno. Ai soggetti di cui al comma 1 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 14 e 16, della legge 15 luglio 2009, n. 94, fino alla data di rilascio del permesso di soggiorno ovvero fino alla data della comunicazione della sussistenza di motivi ostativi al rilascio del permesso di soggiorno.

9. Dall'applicazione della presente legge non devono derivare oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

10. Il gettito derivante dal contributo di cui al comma 3, lettera *a)* del presente articolo, è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato allo stato di previsione del Ministero dell'interno che lo destina interamente alla copertura degli oneri connessi alle attività istruttorie inerenti ai procedimenti di competenza del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, compresi quelli relativi all'assunzione di personale destinato alle prefetture per l'espletamento delle attività previste dalla presente legge».

18.0.4

MARCO FILIPPI

Dopo l'articolo 18, inserire il seguente:

«Art. 18-bis.

(Disciplina applicabile ai marittimi impiegati su traffici o in operazioni nelle acque territoriali o al largo delle coste italiane).

1. Il personale impiegato nell'esecuzione dei traffici od in operazioni che si svolgono nelle acque territoriali o presso impianti o approdi al largo delle coste italiane, è soggetto alle disposizioni legislative, regolamentari ed ai contratti collettivi vigenti nell'ordinamento italiano in materia previdenziale e di legislazione del lavoro.

2. Nei porti sede di Autorità Portuale, l'Autorità Marittima di intesa con l'Autorità Portuale o, nei porti ove non istituita l'Autorità Portuale, l'Autorità Marittima inserisce, negli atti relativi all'esecuzione dei traffici o alle operazioni di cui al precedente comma, disposizioni volte a garantire un trattamento normativo ed economico coerente con la disciplina di cui al comma 1.

Detto trattamento minimo non potrà essere inferiore a quello risultante dai rispettivi contratti collettivi nazionali e loro successivi rinnovi, stipulati dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale, con le rispettive Associazioni nazionali di categoria».

Consequentemente, dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis.

1. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

18.0.5

BARBOLINI, GIARETTA, AGOSTINI, BAILO, D'UBALDO, FONTANA, LEDDI, MUSI, PAOLO ROSSI, STRADIOTTO, MERCATALI

Dopo l'articolo 18, inserire il seguente:

«Art. 18-bis.

(Disposizioni antielusive)

1. All'articolo 37-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è abrogato;

b) dopo il comma 8, è aggiunto il seguente:

"8-bis. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche all'Irap e all'Iva e alle altre imposte dirette ed indirette".

3. Le maggiori entrate derivanti dal corrrmal, sono assegnate ad un apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze e vincolate all'adozione di misure permanenti finalizzate, per una quota pari al 50 per cento alla riduzione della pressione fiscale sui contribuenti e per la restante quota all'adozione di misure per lo sviluppo delle imprese, con priorità di intervento per le imprese innovative».

19.1

MERCATALI, BUBBICO, MORRA, VITALI

Sostituire i commi da 1 a 6 con i seguenti:

«1. A decorrere dalla data del 1° gennaio 2011 è attivata l'"Anagrafe Immobiliare Integrata", costituita e gestita dall'Agenzia del territorio, in collaborazione con i comuni, secondo quanto disposto dall'articolo 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. L'Anagrafe immobiliare integrata attesta, ai fini fiscali, lo stato di integrazione delle banche dati disponibili presso l'Agenzia del territorio per ciascun immobile, individuandone il soggetto titolare di diritti reali.

2. L'accesso gratuito all'Anagrafe immobiliare Integrata è garantito ai comuni sulla base di un sistema di regole tecnico-giuridiche emanate, entro e non oltre 60 giorni dal termine di cui al comma 1, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza Stato città ed autonomie locali.

2-bis. I decreti di cui al comma 2 devono assicurare comunque ai Comuni la piena accessibilità ed interoperabilità applicativa delle banche dati con l'Agenzia del territorio, sia al fine della integrazione dei dati catastali nei propri sistemi informativi, sia per contribuire al miglioramento ed aggiornamento costante e sistematico della qualità dei dati, secondo le specifiche tecniche ed operative stabilite con i medesimi decreti.

3. Con uno o più decreti di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze ", previa intesa in Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali, viene disciplinata l'introduzione della attestazione integrata ipotecario-catastale, prevedendone le modalità di erogazione, gli effetti, nonché la progressiva implementazione di ulteriori informazioni e servizi. Con il predetto decreto sono, inoltre, fissati i diritti dovuti per il rilascio della predetta attestazione da parte dell'Agenzia del territorio o dei Comuni.

4. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 66 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche ed integrazioni, la consultazione delle banche dati del catasto terreni, censuaria e cartografica, del catasto edilizio urbano; censuaria e cartografica, nonché dei dati di superficie delle unità immobiliari urbane a destinazione ordinaria, è garantita a titolo gratuito ai Comuni su tutto il territorio nazionale, ad esclusione delle Province autonome di Trento e Bolzano, attraverso il Sistema telematico, il Portale per i Comuni ed il Sistema di interscambio, gestiti dall'Agenzia del Territorio.

5. Nella prima fase di attuazione, al fine di accelerare il processo di aggiornamento e allineamento delle banche dati catastali e fatta salva comunque la titolarità di tutte le funzioni

catastali conferite ai Comuni dall'articolo 66 del decreto legislativo n. 112/98 e successive modificazioni ed integrazioni, le funzioni connesse all'accettazione e alla registrazione degli atti di aggiornamento della banca dati catastale, sono svolte dai Comuni in forma diretta, sulla base di regole tecnico-giuridiche uniformi e in attuazione dei principi di flessibilità, gradualità, adeguatezza e cooperazione con l'Agenzia del Territorio, stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Le suddette regole tecnico-giuridiche costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento e si applicano anche nei territori delle Regioni a statuto speciale. Il suindicato decreto definisce anche il trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie allo svolgimento delle funzioni assunte dai Comuni, nonché la possibilità che – ove non esercitate dai Comuni – le attività connesse alle predette funzioni siano esercitate dall'Agenzia del Territorio.

5-*bis*. Per assicurare l'unitarietà del sistema informativo catastale nazionale e in attuazione dei principi di accessibilità ed interoperabilità applicativa delle banche dati, i Comuni utilizzano, per la gestione delle funzioni di cui al comma 6, le applicazioni informatiche e i sistemi di interscambio messi a disposizione dall'Agenzia del territorio, sia al fine della integrazione dei dati catastali nei propri sistemi informativi, sia per contribuire al miglioramento dei dati catastali, secondo le specifiche tecniche ed operative formalizzate con apposito decreto del Ministro dell'economia e finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali.

5-*ter*. Presso la Conferenza Stato-città è costituito – senza oneri per la finanza pubblica – un organo paritetico di vigilanza e controllo sulle modalità di attuazione e la qualità dei servizi assicurati dai Comuni e dall'Agenzia del Territorio nello svolgimento delle funzioni di cui al presente articolo. L'organo paritetico riferisce con cadenza semestrale al Ministro dell'economia e delle finanze che può proporre al Governo modifiche normative e di sviluppo del processo di decentramento.

6. Sono in ogni caso mantenute allo Stato e sono svolte dall'Agenzia del Territorio le funzioni in materia di:

a) individuazione di metodologie per l'esecuzione di rilievi ed aggiornamenti topo grafici e per la formazione di mappe e cartografie catastali;

b) controllo della qualità delle informazioni catastali e dei processi di aggiornamento degli atti;

c) ferme restando le modalità tecniche individuate ai sensi dell'articolo 34-*quinquies* del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito in legge 9 marzo 2006, n. 80, gestione unitaria e certificata della base dei dati catastali e dei flussi di aggiornamento delle informazioni di cui alla lettera b), anche trasmessi con il Modello unico digitale per l'edilizia, assicurando il coordinamento operativo per la loro utilizzazione ai fini istituzionali attraverso il sistema pubblico di connettività e garantendo l'accesso ai dati a tutti i soggetti interessati;

d) gestione unitaria dell'infrastruttura tecnologica di riferimento per il Modello unico digitale per l'edilizia per la parte relativa ai dati catastali ed ai flussi di aggiornamento delle informazioni di cui alla lettera b), secondo le modalità di cui alla lettera c);

e) gestione dell'Anagrafe Immobiliare Integrata in collaborazione con i comuni».

19.2

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole: «dell'Agenzia del Territorio» inserire le seguenti: «in collaborazione con i comuni,»;

b) al comma 2, sopprimere le parole: «In fase di prima applicazione»; dopo la parola: «l'accesso» inserire la seguente: «gratuito»; dopo la parola: «emanate» inserire le seguenti: «entro e non oltre 60 giorni dal termine di cui al comma 1»;

c) dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-*bis*. I decreti di cui al comma 2 assicurano ai Comuni la piena accessibilità ed interoperabilità applicativa delle banche dati con l'Agenzia del territorio, sia al fine della integrazione dei dati catastali nei propri sistemi informativi, sia per contribuire al costante e sistematico miglioramento ed aggiornamento della qualità dei dati, secondo le specifiche tecniche ed operative stabilite con i medesimi decreti»;

d) al comma 3, dopo le parole: «delle Finanze» inserire le seguenti: «, previa intesa in Conferenza Stato città ed autonomie locali,» indi, alla fine del comma medesimo, aggiungere, in fine le seguenti parole: «da parte dell'Agenzia del Territorio o dei Comuni»;

e) al comma 4, premettere le seguenti parole: «Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 66 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modificazioni ed integrazioni,». Indi, dopo le parole: «catasto edilizio urbano,» inserire le seguenti: «censuaria e cartografica,» e dopo le parole: «è garantita» inserire le seguenti: «, a titolo gratuito»;

f) sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. In fase di prima attuazione, al fine di accelerare il processo di aggiornamento e allineamento delle banche dati catastali e fatta salva comunque la titolarità di tutte le funzioni catastali conferite ai Comuni dall'articolo 66 del decreto legislativo n. 112 del 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, le funzioni connesse all'accettazione e alla registrazione degli atti di aggiornamento della banca dati catastale, sono svolte dai Comuni in forma diretta, sulla base di regole tecnicogiuridiche uniformi e in attuazione dei principi di flessibilità, gradualità, adeguatezza e cooperazione con l'Agenzia del territorio, stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa con la Conferenza Stato città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Le suddette regole tecnico-giuridiche costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento e si applicano anche nei territori delle Regioni a statuto speciale. Il medesimo decreto definisce anche il trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie allo svolgimento delle funzioni assunte dai Comuni, nonché la possibilità che, ove non esercitate dai Comuni, le attività connesse alle predette funzioni siano esercitate dall'Agenzia del territorio»;

g) dopo il comma 5 inserire i seguenti:

«5-bis. Al fine di assicurare l'unitarietà del sistema informativo catastale nazionale e in attuazione dei principi di accessibilità ed interoperabilità applicativa delle banche dati, i Comuni utilizzano, per la gestione delle funzioni di cui al comma 6, le applicazioni informatiche e i sistemi di interscambio messi a disposizione dall'Agenzia del territorio, sia al fine della integrazione dei dati catastali nei propri sistemi informativi, sia per contribuire al miglioramento dei dati catastali, secondo le specifiche tecniche ed operative formalizzate con apposito decreto del ministro dell'Economia e Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali.

5-ter. Presso la Conferenza Stato-città è costituito – senza oneri per la finanza pubblica – un organo paritetico di vigilanza e controllo sulle modalità di attuazione e la qualità dei servizi assicurati dai Comuni e dall'Agenzia del territorio nello svolgimento delle funzioni di cui al presente articolo. L'organo paritetico riferisce con cadenza semestrale al Ministro dell'economia e delle finanze che può proporre al Governo modifiche normative e di sviluppo del processo di decentramento»;

h) al comma 6 lettera c) premettere le seguenti parole: «Ferme restando le modalità tecniche individuate ai sensi dell'articolo 34-*quinquies* del decreto legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito in legge 9 marzo 2006, n. 80,». Indi, alla lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per la parte relativa ai dati catastali ed ai flussi di aggiornamento delle informazioni di cui alla lettera b), secondo le modalità di cui alla lettera c)».

Consequentemente, alla lettera e) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in collaborazione con i comuni.»

i) al comma 9 premettere le seguenti parole: «Fatto salvo quanto previsto dal comma 336 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

Consequentemente, al comma 12 premettere le seguenti parole: «Fatto salvo quanto previsto dal comma 336 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

19.3

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 2, dopo la parola: «emanate» inserire le seguenti: «entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

19.4

VITALI, GIARETTA, MERCATALI, LEGNINI

Al comma 4, dopo le parole: «ai comuni» aggiungere le parole: «e alle Province».

19.5

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 5, dopo la parola: «emanate» inserire le seguenti: «entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

19.6

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 5, sopprimere le parole: «costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento e».

19.7

MASSIMO GARAVAGLIA, VACCARI

Al comma 5, inserire, in fine, il seguente periodo: «L'Agenzia del territorio e le regioni e le province autonome, al fine di poter provvedere all'aggiornamento della cartografia catastale e all'integrazione delle rispettive banche dati territoriali, sviluppano rapporti di collaborazione convenzionata per i seguenti scopi:

– utilizzazione dei sistemi di connessione delle Regioni verso i Comuni e gli altri Enti territoriali regionali, per lo scambio ed utilizzo dei dati catastali e territoriali;

– realizzazione di reti geodetiche plano-altimetriche di comune interesse conformi agli *standard* nazionali;

– integrazione dei dati catastali e dei dati territoriali regionali secondo le regole tecniche previste dall'articolo 59 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82».

19.8

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 6, lettera f), dopo la parola: «determinate» inserire le seguenti: «entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore legge di conversione del presente decreto-legge».

19.9

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 8 aggiungere, in fine, i seguenti periodo: «La regolarizzazione catastale di cui al presente comma è applicabile ai soli immobili realizzati in conformità con la normativa urbanistica ed edilizia vigente, secondo le prescrizioni del piano regolatore generale ed in zona compatibile con la destinazione urbanistica, con esclusione comunque degli immobili abusivi e di quelli realizzati in aree a rischio sismico o idrogeologico».

19.10

MERCATALI, BUBBICO, MORRI, VITALI

Apportare le seguenti modificazioni:

«a) al comma 9 premettere le seguenti parole: "Batto salvo quanto previsto dal comma 336 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311,"

b) al comma 12 premettere le seguenti parole: "Fatto salvo quanto previsto dal comma 336 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311,"».

19.11

VITALI, MERCATALI, LEGNINI, BARBOLINI, STRADIOTTO

All'articolo 19, apportare le seguenti modifiche:

«a) all'inizio del comma 9 aggiungere le seguenti parole: "Fatto salvo quanto previsto dal comma 336 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311,"

b) all'inizio del comma 12 aggiungere le seguenti parole: "Batto salvo quanto previsto dal comma 336 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311,"».

19.12

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 9 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La regolarizzazione catastale di cui al presente comma è applicabile ai soli immobili realizzati in conformità con la normativa vigente, secondo le prescrizioni del piano regolatore generale ed in zona compatibile con la destinazione urbanistica, nonché in conformità con il vincolo, ove esistente, e comunque con esclusione degli immobili abusivi».

19.13

DELLA SETA, FERRANTE, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. Le dichiarazioni di cui ai commi 8 e 9 riguardano esclusivamente gli immobili, sottoposti ad interventi, che dispongono dei titoli concessori urbanistici edilizi rilasciati dal comune.».

Consequentemente, dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis - 1. All'articolo 82, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, ll. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,26 per cento"».

19.14

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 10, sostituire le parole: «decreto ministeriale» con le seguenti: «decreto del ministro delle finanze».

19.15

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 10, dopo la parola: «attribuzione» inserire le seguenti: «con oneri a carico dell'interessato».

19.16

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 12, sostituire le parole: «1 gennaio 2011» con le seguenti: «30 settembre 2010».

19.17

DELLA SETA, FERRANTE, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. L'aggiornamento catastale di cui ai commi precedenti non è consentito per gli immobili o parte degli stessi non conformi agli strumenti urbanistico-edilizi».

Consequentemente, dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente:

«Art. 55-bis. - I. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,26 per cento"».

19.18

PASTORE, TANCREDI

Al comma 14 dell'articolo 19, sostituire le parole da: «Gli atti» sino a: «diritti reali» con le seguenti: «Gli atti tra vivi di cui si chiede la trascrizione aventi ad oggetto la proprietà o diritti reali, con esclusione delle servitù,».

19.19

PASTORE, TANCREDI

Al comma 14 dell'articolo 19 del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 le parole: «Gli atti pubblici e le scritture private autenticate tra vivi» sono sostituite dalle seguenti: «Gli atti fra vivi».

19.20

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 14, capoverso: «1-bis», dopo le parole: «atti pubblici» inserire le seguenti: «, le scritture private».

19.21

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 14, capoverso «1-bis», dopo la parola: «trasferimento» inserire le seguenti: «di diritti reali».

19.22

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 14, capoverso «1-bis», dopo la parola: «costituzione» inserire le seguenti: «di diritti reali, la costituzione».

19.23

GERMONTANI, COSTA

Al comma 14, dopo le parole: «fabbricati esistenti» *inserir*e il periodo: «, ad esclusione dei diritti reali di garanzia e di servitù,».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

19.24

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 14, capoverso «1-bis», al primo periodo, dopo le parole: «già esistenti», inserire le seguenti: «, compresi gli edifici di cui all'ultimo comma dell'articolo 2645-bis del codice civile,».

19.25

PASTORE, TANCREDI

Al comma 14 dell'articolo 19 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le parole: «la dichiarazione, resa in atti dagli intestatari, della conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie» sono sostituite dalle seguenti: «la dichiarazione resa in atto dalle parti ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, della conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie. In luogo della dichiarazione di conformità, può essere allegata, a richiesta delle parti, l'attestazione di conformità allo stato di fatto asseverata da professionista abilitato alla presentazione di documenti tecnici e catastali».

19.26

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 14, capoverso «1-bis», dopo la parola: «intestatari», ovunque ricorra, inserire le seguenti: «o proprietari».

19.27

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Al comma 14, dopo le parole: «con le risultanze dei registri immobiliari» *aggiungere, in fine, le seguenti*: «o, in caso di non allineamento, indicare i titoli per i quali sono in corso di trascrizione e/o di voltura».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della

missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

19.28

TANCREDI

Al comma 14, dopo le parole: «con le risultanze dei registri immobiliari» aggiungere le seguenti: «o, in caso di non allineamento, indicare i titoli per i quali sono in corso di trascrizione e/o di voltura.»

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

19.29

PASTORE, TANCREDI

Al comma 14, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero individua i titoli idonei a rendere conformi le risultanze dei registri immobiliari e di quelli catastali alla titolarità dei diritti».

Dopo il comma 14, aggiungere il seguente:

«14-bis. Al comma 2, dell'articolo 5 del D.Lgs. 31-10-1990, n. 347, del Testo unico delle disposizioni concernenti le imposte ipotecaria e catastale, alla fine aggiungere le seguenti parole: "che viene eseguita senza pagamento di imposte"».

19.30

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Al comma 14 aggiungere in fine le seguenti parole: «Il presente comma non si applica nei territori ove vige il sistema catastale tavolare».

Consequentemente, alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2010.

19.31

PASTORE, TANCREDI

Al comma 14 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Tali disposizioni non si applicano agli atti costitutivi, modificativi o estintivi di diritti reali di garanzia o di servitù».

19.32

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 14, capoverso 1-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono esclusi dall'applicazione del presente comma i provvedimenti di esecuzione forzata, le sentenze e gli atti di rinuncia di cui all'articolo 2643 del codice civile».

19.33

GERMONTANI, COSTA

Al comma 14, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «un caso di discordanza, il notaio ne dà atto e provvede, ove del caso, all'aggiornamento degli intestatari in occasione della voltura catastale».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

19.34

PASTORE, TANCREDI

Al comma 14, aggiungere, in fine, il seguente:

«14-bis. I titolari di cui ai commi 8 e 9 si avvalgono delle procedure di cui all'articolo 37 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, per regolarizzare gli interventi edilizi eseguiti; in caso di successione di normative nel tempo a decorrere dal momento dell'esecuzione dell'intervento, si applica la disciplina più favorevole alla regolarizzazione e quella meno onerosa».

19.35

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Sopprimere i commi 15 e 16.

Consequentemente, alla tabella C della legge 21 dicembre 2009, n. 191 tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2010.

19.36

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

«15-bis. I redditi da fabbricati e immobili ad uso residenziale costituiti da canoni di locazione percepiti da persone fisiche per contratti di locazione stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, sono soggetti ad imposizione sostitutiva dell'imposta sui redditi con aliquota del 20 per cento».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

19.37

SAIA

Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

«15-bis. I redditi da fabbricati e immobili ad uso residenziale costituiti da canoni di locazione percepiti da persone fisiche per contratti di locazione stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, sono soggetti ad imposizione sostitutiva dell'imposta sui redditi con aliquota del 20 per cento».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

19.38

FANTETTI

Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

«15-bis. I redditi da fabbricati e immobili ad uso residenziale costituiti da canoni di locazione percepiti da persone fisiche per contratti di locazione stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, sono soggetti ad imposizione sostitutiva dell'imposta sui redditi con aliquota del 20 per cento».

19.39

MASCITELLI, DI NARDO, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Al comma 16, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «A tal fine è concesso ai notai l'accesso alle banche dati del catasto, per estrarre le planimetrie. Con riferimento agli immobili realizzati in assenza di titolo abilitativo o su aree inedificabili oppure in eccesso rispetto alla volumetria consentita, nonché per l'insediamento di destinazioni d'uso non previste dalla disciplina urbanistica o in contrasto con le prescrizioni edilizie di legge o di regolamenti vigenti, il Comune resta in ogni caso tenuto a disporre l'abbattimento, con oneri a carico del titolare del diritto reale sull'immobile medesimo».

19.40

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Al comma 16 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Nel rispetto dei principi desumibili dal presente articolo, nei territori in cui vige il regime tavolare le regioni a statuto speciale e le province autonome adottano disposizioni per l'applicazione di quanto dallo stesso previsto al fine di assicurare il necessario coordinamento con l'ordinamento tavolare».

Conseguentemente, alla tabella C della legge 23 dicembre 2009, n. 191 tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento a decorrere dall'anno 2010.

19.41

MOLINARI

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente periodo: «Nel rispetto dei principi desumibili dal presente articolo, nei territori in cui vige il regime tavolare le regioni a statuto speciale e le province autonome adottano disposizioni per l'applicazione di quanto dallo stesso previsto al fine di assicurare il necessario coordinamento con l'ordinamento tavolare».

19.42

TANCREDI, LATRONICO, PICHETTO FRATIN

Dopo il comma 16 aggiungere il seguente:

«17. All'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 27, lettera d), le parole: "dei beni ambientali e paesistici,» sono soppresse;
b) dopo il comma 27, sono inseriti i seguenti:

"27-*bis*. La sanatoria di cui al presente articolo si applica anche agli abusi edilizi realizzati entro il 31 marzo 2010, in aree sottoposte alla disciplina di cui al codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, previa acquisizione dell'autorizzazione di cui all'articolo 146 del medesimo codice. In tal caso non trova applicazione la preclusione prevista dal comma 4 del medesimo articolo 146, nella parte in cui dispone che l'autorizzazione non può essere rilasciata in sanatoria dopo la realizzazione delle opere.

27-*ter*. Per gli interventi di cui al comma 27-*bis*, gli interessati, entro il 31 dicembre 2010, possono presentare la domanda di cui al comma 32, anche qualora l'amministrazione abbia adottato il provvedimento di diniego in riferimento alle domande di condono edilizio precedentemente inoltrate ai sensi del medesimo comma 32. A tal fine sono sospesi tutti i procedimenti sanzionatori, di natura penale e amministrativa, già avviati, anche in esecuzione di sentenze passate in giudicato, fino alla definizione delle predette istanze.";

c) al comma 32, le parole: "il 10 dicembre 2004» sono sostituite dalle seguenti: "il 31 dicembre 2010"».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

19.43

TANCREDI

Dopo il comma 16 aggiungere il seguente:

«16-*bis*. Gli edifici abusivi, quando sono acquisiti al patrimonio comunale ai sensi del comma 3, articolo 31 del D.P.R. 380/2001 e successivamente dichiarati, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, di interesse pubblico dal consiglio comunale, sempre che non contrastino con rilevanti interessi urbanistici o ambientali, entrano a far parte del Patrimonio disponibile del Comune e possono essere messi all'asta e venduti al miglior offerente. Il responsabile dell'abuso ha il diritto di prelazione sull'acquisto dell'immobile pagando il prezzo finale determinato dall'asta. Le somme in entrata confluiranno in apposito capitolo di bilancio vincolato e saranno destinate per il recupero ambientale e del patrimonio comunale».

Conseguentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

19.44

FIRRARELLO

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto prevista dall'articolo 8, primo comma, numeri 2), 4) e 5), del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1980, n. 891, relativa alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, deve intendersi applicabile anche se le opere sono realizzate in aree non aventi destinazione residenziale».

Consequentemente sostituire la rubrica con la seguente: «(Aggiornamento del catasto e opere di urbanizzazione)».

Consequentemente, alla copertura degli oneri, si provvede, per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione del fondo di riserva per le spese impreviste, per gli anni 2011 e 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come integrato dall'articolo 55, comma 6, del presente decreto-legge e, a decorrere dal 2013, mediante corrispondente riduzione nelle proiezioni a decorrere dall'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012 nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 allo scopo utilizzando, fino a concorrenza degli oneri, gli stanziamenti di tutte le rubriche.

Sono corrispondentemente ridotti, fino all'importo massimo del 2%, tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge n. 191 del 2009 con esclusione degli stanziamenti destinati alla ricerca, all'istruzione e alla sicurezza pubblica.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

19.45

ALICATA, FLERES, GRAMAZIO, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI